

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 516 del 14/4/2008: **L.R. n. 16/1996. Art. 5. Rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti dei Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza** pag. 5
- n. 542 del 21/4/2008: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale della Cooperativa di Garanzia fra Comercianti ed Operatori turistici – Società cooperativa, con sede in Ferrara** pag. 5
- n. 629 del 5/5/2008: **Nomina del Rappresentante della Regione Emilia-Romagna quale Sindaco supplente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare di Bologna S.C.P.A., con sede in Bologna** pag. 5
- n. 639 del 5/5/2008: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale della Comturfidi Rimini – Cooperativa di garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi, con sede in Rimini** pag. 5
- n. 688 del 12/5/2008: **Nomina dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale di NuovaQuasco Soc. Cons. a rl** pag. 5
- n. 686 del 12/5/2008: **Abitato di Succiso in comune di Ramiseto (RE) trasform. vincolo di trasferimento in vincolo di consolidamento e perimetrazione e zonizzazione aree in dissesto ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7** pag. 6
- n. 701 del 19/5/2008: **Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007** pag. 10
- n. 722 del 19/5/2008: **L. 296/06, art. 1, comma 1079 – Delimitazione aree agricole provincia di Bologna e C.M. Valle del Santerno colpite dalle gelate dei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008, ai fini attuazione trattamento integrazione salariale previsto dall'art. 21, L. 223/91** pag. 19
- n. 735 del 19/5/2008: **Convenzione con ISPESEL e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Dipartimento Economia e Ingegneria agrarie per analisi adeguamento trattori a norme di sicurezza e contestuale impegno di spesa. Attuazione accordo operativo Regione/INAIL di cui a delibera 1520/2006** pag. 19
- n. 749 del 26/5/2008: **Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 27/89). Attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 144/2007 e delibera di G.R. n. 2128/2007** pag. 20
- n. 756 del 26/5/2008: **Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2008** pag. 33
- n. 758 del 26/5/2008: **Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale relativi al 2005, ai sensi della L. 58/2005. Concessione e impegno della quota a carico dello Stato** pag. 41
- n. 759 del 26/5/2008: **Specificazioni sulla disciplina comunitaria applicata alle "Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale" in attuazione della L.R. n. 17/05 – Allegato 1 alla DGR 346/08** pag. 43
- n. 780 del 26/5/2008: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "S.P. n. 255 (ex S.S. n. 255) di 'San Matteo della Decima' – Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+262 al Km. 13+725" (MO) – (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 44
- n. 788 del 26/5/2008: **Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali. II provvedimento** pag. 46
- n. 806 del 3/6/2008: **Approvazione candidatura soggetto attuatore e offerta formativa in attuazione della delibera di G.R. n. 329/08. Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa. Variazione bilancio** pag. 50
- n. 845 dell'11/6/2008: **Contributi in conto capitale ai sensi degli artt. 29 e 48 della L.R. 12 marzo n. 2 e art. 10, comma 2 della L.R. 5/2004** pag. 52
- n. 867 dell'11/6/2008: **Definizione del termine di decorrenza delle vendite di liquidazione del periodo estivo** pag. 84
- n. 868 dell'11/6/2008: **L.R. 28/97, art. 7, comma 4 – Criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di programmi specifici relativamente al settore dell'assistenza tecnica a favore del comparto agroalimentare biologico** pag. 84

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 118 del 27/5/2008: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA** pag. 88

- n. 123 del 30/5/2008: **Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, spettante a ciascuna Organizzazione imprenditoriale, Organizzazione sindacale, Associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti** pag. 88
- n. 124 del 30/5/2008: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma SpA** pag. 107
- n. 127 del 5/6/2008: **Quantificazione economie di piano maturate nell'ambito di apposite contabilità speciali a seguito di processi di superamento emergenze dopo eventi calamitosi di protezione civile per i quali è scaduta la relativa dichiarazione ai sensi L. 225/92. Attuazione art. 6 dell'OPCM n. 3669 del 17/4/2008** pag. 107
- n. 128 del 5/6/2008: **Nomina del sig. Taddia Mauro quale componente della Commissione regionale per l'artigianato della Regione Emilia-Romagna, in sostituzione del sig. Balugani Romano dimissionario** pag. 107
- n. 130 del 10/6/2008: **Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio** pag. 107

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 108 del 14/5/2008: **Conferimento di n. 1 incarico al prof. Francesco Maria Feltri per prestazione professionale a supporto della realizzazione di un sussidio didattico sui temi della memoria e della cittadinanza consapevole, indirizzato ai cittadini, agli studenti e ai docenti della scuola secondaria. Impegno e liquidazione della spesa** pag. 108
- n. 183 del 26/5/2008: **Conferimento di incarico di prestazione professionale al dott. Ruggero Ruggeri per verifiche sui dati bibliografici e gestionali della Biblioteca. Impegno e liquidazione della spesa** pag. 108

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

- n. 604 del 25/1/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 1 gennaio – 2 luglio 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Leonida Grisendi, Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7433/82** pag. 109
- n. 1205 dell'11/2/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7421/48** pag. 109
- n. 1208 dell'11/2/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7473/63** pag. 109
- n. 1209 dell'11/2/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia sanitaria regionale. Pos. n. 7420/44** pag. 110
- n. 1583 del 19/2/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Luciano Trentini, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7439/93** pag. 110
- n. 1584 del 19/2/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Luciano Trentini, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7429/67** pag. 110

- n. 2941 del 18/3/2008: **Approvazione rendiconto di spesa relativo all'anno 2006 per Euro 90.811,71 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Luciano Trentini, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7352/64. Discarico intero importo rendicontato** pag. 110
- n. 4425 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7384/27** pag. 111
- n. 4426 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7434/84** pag. 111
- n. 4429 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7428/66** pag. 111
- n. 4430 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7392/41** pag. 112
- n. 4431 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7451/16** pag. 112
- n. 4433 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7370/07** pag. 112
- n. 4434 del 21/4/2008: **Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7408/36** pag. 112

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

- n. 6020 del 27/5/2008: **Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2008** pag. 113

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

- n. 6257 del 3/6/2008: **Approvazione modelli domande ex DGR 846/07 per comunità di accoglienza di bambini e ragazzi** pag. 123

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

- n. 5808 del 21/5/2008: **Del. n. 1652/07. Aggiornamento "Catalogo verde" e rettifica det. n. 5160/08** pag. 128

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 3090 del 19/3/2008: **Società agricola Guariento Corbellini Sas di Guariento Cesare e C. – Domanda 5/5/2006 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal fiume Po in comune di Zibello (PR) e domanda 25/2/2008 di cessione d'utenza. Regolamento regionale n. 41 del 20 novem-** pag. 128

bre 2001 – artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione e riconoscimento cessione d'utenza

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 1123 del 7/2/2008: **Pratica n. MOPPA0017 – Parmiggiani Daniele (ex Azienda agricola Montanari Giovanna) – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto** pag. 128
- n. 5733 del 20/5/2008: **Zanichelli Silvano e Ivano s.s. – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Quattro Castella (RE) REPPA2258** pag. 128
- n. 6097 del 28/5/2008: **Azienda agricola Bacchiellino s.s. – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Guastalla (RE) RE02A0210** pag. 129
- n. 6098 del 28/5/2008: **Fontana Carlo – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Montecchio Emilia (RE) REPPA3432** pag. 129
- n. 6100 del 28/5/2008: **ENIA SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso lavaggio impianto in comune di Castellarano (RE) REPPA5114** pag. 129

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Programma triennale per le attività produttive 2003-2005. Misura 1.1 Azione B. Definizione dei termini per la presentazione delle domande pag. 130

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Colorno (PR) – Approvazione di II variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24/3/2000, n. 20 pag. 130
- Comune di Forlimpopoli – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24/3/2000, n. 20 pag. 130
- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) connessa all'attuazione di PUA – Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata – Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 131

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 131

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 133

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 133

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 138

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 140

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 140

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 141

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 141

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 145

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 152

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 152

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 153

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 154
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 155
- PROVINCIA DI PARMA pag. 156
- PROVINCIA DI PIACENZA pag. 157
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 157
- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna) pag. 158
- COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI pag. 159
- COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA pag. 159
- COMUNE DI COTIGNOLA pag. 160
- COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE pag. 160
- COMUNE DI PARMA pag. 161
- UNIONE RENO GALLIERA pag. 161

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – Parma; Province di Bologna, Ferrara, Rimini; Comuni di Albinea, Alseno, Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bertinoro, Borgo Val di Taro, Casalfiumanese, Castelfranco Emilia, Castello di Serravalle, Cavezzo, Compiano, Copparo, Coriano, Cortemaggiore, Felino, Fontevivo, Fornovo di Taro, Gragnano Trebbiense, Granarolo dell'Emilia, Loiano, Luzzara, Medicina, Montevoglio, Morfasso, Ozzano dell'Emilia, Parma, Piacenza, Pontenure, Reggio Emilia, Rimini, San Felice sul Panaro, Scandiano, Soliera, Villa Minozzo; Associazione Intercomunale Valle dell'Idice; Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano; Unione Reno Galliera *pag. 162*

Modifiche statuto del Comune di Borgo Val di Taro *pag. 175*

Accordi di programma della Provincia di Piacenza e del Comune di Riccione *pag. 175*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti *pag. 177*

terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia; dei Comuni di Bologna, Cesena, Loiano, Parma, Quattro Castella, Rimini, San Lazzaro di Savena, Sant'Ilario d'Enza, Sorbolo, Travo; ANAS SpA; Autostrade per l'Italia SpA

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Malalbergo *pag. 189*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; da ENIA SpA; Hera SpA – Bologna *pag. 189*

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Reggio Emilia – ATO 3 *pag. 192*

Comunicazione da PRO.BER – Associazione produttori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna – Bologna *pag. 197*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 516

L.R. n. 16/1996. Art. 5. Rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti dei Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 5 della L.R. 16/96, i Collegi dei Revisori presso i Consorzi Fitosanitari provinciali nella seguente composizione:

Consorzio Fitosanitario provinciale di Modena

– Castagnetti Fausto, nato a Reggio Emilia il 15 febbraio 1954;

- Rosati Vito, nato a Eboli l'1 ottobre 1954;
- D'Amato Giuseppe, nato a Eboli il 25 agosto 1974;

Consorzio Fitosanitario provinciale di Reggio Emilia

- Cestari Mauro, nato a San Felice sul Panaro (MO) il 5 settembre 1955;
- Benaglia Gianpaolo, nato a Gualtieri (RE) il 27 novembre 1936;
- Tudini Bruno, nato a Tossicia (TE) il 20 aprile 1944;

Consorzio Fitosanitario provinciale di Parma

- Soncini Stefano, nato a Parma il 4 marzo 1974;
- Rezoagli Andrea, nato a Parma il 28 gennaio 1966;
- Ferrari Deanna, nata a Reggio Emilia il 14 marzo 1948;

Consorzio Fitosanitario provinciale di Piacenza

- Cella Christian, nato a Piacenza il 2 settembre 1974;
- Rezoagli Paolo, nato a Piacenza il 5 dicembre 1967;
- Troiano Roberto, nato a Pescara il 3 luglio 1940;

2) di dare atto che, ai sensi del richiamato art. 5 della L.R. 16/96, i Collegi di cui al precedente punto 1) durano in carica tre anni dalla data di adozione della presente deliberazione;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 542

Nomina del Presidente del Collegio sindacale della Cooperativa di Garanzia fra Commercianti ed Operatori turistici – Società cooperativa, con sede in Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

di nominare il dr. Federico Franchella, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, presidente del Collegio sindacale della Cooperativa di Garanzia fra Commercianti ed Operatori turistici – Società Cooperativa, con sede in Ferrara, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 639

Nomina del Presidente del Collegio sindacale della Comturfidi Rimini – Cooperativa di garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi, con sede in Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

di nominare la dr.ssa Tiziana Codella, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, presidente del Collegio sindacale della Comturfidi Rimini – Cooperativa di garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi, con sede in Rimini, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 629

Nomina del Rappresentante della Regione Emilia-Romagna quale Sindaco supplente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare di Bologna S.C.P.A., con sede in Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dr. Piero Landi, quale Sindaco supplente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare di Bologna S.C.P.A., per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2008, n. 688

Nomina dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale di NuovaQuasco Soc. Cons. a rl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- di nominare, per le motivazioni espresse in premessa:
- a) Amministratore unico della società NuovaQuasco soc. cons. a rl il signor Gabriele Rossi;
- b) componenti effettivi del Collegio sindacale della società NuovaQuasco Soc. cons. a rl, i signori:
 - Elena Prampolini,
 - Valentino Di Leva;
- c) componente supplente del Collegio sindacale della società NuovaQuasco soc. cons. a rl, il sig.:
 - Gilberto Gherardi;
- di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2008, n. 686

Abitato di Succiso in comune di Ramiseto (RE) trasform. vincolo di trasferimento in vincolo di consolidamento e perimetrazione e zonizzazione aree in dissesto ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 27 aprile 1976, n. 20, riguardante provvedimenti straordinari per il completamento del trasferimento dell'abitato di Succiso;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 ed in particolare l'art. 25 "Abitati da consolidare";
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 61 (L) "Abitati da consolidare";
- il Piano territoriale paesistico regionale approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993, ed in particolare l'art. 29 "Abitati da consolidare o da trasferire";
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (in seguito denominato P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001;
- la "Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/04" approvata con propria deliberazione n. 1481 dell'8 ottobre 2007;

visti inoltre:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- il decreto legislativo 11 giugno 1998, n. 180, così come modificato dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267 (legge di conversione), e dalla Legge 13 luglio 1999, n. 226, che all'art. 1, comma 1-bis, prevede l'approvazione, da parte delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale, dei piani straordinari contenenti in particolare l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;

premesso che:

- l'abitato di Succiso in comune di Ramiseto, provincia di Reggio Emilia, è stato dichiarato da consolidare ai sensi della citata L. 445/1908 con il DPR 14 febbraio 1957, n. 201, a motivo di una prolungata fase di attivazione di dissesti, che dall'inizio degli anni '50 si è protratta fino alla fine degli anni '70, che provocò gravi danni al tessuto urbano, con crolli di alcune abitazioni, ed alle infrastrutture pubbliche, dapprima nelle frazioni di Succiso Inferiore e Succiso di Mezzo e successivamente nella frazione di Succiso Superiore;
- alla dichiarazione fece seguito la realizzazione di primi interventi di consolidamento da parte del Genio civile di Reggio Emilia, allora competente in materia, consistenti in drenaggi collocati in prossimità delle case danneggiate e briglie sul reticolo idraulico;
- sul finire degli anni '50 e negli anni '60 i dissesti, ed i conseguenti danni, a seguito del ripetersi di periodi di forte piovosità, subirono una vistosa recrudescenza; per far fronte a tali eventi e per contenerne gli effetti, il Genio civile provvide alla realizzazione di ulteriori opere di consolidamento;
- successivamente alle alluvioni dell'autunno 1966, che causarono ulteriori aggravamento del dissesto e danni alle abitazioni ed alle infrastrutture, con DM 9/12/1968 l'abitato di Succiso fu dichiarato da trasferire ai sensi della L. 23 dicembre 1966 n. 1142, ritenendosi, in base alle conoscenze tecno-

logiche e geognostiche dell'epoca, che ben difficilmente avrebbero potuto essere realizzate opere di consolidamento tali da garantire il risanamento dei terreni a fronte della diffusione dei dissesti, della loro gravità e delle sfavorevoli condizioni morfologiche e litologiche della zona, e furono iniziati gli interventi di delocalizzazione nella località Varvillo dello stesso comune;

- il completamento attuativo del trasferimento avvenne con L.R. 20/76, che stabilì provvedimenti straordinari, dispose finanziamenti e delegò anche le relative funzioni amministrative;
- continuarono comunque, da parte del Genio civile, gli interventi di consolidamento a difesa delle infrastrutture nonché per stabilizzare il reticolo idraulico locale, ed in particolare il torrente Liocca, per ridurre la forza erosiva responsabile dello scalfamento al piede del versante su cui insisteva l'abitato;
- il dissesto a partire dagli anni '70 iniziò a dimostrare una evoluzione positiva, verosimilmente a seguito di tali lavori di consolidamento;

considerato che:

- per valutare le attuali condizioni dei dissesti e la loro possibile evoluzione futura, si è reso necessario individuare le cause che hanno attivato i fenomeni e ricostruire le principali trasformazioni geomorfologiche intervenute nell'area;
- attraverso indagini e studi geomorfologici e notizie storiche, l'esame e l'interpretazione di foto aeree di periodi diversi (voli degli anni 1954, 1976, 1978, 1988 e 2004) si è potuto accertare che l'evoluzione dei versanti nella zona di Succiso, e quindi dei dissesti, è stata fortemente condizionata dall'evoluzione geomorfologica del reticolo idraulico;
- l'analisi comparata delle foto aeree ha permesso di confermare che la fase di attività gravitativa acuta che ha interessato i versanti su cui si collocano le frazioni di Succiso, si è protratta, sostanzialmente, dalla metà degli anni '50 fino alla fine degli anni '70, con un massimo di intensità dei fenomeni nel finire degli anni '60. Le cause di tale attività gravitativa sono attribuibili alla particolare ed intensa dinamica fluviale che ha interessato in quel periodo il t. Liocca, e che ha fatto seguito alle abbondanti ed intense precipitazioni che hanno caratterizzato l'area a partire dagli anni '40 - '50 fino all'inizio degli anni '70;
- a partire dalle riprese del 1978 le evidenze dell'attività geomorfologica mostrano una significativa attenuazione dell'intensità dei processi, per cui ad una fase di intenso modellamento vallivo conseguente a fenomeni di sovralluvionamento e di intensa erosione laterale, subentra una fase di incisione dei depositi alluvionali accumulati nella precedente fase, con terrazzamento e stabilizzazione dei depositi e dell'alveo; le riprese del 2004 testimoniano l'assenza di elementi geomorfologici riferibili a forme di attività in corso;

considerato inoltre che:

- a partire dal 1990 iniziarono a cura del Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia sede di Reggio Emilia, allora competente in materia, approfonditi studi geologici e geognostici della frana, nonché la posa in opera di un sistema di monitoraggio per studiarne l'evoluzione;
- i dati forniti dalla rete di monitoraggio, letta a partire dall'agosto 1995 e tuttora parzialmente funzionante, hanno confermato l'assenza di movimenti generalizzati e complessivi sul versante di Succiso ed evidenziato una significativa riduzione di attività dei dissesti che avevano coinvolto l'abitato;
- anche attraverso i rilievi di campagna non si osservano più da molti anni evidenze geomorfologiche riconducibili ad attività importanti di questi dissesti, a conferma che i movimenti residui ancora in atto sono di modesta entità;
- si sono così determinati i presupposti per la conservazione di parte dell'originario abitato di Succiso;

preso atto che in relazione alle mutate condizioni di assetto generale dell'area, il Comune di Ramiseto, con nota n. 2612 del 5 ottobre 2006, ha avanzato alla Regione Emilia-Romagna la richiesta di perimetrazione dell'abitato di Succiso ai sensi

dell'art. 25 della L.R. 7/04, con trasformazione del vincolo di trasferimento in vincolo di consolidamento, a motivo del venir meno delle severe condizioni di dissesto che avevano imposto tale misura;

considerato che ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04, le perimetrazioni degli abitati da consolidare sono redatte secondo le modalità tecniche utilizzate e recepite dalle Autorità di Bacino e dalle Regioni per l'elaborazione dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico e contenute nell'“Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del DL 11 giugno 1998, n. 180” approvato con DPCM 29 settembre 1998 e secondo la “Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/04” approvata con propria deliberazione n. 1481 dell'8 ottobre 2007;

dato atto che il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po sede di Reggio Emilia, oggi competente in materia (in seguito denominato S.T.B.), ha elaborato una proposta di perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Succiso, ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04, che ha inoltrato al Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica per l'istruttoria di competenza, registrato con prot. n. NP/2008/6992 del 10 aprile 2008;

vista tale proposta di perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Succiso, acquisita agli atti presso il Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, costituita dai seguenti elaborati:

- relazione generale;
- carta della perimetrazione e zonizzazione, scala 1:5.000;
- carta geologica, su base C.T.R., scala 1:5.000;
- carta geomorfologica, su base C.T.R., scala 1:5.000;
- carte studio storico delle foto aeree agli anni 1954, 1973, 1978, 1988, su base C.T.R., scala 1:5.000;
- norme di attuazione, con limitazioni d'uso del suolo, che recepiscono quanto disposto nell'art. 50 “Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano” delle norme di attuazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po adeguandole alla particolare realtà locale;

verificato che:

- la proposta avanzata dell'STB è stata realizzata secondo i criteri di zonizzazione fissati dalle “Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (R3 ed R4)” contenute nel PAI e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 25 della L.R. 7/04 e della direttiva regionale di cui alla propria deliberazione n. 1481 dell'8 ottobre 2007;
- in particolare la perimetrazione individua due zone:
Zona 1 – Aree instabili o che presentano una elevata probabilità, in tempi brevi, di coinvolgimento diretto da parte del fenomeno franoso o dalla sua evoluzione, comprendente:
 - aree di frana attiva;
 - aree limitrofe alle precedenti che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;
 - aree di frana quiescente interessate dai dissesti degli anni '50 - '60;*Zona 2* – Area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti;
- per entrambe le Zone è esclusa la possibilità di interventi di nuova edificazione, in attesa del completamento delle opere di consolidamento. Limitatamente alla Zona 1, in considerazione delle modeste condizioni di rischio ancora esistenti connesse con la presenza dei dissesti che avevano portato, a suo tempo, alla scelta del trasferimento, viene mantenuto, in accordo con il Comune di Ramiseto, ai soli fini cautelativi, ed in via transitoria, il divieto di qualsiasi forma di utilizzo abitativo ed impiego delle unità immobiliari e dei ricoveri temporanei ivi esistenti, fermo restando che, in ogni caso, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e alcuni interventi di manutenzione straordinaria degli edifici esistenti, allo scopo di consentire la tenuta in sicurezza e la conservazione degli immobili stessi;

- il dimensionamento delle opere di consolidamento conseguirà da appositi calcoli idraulici e verifiche di stabilità riferite alle pendici e sarà oggetto di uno specifico progetto esecutivo;

preso atto altresì che:

- come previsto dal comma 2 del citato art. 25, su tale perimetrazione il Comune di Ramiseto ha espresso parere favorevole con deliberazioni della Giunta comunale n. 2 del 27 gennaio 2007 e n. 39 del 21 luglio 2007, poi riconfermato con deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 27 marzo 2008;
- ai sensi del medesimo comma 2 dell'art. 25, inoltre, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso l'intesa sulla compatibilità tecnica della perimetrazione con la pianificazione di bacino vigente, manifestata con nota prot. n. 5177/PU del 6 marzo 2008;

ritenuto che:

- si sono ridotte le condizioni di rischio delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Succiso sia a seguito degli importanti lavori di consolidamento che hanno interessato il reticolo idraulico alla base del versante su cui insiste l'abitato conferendogli un nuovo profilo di equilibrio con eliminazione dei tratti in erosione e dando un piede più stabile ai pendii, sia a seguito dei cambiamenti climatici intervenuti per cui sussistono le condizioni per la trasformazione del vincolo di trasferimento in vincolo di consolidamento;
- la perimetrazione dell'abitato di Succiso proposta dal S.T.B. risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti e pertanto ricorrono le condizioni per approvarla;
- in base ai disposti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04 e della direttiva regionale di cui alla propria deliberazione 1481/07, la perimetrazione dell'abitato di Succiso è stata realizzata secondo le modalità di cui all'art. 1 del DLgs 180/98 e s.m.i., convertito con L. 267/98, con specifico riferimento al P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- pertanto la perimetrazione può essere proposta, ai sensi del citato DLgs 180/98 e s.m.i., come area a rischio idrogeologico molto elevato (R3 ed R4) a tale Autorità ai fini di un aggiornamento del Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e del P.A.I.;

richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;
- le proprie deliberazioni n. 450 del 3 aprile 2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche” e n. 61 del 21 gennaio 2008 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa in ordine al presente provvedimento, espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di decidere la trasformazione del vincolo di trasferimento dell'abitato di Succiso in Comune di Ramiseto (RE) in vincolo di consolidamento, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;

2) di approvare la perimetrazione delle aree interessate da dissesto, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Succiso, comune di Ramiseto (RE), redatta dal Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po sede di Reggio Emilia, acquisita l'intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po;

me Po ed il parere favorevole del Comune di Ramiseto, ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 25 della L.R. 7/04 e della "Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/04" approvata con propria deliberazione n. 1481 dell'8 ottobre 2007;

3) di stabilire che detta perimetrazione, con zonizzazione e normativa d'uso del territorio, è vincolante agli effetti degli artt. 61 e 89 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, quale elemento integrante dello strumento urbanistico comunale, per il quale il Comune di Ramiseto dovrà redigere apposita variante di adeguamento;

4) di proporre all'Autorità di Bacino del Fiume Po, ai sensi del DLgs 180/98 e s.m.i., la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Succiso in comune di Ramiseto (RE), con la relativa zonizzazione e normativa, così come approvate col presente provvedimento, come area a rischio idrogeologico molto elevato (R3 ed R4), ai fini di un aggiornamento del Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e del P.A.I.;

5) di dare atto che sono depositati in originale presso il Ser-

vizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica i seguenti elaborati:

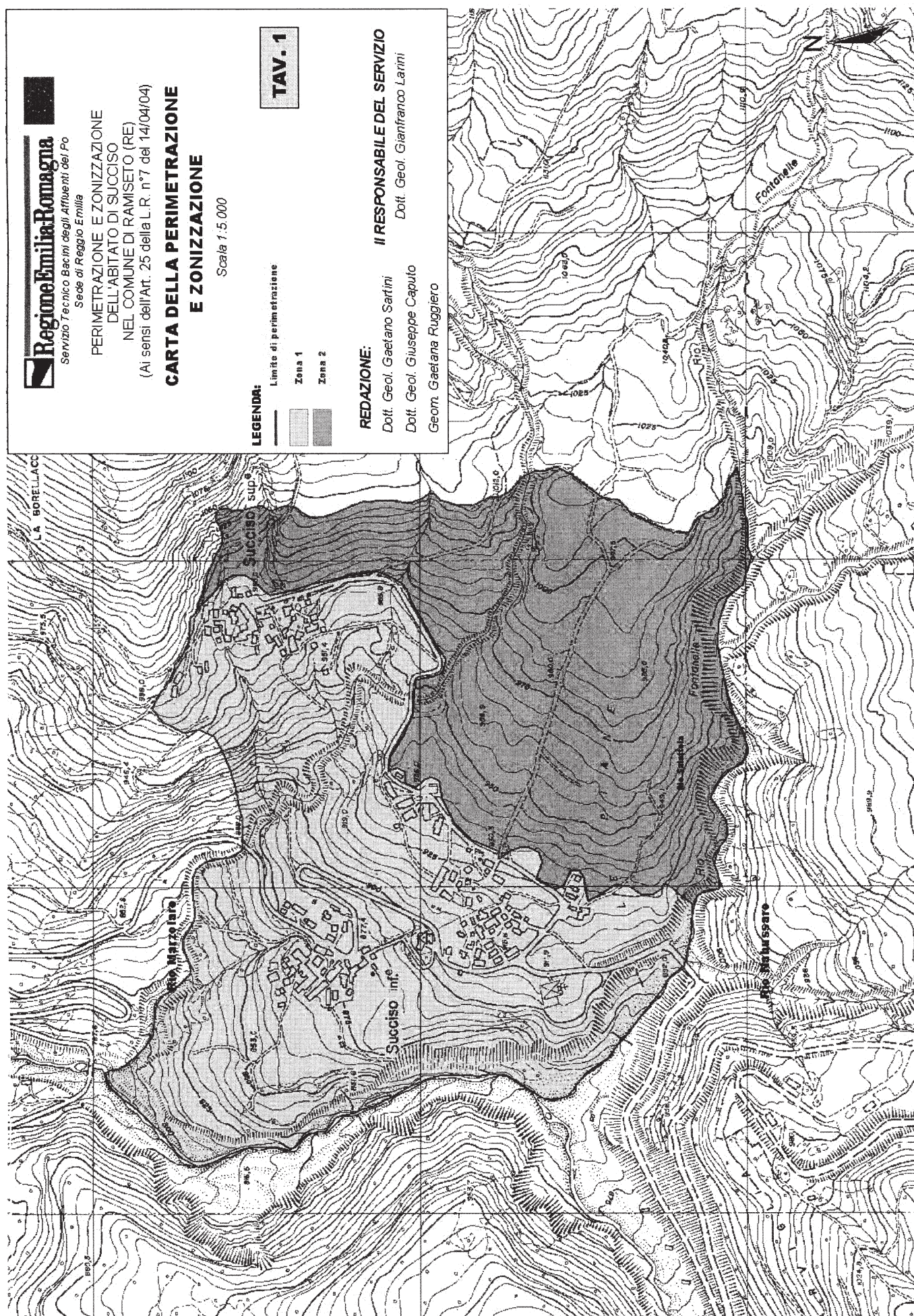
- relazione generale;
- carta della perimetrazione e zonizzazione, scala 1:5.000;
- carta geologica, su base C.T.R., scala 1:5.000;
- carta geomorfologica, su base C.T.R., scala 1:5.000;
- carte studio storico delle foto aeree agli anni 1954, 1973, 1978, 1988, su base C.T.R., scala 1:5.000;
- norme di attuazione;

6) di trasmettere, ai sensi della direttiva di cui alla propria deliberazione 1481/07, il presente atto, la carta della perimetrazione e zonizzazione in scala 1:5.000 e le norme di attuazione:

- all'Autorità di Bacino del Fiume Po per l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino;
- al Comune di Ramiseto ed alla Provincia di Reggio Emilia per l'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po per la gestione degli interventi e per le eventuali revisioni;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2008, n. 701

Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 26, in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato dalle Regioni con apposite disposizioni;
- la L.R. 8/94 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", così come modificata dalla L.R. 16/07, ed in particolare l'art. 62 della medesima, che prevede l'emanazione, da parte della Regione, di direttive vincolanti sulle modalità di funzionamento del fondo;

richiamata la precedente deliberazione 2015/2003, con la quale si è data attuazione alla predetta norma;

preso atto che, a distanza di alcuni anni dall'emanazione delle direttive in questione, è emersa l'esigenza di apportarvi alcune modificazioni, sia per sopravvenute norme nazionali cui occorre necessariamente adeguarsi, sia al fine di renderle più rispondenti alle attuali esigenze;

ritenuto pertanto opportuno approvare, nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, le "Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07";

viste:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della citata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/2007;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare – ai sensi di quanto previsto all'art. 62, lett. e) della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07 – nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, le "Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della sopracitata L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07";

2) di stabilire che, dalla data di adozione del presente atto, sono disapplicate le direttive di cui alla propria deliberazione n. 2015 del 20 ottobre 2003;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del

fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07

1) Il fondo regionale

Il fondo regionale per il contributo alla prevenzione ed all'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, istituito con l'art. 18 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07, è destinato a far fronte, entro i limiti di disponibilità delle risorse previste dall'art. 17, comma 3 della medesima legge regionale, agli oneri posti a carico delle Province.

Sono a carico delle Province, nei rispettivi territori di competenza, gli oneri per i contributi relativi ai danni arrecati da:

- specie cacciabili all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
- specie protette in tutto il territorio regionale;
- nutrie e piccioni di città;
- specie cacciabili, compresi gli ungulati in prelievo selettivo, per le quali il prelievo venatorio è temporaneamente vietato per ragioni di pubblico interesse o non consentito dalle Province per esigenze di carattere faunistico-ambientale o per motivazioni connesse alla gestione faunistico-venatoria del territorio;
- sconosciuti nel corso dell'attività venatoria negli istituti di cui al precedente primo alinea.

Per la gestione del fondo ogni Provincia può avvalersi, a fini consultivi, di un Comitato tecnico.

Le risorse finanziarie assegnate al fondo dal bilancio regionale vengono annualmente ripartite tra le Province secondo i seguenti criteri:

- a) la quota destinata alla prevenzione dei danni è attribuita in proporzione alla superficie agro-silvo-pastorale, alla superficie degli ambiti protetti e con riferimento alle attività agricole ivi esercitate, secondo i seguenti pesi percentuali:
 - 25% per la superficie agro-silvo-pastorale provinciale;
 - 35% per la superficie degli ambiti protetti del territorio provinciale;
 - 15% per la superficie provinciale dei seminativi;
 - 25% per la superficie provinciale dei frutteti e dei vigneti;
- b) la quota destinata al contributo per l'indennizzo dei danni è attribuita, entro i limiti di disponibilità delle risorse finanziarie iscritte a bilancio, sulla base dei danni accertati a tutto il 31 ottobre di ogni anno.

A tal fine le Province, entro il 15 novembre di ogni anno, comunicano alla Regione l'ammontare dei danni ammessi a contributo ed entro il 28 febbraio dell'anno successivo trasmettono le relative informazioni, secondo elementi individuati dalla Regione medesima.

2) Beneficiari, colture e attività agricole ammesse a contributo

Possono richiedere il contributo per la prevenzione e/o per danni alle colture o attività agricole esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, muniti di partita IVA, iscritti all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata.

Possono essere oggetto di contributo esclusivamente le produzioni agricole in campo e le opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo, ivi comprese le serre e le serre/tunnel, la cui compromissione può pregiudicare il risultato della coltivazione in atto.

Sono considerate produzioni agricole sia le produzioni vegetali che le produzioni animali, compresi gli allevamenti ittici, oggetto di commercializzazione.

Gli eventuali indennizzi per la perdita di capi di bestiame causata da animali predatori sono determinati ai sensi dell'art. 26 della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 e come tali non rientrano nel

fondo regionale, mentre fanno carico al fondo medesimo i contributi per danni arrecati agli allevamenti avicunicoli.

Ai fini del contributo per i danni alle produzioni ittiche, sono considerati i danni provocati in allevamenti intensivi e possono essere ammessi a contributo in vallicoltura i danni manifestatisi alle specie allevate nonostante la messa in atto di una efficace azione di prevenzione.

Sono oggetto di contributo i danni alle specie ittiche di cui è consentito l'allevamento (L.R. 11/93, art. 13, delibera della Giunta regionale n. 5463 del 9 novembre 1993).

Possono presentare domanda di contributo gli allevatori ittici di acqua dolce o salmastra in regola con le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti.

3) Prevenzione

Al fine di contenere i danni alle produzioni agricole le Province, negli ambiti di propria competenza ed in particolare laddove accertino un'elevata densità agro-forestale di fauna selvatica e dove siano presenti colture danneggiabili o pregiate promuovono, anche su richiesta del conduttore, interventi di prevenzione, compresi i piani di controllo a norma dell'art. 16 della L.R. 8/94, così come modificata dalla L.R. 16/07.

Gli interventi di controllo delle specie di fauna selvatica vengono programmati ed attuati sulla base delle indicazioni contenute nella Carta delle vocazioni faunistiche e nei piani faunistico-venatori provinciali, con particolare riferimento alle necessità di contenimento delle specie maggiormente responsabili di arrecare gravi e ricorrenti danni alle produzioni.

L'attuazione di piani di controllo nei confronti delle specie per le quali le Province intendono richiedere l'autorizzazione al prelievo venatorio in regime di deroga, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, art. 9, comma 1, lett. a), costituisce criterio preferenziale all'autorizzazione medesima.

L'azione di prevenzione può essere esercitata mediante:

- a) protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, recinzioni individuali in rete metallica o "sheltr" in materiale plastico, reti antiuccello;
- b) protezione elettrica con filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- c) protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress.

Inoltre sono possibili interventi di protezione chimica con sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale, peraltro non ammissibili a contributo.

Oltre a privilegiare interventi ambientali e silvocolturali in grado di offrire alla fauna selvatica fonti trofiche alternative alle produzioni agricole ed agli allevamenti ittici, le Province possono altresì individuare l'uso di altri metodi, mezzi e strumenti ritenuti utili ad esercitare azione di prevenzione.

Al fine di consentire un'opportuna programmazione, gli interessati devono presentare in tempo utile domanda, in carta semplice, alla Provincia competente per territorio, secondo i modelli elaborati dalla Provincia stessa, sulla base degli schemi allegati al presente atto – allegato a) per le produzioni agricole e allegato b) per gli allevamenti ittici – in previsione del possibile verificarsi dell'evento dannoso, valutabile sulla base dei cicli biologici delle specie presenti e delle esperienze pregresse.

La Provincia interviene mettendo a disposizione degli interessati il materiale e gli strumenti necessari all'azione di prevenzione.

Sono esclusi gli interventi per i quali i provvedimenti comunitari e nazionali prevedono contributi finalizzati a tale scopo.

La posa in opera del materiale di prevenzione è a carico degli interessati.

La mancata adozione di mezzi di prevenzione, l'inadeguato utilizzo dei medesimi o la non ottemperanza all'azione di pre-

venzione prescritta dalla Provincia, esonerano la medesima dal pagamento di eventuali danni subiti.

4) Domanda di contributo per danni

L'imprenditore che ha subito un danno da fauna selvatica il cui onere sia a carico della Provincia a norma di quanto indicato al punto 1) ed intenda richiedere il contributo, deve presentare alla Provincia competente la relativa domanda, in carta semplice, secondo i modelli elaborati dalla Provincia stessa sulla base degli schemi allegati al presente atto – allegato c) per i danni arrecati alle produzioni agricole e allegato d) per i danni arrecati agli allevamenti ittici.

Nel caso degli allevamenti ittici, l'imprenditore agricolo è tenuto a segnalare tempestivamente la presenza di uccelli ittiofagi in quantità tale da costituire potenziale pericolo per l'allevamento, così da consentire alla Provincia l'attivazione degli appositi censimenti di cui al punto 7) e a presentare successivamente l'eventuale domanda di contributo per il danno subito.

Segnalazioni e/o domande pervenute alla Provincia in data tale da pregiudicare le verifiche e le valutazioni di cui sopra esonerano la Provincia dal pagamento del contributo.

5) Accertamento del danno

Le Province, come previsto all'art. 26, comma 3, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157, provvedono, entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione, ad accertare la causa del danno.

Qualora la domanda risulti incompleta, irregolare o errata, la Provincia può concedere 30 giorni per il suo completamento o regolarizzazione; trascorso inutilmente tale termine senza che l'imprenditore abbia provveduto al completamento o alle regolarizzazioni, la domanda viene rigettata.

L'accertamento del danno viene effettuato dalla Provincia con proprio personale ritenuto idoneo o con personale esterno, purché abilitato.

Qualora il danno si verifichi in territori classificati a Parco regionale o Riserva naturale, l'accertamento può essere effettuato direttamente dall'Ente interessato, utilizzando personale proprio o della Provincia.

L'accertamento del danno deve essere fatto mediante preavviso al fine di consentire la presenza del richiedente o di un suo delegato.

6) Quantificazione del danno arrecato alle colture o attività agricole esclusi gli allevamenti ittici

Gli importi spettanti agli aventi diritto vengono determinati dal tecnico accertatore, che tiene conto anche delle circostanze naturali che abbiano influito negativamente sull'andamento della stagione agraria.

Nei territori non classificati montani, il contributo non viene concesso se il danno accertato risulta inferiore o pari ad Euro 77,47 – con riferimento all'azienda e non alla singola coltura – e viene calcolato sulla parte eccedente il suddetto importo fino alla concorrenza della disponibilità di bilancio, di cui al comma 3 dell'art. 17 della L.R. 8/94 e successive modifiche.

7) Quantificazione del danno arrecato agli allevamenti ittici

La stima del danno viene effettuata dalla Provincia sulla base di appositi censimenti del numero di uccelli ittiofagi presenti sull'impianto, la cui presenza deve essere stata preliminarmente segnalata dall'imprenditore agricolo.

I censimenti devono essere svolti per un periodo e con una frequenza tali da consentire una adeguata stima delle presenze.

I dati così raccolti, integrati con i dati reperibili nella letteratura specializzata relativi ai periodi di permanenza delle specie migratrici e alla quantità di alimento assunto giornalmente dalle diverse specie, sono quindi utilizzabili per ottenere una corretta quantificazione del danno arrecato all'allevamento.

La Provincia provvede altresì ad acquisire dati ritenuti essenziali, quali la valutazione del tipo d'impianto, del rendimento reale del medesimo, delle tecnologie impiegate, nonché degli altri elementi tecnici necessari per la quantificazione complessiva del danno.

In particolare la Provincia può verificare:

- la produzione unitaria programmata dall'azienda all'inizio dell'anno, mediante riscontri obiettivi della semina ed altre operazioni gestionali collegate;
- l'indice di rendimento medio ed unitario realizzato e stimato nei periodi stagionali idonei e classificazione dell'impianto con i parametri ufficiali;
- la produzione finale o quella verificatasi al termine del ciclo produttivo annuale;

- le modalità di conduzione dell'allevamento;
- eventuali circostanze naturali che abbiano influito negativamente sulla produzione dell'allevamento stesso.

La valutazione economica dei danni accertati secondo le modalità ed i predetti criteri tecnici dovrà essere considerata, sotto il profilo peritale, come il mancato reddito annuale dell'azienda conduttrice l'impianto derivato esclusivamente dall'azione di prelievo predatorio provocata dalle specie faunistiche presenti nell'impianto.

Per il calcolo del prezzo unitario, si fa riferimento ai prezzi medi di mercato dell'anno in corso.

Qualora la superficie dell'allevamento venga destinata in tutto o in parte all'attività venatoria, le Province possono intervenire fino al 30% del contributo spettante.

(segue allegato fotografato)

Allegato a)

OGGETTO: Domanda di contributo per la prevenzione di danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole esclusi gli allevamenti ittici.

Il sottoscritto nato a il
residente a (...) in
Codice Fiscale P. IVA
telefono in qualità di del podere
sito nel Comune di frazione via
..... n. .. della superficie complessiva di ha.
ricompresa in ZRC..... Oasi.... Parco.... Rifugio.... ATC....
AV....

FA RICHIESTA

dei seguenti materiali per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole:

MATERIALE	QUANT.	COLTURA	HA. O N. PIANTE	SPECIE RITENUTA RESPONSABILE DEL DANNO PREVISTO
RETINE PER LEPRI	N.
RETI PER RECINZIONI	MT.
DETONATORI	N.
.....
.....

Dichiara di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile e di essere munito di partita IVA.

Prende atto che la mancata adozione di mezzi di prevenzione, qualora prevista dalle vigenti disposizioni, l'inadeguato utilizzo dei medesimi o la non ottemperanza all'azione di prevenzione prescritta dalla Provincia esonera la medesima dal pagamento di eventuali danni subiti.

Data

Firma

Allegato b)

OGGETTO: Domanda di contributo alla prevenzione per danni arrecati da uccelli ittiofagi alle produzioni ittiche.

Il sottoscritto nato a il
 residente a (....)
 Codice Fiscale P. IVA
 Telefono in qualità di dell'allevamento
 intensivo/estensivo sito nel Comune di frazione
 via n. ... della superficie complessiva di
 ha.
 ricompresa in ZRC.... Oasi.... Parco.... Rifugio.... ATC....
 AV.....
 titolare dell'autorizzazione n. del rilasciata
 da.....

FA RICHIESTA

dei seguenti materiali per la prevenzione dei danni da uccelli ittiofagi:

MATERIALE	QUANTITA'	SUPERFICIE DA PROTEGGERE HA.	SPECIE RITENUTA RESPONSABILE DEL DANNO PREVISTO
RETI	MT.
DETONATORI	N.
.....
.....

Dichiara di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile e di essere munito di partita IVA.

Prende atto che la mancata adozione di mezzi di prevenzione, qualora prevista dalle vigenti disposizioni, l'inadeguato utilizzo dei medesimi o la non ottemperanza all'azione di prevenzione prescritta dalla Provincia, esonera la medesima dal pagamento di eventuali danni subiti.

Data

Firma

Allegato c)

OGGETTO: Domanda di contributo per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole esclusi gli allevamenti ittici

Il sottoscritto nato a il
residente a (...) in
Codice Fiscale P. IVA
Telefono in qualità di del podere sito
nel Comune di frazione via
..... n.
della superficie complessiva di ha.
ricompresa in ZRC.... Oasi.... Parco.... Rifugio.... ATC....
AFV....AV ...

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e per gli effetti di cui all'art.4 della Legge 4/1/1968 n. 15, - di aver subito i seguenti danneggiamenti causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e/o zootecniche ed agli impianti appresso indicati:

PRODUZIONE DANNEGGIATA	SUP.INTERES- SATA IN HA. O N. PIANTE COLPITE	SPECIE CAUSA DEL DANNO	AMMONTARE PRESUNTO DEL DANNO	DATA PRESUNTA RACCOLTO
.....
.....
.....
.....

- di aver eseguito i seguenti interventi di prevenzione:
.....

- di aver aderito ai seguenti aiuti comunitari:
.....

- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art.2135 del Codice civile e di essere munito di partita IVA.

CHIEDE

che venga al più presto effettuato il sopralluogo per l'accertamento e la valutazione del danno ed il relativo indennizzo.

Si impegna a fornire su richiesta i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la proprietà o il titolo di possesso del fondo;
- planimetria catastale o estratto di mappa con evidenziate le particelle colpite (in fotocopia);
- certificato catastale particellare (in fotocopia);
-

Prende atto che qualora la documentazione allegata alla domanda risulti incompleta, la Provincia può concedere 30 giorni per il suo completamento; trascorso inutilmente tale termine, il richiedente viene ritenuto rinunciatario e la domanda viene archiviata.

Data

Firma

Allegato d)

OGGETTO: Domanda di contributo per l'indennizzo dei danni arrecati dagli uccelli ittiofagi alle produzioni ittiche.

Il sottoscritto nato a il
residente a (...) in
Codice Fiscale P. IVA
Telefono in qualità di
dell'allevamento intensivo/estensivo sito nel Comune di
..... frazione via n. della
superficie complessiva di ha.
ricompresa in ZRC.... Oasi.... Parco.... Rifugio.... ATC....
AV.....
titolare dell'autorizzazione n. delrilasciata
da.....

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e per gli effetti di cui all'art.4 della Legge 4/1/1968 n. 15, - di aver subito il seguente danno causato da uccelli ittiofagi alle produzioni ittiche appresso indicate:

SPECIE ALLEVATA	PRODUZIONE TOTALE	PRODUZIONE DANNEGGIATA QUANTITA'	SPECIE CAUSA DEL DANNO	AMMONTARE PRESUNTO DEL DANNO
.....
.....
.....
.....

- di aver messo in atto, per le medesime superfici, le seguenti opere di prevenzione

.....
.....
.....
.....

- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art.2135 del Codice civile e di essere munito di partita IVA.
- di essere in regola con le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti.

CHIEDE

che venga al più presto effettuato il sopralluogo per l'accertamento e la valutazione del danno ed il relativo indennizzo.

Si impegna a fornire su richiesta i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la proprietà o il titolo di possesso del fondo;

.....
.....
.....

Prende atto che qualora la documentazione allegata alla domanda risulti incompleta, la Provincia può concedere 30 giorni per il suo completamento; trascorso inutilmente tale termine, il richiedente viene ritenuto rinunciatario e la domanda viene archiviata.

Data

Firma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2008, n. 722

L. 296/06, art. 1, comma 1079 – Delimitazione aree agricole provincia di Bologna e C.M. Valle del Santerno colpite dalle gelate dei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008, ai fini attuazione trattamento integrazione salariale previsto dall'art. 21, L. 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante “Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura”;
- il DLgs 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i) della Legge 7 marzo 2003, n. 38”, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di solidarietà nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;
- il DLgs 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al sopra citato DLgs 102/04;
- l'art. 5, comma 4 del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;
- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro” ed in particolare l'art. 21 “Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura”;
- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1, con il quale è stabilito che: «Per l'attuazione dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del DLgs 29 marzo 2004, n. 102, alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni»;
- l'art. 65 della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223;
- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 28 dicembre 2007, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 102/04, il piano assicurativo agricolo per l'anno 2008;
- la lettera del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007, con la quale sono state fornite, agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/97, le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

considerato che i territori della provincia di Bologna e della comunità montana Valle del Santerno nei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008, sono stati colpiti da gelate e che l'evento gelo-brina, nel sopra citato piano assicurativo agricolo per l'anno 2008, risulta assicurabile all'interno delle garanzie pluririschio e multirischio;

dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della Legge 223/91, in presenza di danni

causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel piano assicurativo annuale, può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:
gelate dei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008 nella provincia di Bologna:
 - le lettere con le quali la Provincia di Bologna e la Comunità montana Valle del Santerno, sulla base di quanto stabilito dal comma 1079 della citata Legge 296/06, propongono la delimitazione delle aree nelle quali le gelate dei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008 hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;
 - le relazioni dei competenti Servizi sugli accertamenti tecnici effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;
 - i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;

ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Provincia di Bologna e dalla Comunità Valle del Santerno, per le gelate dei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008, provvedendo alla delimitazione delle aree colpite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche”;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi del sopraccitato art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione n. 450/2007;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di delimitare – ai sensi del comma 1079, art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/91 – le aree dei territori della provincia di Bologna e della comunità montana Valle del Santerno, colpite dalle gelate dei giorni 24, 25 e 26 marzo 2008, come di seguito specificato:

- a) **Territori di competenza della Provincia di Bologna**
Comune di Imola – Fogli di mappa nn.: 162, 163, 164, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 187, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 211, 212, 214, 215, 217, 218, 219, 220;
Comune di Mordano – Fogli di mappa nn.: 5, 6, 7, 14;
- b) **Territori di competenza della Comunità Montana Valle del Santerno**
Comune di Borgo Tossignano – Fogli di mappa nn.: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10;
Comune di Casalfiumanese – Fogli di mappa nn.: 13, 43, 44, 45, 58, 60, 61, 62, 63, 88, 89;
Comune di Fontanelice – Fogli di mappa nn.: 4, 8, 9, 16;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2008, n. 735

Convenzione con ISPESL e Alma Mater Studiorum –

Università di Bologna – Dipartimento Economia e Ingegneria agrarie per analisi adeguamento trattori a norme di sicurezza e contestuale impegno di spesa. Attuazione accordo operativo Regione/INAIL di cui a delibera 1520/2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo, e di dare pertanto corso al programma di attività approvato in data 4 luglio 2007 dal Comitato di Progetto di cui all'Accordo Regione/INAIL per la realizzazione di azioni di prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura finanziato con risorse trasferite alla Regione da INAIL medesimo;

2) di attivare – ai fini della realizzazione dell'iniziativa contraddistinta con la lettera B) del punto 1) "Definizione dei rischi" del citato programma – una collaborazione con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro con sede in Roma e con Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria agrarie per la realizzazione di un'analisi finalizzata all'applicazione di soluzioni tecnico costruttive per l'adeguamento dei trattori agricoli e forestali ai previsti requisiti minimi di sicurezza, mediante dispositivi di protezione del conducente in caso di ribaltamento del trattore stesso (Roll Over Protective Structures – ROPS);

3) di approvare, a tal fine, lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà per la Regione – in attuazione della normativa vigente e in applicazione della deliberazione 450/07 – la Responsabile del Servizio Territorio rurale;

4) di quantificare in complessivi Euro 171.600,00 l'onere a carico del bilancio regionale quale corrispettivo da corrispon-

dere per le collaborazioni di cui al precedente punto articolato come segue:

- organismo: Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL)
importo: 120.000,00 IVA 20% compresa;
- organismo: Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie
importo: 51.600,00 IVA 20% compresa;
- totale: 171.600,00

5) di imputare la predetta spesa complessiva di Euro 171.600,00 sul Capitolo 18052, "Spese per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura (Accordo Regione Emilia-Romagna e INAIL del 15 novembre 2006)", compreso nell'UPB 1.3.1.2.5514, "Prevenzione infortuni e malattie in agricoltura - Altre risorse vincolate" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità, registrandola come segue:

- organismo: Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL)
importo: 120.000,00 IVA 20% compresa;
impegno n.: 1970;
- organismo: Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie
importo: 51.600,00 IVA 20% compresa;
impegno n.: 1971;

6) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi all'attività svolta dai citati organismi provvederà con propri atti formali – ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 450/07 – la Responsabile del Servizio Territorio rurale, secondo le modalità stabilite nella citata convenzione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 749

Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 27/89). Attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 144/2007 e delibera di G.R. n. 2128/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'articolo 20 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali";
- la Legge regionale 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge regionale 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli" e, in particolare, gli artt. 11 e 12;

vista altresì la deliberazione del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002 – artt. 11 e 12 della L.R. 27/89";

dato atto:

- che con deliberazione dell'Assemblea legislativa 144/07, avente ad oggetto "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 – Stralcio del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)" che al punto 3.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari (Legge finanziaria 296/06 art.1 comma 1251 lett. b), intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007 e L.R. 14 agosto 1989, n. 27 artt. 11 e 12)" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, ha definito gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione, stabilendo che la Giunta regionale provvederà con propri atti formali all'individuazione delle modalità di accesso ai contributi;

– che con propria deliberazione n. 2128 del 20/12/2007 "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28/11/2007" che al punto 3.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari (Legge finanziaria 296/06, art. 1 comma 1251 lett. b), intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007 e L.R. 14 agosto 1989, n. 27 artt. 11 e 12)" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, assegna e definisce le risorse complessivamente programmate pari ad Euro 1.618.437,20, di cui Euro 250.000,00 afferenti al Capitolo 57233 e Euro 1.368.437,20 afferenti al 57237, destinando, tra l'altro, la somma di Euro 45.000,00 per il sostegno alle azioni di cui al punto c) promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie;

considerato opportuno procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi di cui sopra;

richiamate:

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008/2010";
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008/2010";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento con-

tabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

richiamate la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 450/07 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell’Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l’infanzia e l’adolescenza. Politiche per l’immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell’associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare in attuazione del punto 3.3.3. “Consolidamento sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie” del Programma di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 144/07 e della propria deliberazione 2128/07, i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui all’Allegato A) “Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l’avvio di nuovi Centri per le famiglie”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di destinare agli Enti locali per il riconoscimento di due nuovi Centri per le famiglie, attivi sul territorio regionale nell’anno 2007 un importo complessivo di Euro 45.000,00, quota parte degli Euro 1.618.437,20 previsti per l’intervento indicato nella sopracitata deliberazione dell’Assemblea legislativa 144/07 punto 3.3.3. e della propria deliberazione n. 2128 del 20/12/2007, punto 3.3.3. lett. c), fermo restando che il contributo non potrà eccedere i limiti indicati, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

3) di approvare l’Allegato B) “Scheda dati nuovi Centri per le famiglie” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di provvedere, con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell’Assessorato regionale, all’approvazione della graduatoria, all’esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, per un importo complessivo di Euro 45.000,00, a carico del Capitolo 57237 “Assegnazioni agli Enti locali per l’istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1 commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989 n. 27) – Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20111, del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione in una unica soluzione, nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, dei contributi concessi a favore dei beneficiari individuati, così come previsto al precedente punto 4) provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 450/07 e successive modificazioni, il Dirigente competente per materia sulla base degli obiettivi, criteri e modalità di accesso indicate nell’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l’avvio di nuovi Centri per le famiglie

Obiettivi

Il budget finanziario previsto, pari ad Euro 45.000,00, è destinato a sostenere l’avvio di due nuovi Centri per le famiglie sul territorio regionale e a vincolare l’assegnazione dei contributi per l’avvio di nuovi Centri alla presenza dei parametri oggettivi, definiti con delibera del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto “Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l’avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002, artt. 11 e 12 della L.R. 27/89, Allegato A), paragrafo 2. Modello organizzativo”.

Risorse programmate

Le risorse complessivamente stanziare in questo ambito ammontano a complessivi Euro 45.000,00 afferenti al Capitolo 57237 “Assegnazioni agli Enti locali per l’istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1 commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27) – Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Destinatari

Accedono ai contributi regionali in questo ambito:

- i Comuni, singoli o associati ai sensi dell’art.16 della L.R. 2/03, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, attivi nel 2007, anche qualora abbiano affidato la gestione del Centro per le famiglie ad altri soggetti gestori, sempre garantendo il rispetto dei parametri oggettivi descritti al paragrafo 2. “Modello organizzativo dei Centri per le famiglie”, Allegato A), delibera del Consiglio regionale 396/02.

Procedure

Le domande per l’ottenimento dei contributi dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, Viale Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna, entro e non oltre, il termine di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui la scadenza coincida con una giornata non lavorativa il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

I Comuni, sede di nuovi Centri per le famiglie, dovranno inviare oltre alla domanda, pena l’esclusione:

- 1) l’atto istitutivo del nuovo Centro da parte del competente organo comunale nell’anno 2007 o antecedente;
- 2) la “Scheda dati sul Centro per le famiglie” riportata al successivo Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Criteri di ripartizione

Per il riconoscimento dei due nuovi Centri per le famiglie e per la determinazione del contributo, da erogarsi in un’unica soluzione, si procederà sulla base dei criteri indicati nella deliberazione consiliare 396/02 avente per oggetto “Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l’avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002 artt. 11 e 12 della L.R. 27/89”, All. A), paragrafo 2. “Modello organizzativo”, di seguito elencati:

- per la determinazione dei contributi si definirà una quota di contributo per il numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro; tale quota sarà incrementata applicando in ordine decrescente di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 (delibera del Consiglio regionale 396/02):
1) dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par. 2.2, punto 1);

2) l'operatività a tempo pieno di un Responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3;

3) le aree di servizio seguite (cfr. paragrafo 2.1) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare (cfr. paragrafo 2.2, punto 4);

4) l'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);

5) la definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2, punto 5).

Ai punti di cui sopra si applicano le seguenti proporzioni di riparto della somma complessiva: il 40% alla quota di ore settimanali di apertura, il 20% ai parametri relativi al punto 1), il 15% ai parametri relativi al punto 2), il 15% ai parametri relativi al punto 3), il 5% ai parametri relativi al punto 4), il 5% ai parametri relativi al punto 5).

Ai Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R. 2/03, sede di nuovi Centri per le famiglie verrà erogata una quota forfettaria pari a Euro 1.500,00 a riconoscimento complessivo delle spese di avvio.

Il funzionario regionale referente per il presente bando è la dott.ssa Antonella Grazia – tel. 051/6397512 – 051/6397514.

(segue allegato fotografato)

ALL. B) SCHEDA DATI NUOVI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Tutti i dati sono riferiti al 31/12/2007

SEZIONE 1	DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO
SEZIONE 2	SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE
SEZIONE 3	PERSONALE

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO: _____

COMUNE/ASSOCIAZIONE DI COMUNI TITOLARI DEL SERVIZIO: _____

PROVINCIA: _____

Referente per la compilazione _____

Tel. referente _____ Fax _____ E-mail _____

Scheda compilata in data: _____

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO

1) DATI ANAGRAFICI DEL SERVIZIO:

Denominazione del servizio

Indirizzo - Via n°

CAP Località (frazione)

Città (comune) Prov.

Tel. Fax E-mail Indirizzo web

2) TIPO DI GESTIONE:

☐ COMUNALE☐ IN CONVENZIONE☐ PRIVATA☐ ALTRO

3) INDICAZIONE SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:

a) ☐ COMUNE, servizio comunale a gestione diretta o indiretta, specificare assessore e servizio:b) ☐ ASSOCIAZIONE DI COMUNI/CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI specificare:c) ☐ COMUNITA' MONTANA specificared) ☐ IPAB specificaree) ☐ ALTRO ENTE PUBBLICO specificaref) ☐ ALTRO SOGGETTO PRIVATO indicare denominazione

4) DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO GESTORE - SEDE LEGALE O DIREZIONE CENTRALE DELL'ATTIVITÀ:

Denominazione _____

Indirizzo - Via _____ n° _____

Località (frazione) _____

CAP _____ Città (comune) _____ Prov. _____

Codice fiscale _____

Nominativo rappresentante legale _____ Tel. _____

E-mail _____

5) NEL BILANCIO COMUNALE SONO PREVISTI CAPITOLI DI SPESA O CENTRI DI COSTO INERENTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE E ALLE ATTIVITÀ AD ESSO CONNESSE:

SEZIONE 2 - SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE**6) INDICARE A QUALE TITOLO IL GESTORE UTILIZZA L'IMMOBILE ADIBITO A SEDE DEL SERVIZIO:**

- ☐ PROPRIETÀ'
- ☐ AFFITTO DA ENTI PUBBLICI
- ☐ AFFITTO DA PRIVATI
- ☐ USUFRUTTO O USO GRATUITO
- ☐ ALTRO TITOLO specificare:

7) CARATTERISTICHE DELLA SEDE:

- ☐ SEDE AUTONOMA
☐ CONDIVISIONE MA CON SPAZI PROPRI
☐ CONDIVISIONE CON ALTRO SERVIZIO

8) SE SI CONDIVIDE LA SEDE CON ALTRO SERVIZIO, INDICARNE IL TIPO:

- ☐ NIDO indicare la denominazione:
☐ SCUOLA DELL'INFANZIA indicare la denominazione:
☐ SPAZIO BAMBINI
☐ ALTRO specificare:

9) AMPIEZZA DELLA SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (mq interni):

10) COLLOCAZIONE DELLA SEDE:

- ☐ PIANTERENO
☐ DAL PRIMO PIANO IN POI CON ASCENSORE
☐ DAL PRIMO PIANO IN POI SENZA ASCENSORE
☐ PRESENZA DI RAMPA DI ACCESSO

11) ESISTONO SPAZI ESTERNI/GIARDINO? ☐ SI ☐ NO

12) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2006:

13) MESE DI APERTURA (specificare se diverso da gennaio) :

14) MESE DI CHIUSURA (specificare se diverso da dicembre) :

15) NUMERO GIORNI DI APERTURA SETTIMANALE:

16) NUMERO TOTALE DI GIORNATE DI APERTURA NEL CORSO DELL'ANNO:

17) NUMERO ORE APERTURA AL PUBBLICO NELLA "SETTIMANA TIPO":

18) GIORNI E ORARI DI APERTURA DEL SERVIZIO:

	Momento della Giornata	Orario di apertura	Orario di chiusura	note
Lunedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Martedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Mercoledì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Giovedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Venerdì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Sabato	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Domenica	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			

19) SPECIFICARE EVENTUALI VARIAZIONI DI ORARIO SIGNIFICATIVE SU BASE STAGIONALE (ES. IN ESTATE):

.....

.....

21) INDICARE QUALI AREE DI SERVIZIO SONO STATE ATTIVATE E ATTRAVERSO QUALI ATTIVITA' (del.396/2002)

[https://doi.org/10.1016/j.jmb.2019.07.008](#)

SE SI, INDICARE PER CIASCUNA SEDE ULTERIORE LA DENOMINAZIONE E L'INDIRIZZO:

Indirizzo: Tel.

SEZIONE 3 - PERSONALE

24) NOME DEL COORDINATORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:

.....

Tel..... Fax: E-mail:

25) TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO DEL COORDINATORE:

- ☐ Dipendente pubblico ☐ Contratto di collaborazione individuale con ente pubblico
☐ Dipendente privato ☐ Contratto di collaborazione individuale con soggetto privato ☐ Altro

26) ORE SETTIMANALI IMPEGNATE DAL COORDINATORE PER IL CENTRO: n°

27) TITOLO DI STUDIO DEL COORDINATORE:

28) OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO (oltre al coordinatore): n°

29) INFORMAZIONI SUGLI OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO:

SIGLA	NOME E COGNOME	TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO	AREA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA	NUMERO ORE SETTIMANALI
A1	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> Collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A2	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A3	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A4	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A5	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	

30) COLLABORATORI RETRIBUITI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE CHE NON FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE, IN QUANTO LAVORANO SU PROGETTO, COME CONSULENTI, ECC.: n°

31) INFORMAZIONI SUI COLLABORATORI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE CHE NON FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE:

SIGLA	NOME E COGNOME	TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO	AREA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA	NUM. ORE SETT. LI
B1	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B2	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B3	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B4	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B5	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	

32) INDICARE IL NUMERO DI FIGURE OPERANTI NEL SERVIZIO, APPARTENENTI ALLE SEGUENTI CATEGORIE:

	N° figure
Obiettori- servizio civile	
Volontari	
Tirocinanti/stagisti	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 756

Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del Capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75, lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;
- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 20/05 e in particolare l'art. 36 con il quale è stata modificata la succitata L.R. 41/97 prevedendo un'ulteriore tipologia di intervento ammissibile ai finanziamenti della legge

medesima ovvero i Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

ritenuto pertanto di procedere alla definizione degli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio;

vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

sentiti gli Enti locali e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

richiamata la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, d.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare gli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2008, di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER L'ANNO 2008.

1. **Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali"**

In attuazione all'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi in conto capitale per la realizzazione di programmi di intervento locali relativi alla promozione e all'attivazione di "Centri commerciali naturali" aventi la finalità di attivare processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento.

1.1. Soggetti beneficiari

I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R.11/2001.

1.2. Soggetti che possono concorrere alla realizzazione del programma di intervento locale

- Forme associate di piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché di piccole e medie imprese dei servizi;
- le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

1.3. Caratteristiche dei programmi di intervento locali

Obiettivo del programma è la promozione e la valorizzazione di uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, che deve essere proposto al consumatore in concorrenza ad altri spazi, dai centri commerciali periferici alle zone urbane di altre città o paesi vicini, mediante iniziative, sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento.

L'obiettivo del programma di intervento locale, preferibilmente pluriennale, deve essere la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Il programma deve contenere una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi, degli aspetti innovativi e delle modalità di realizzazione volto alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento e deve essere oggetto di una convenzione fra il soggetto pubblico (o i soggetti pubblici) e una pluralità di soggetti privati in forma associata, contenente i relativi impegni.

Qualora il programma preveda, per la fase di realizzazione per la quale è richiesto il finanziamento, l'intervento esclusivo dell'Ente locale, la convenzione sarà sottoscritta fra l'Ente locale medesimo e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

Il Comune, qualora intenda inserire nel programma contenuti di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 8 della L.R. 14/99, deve attivare le procedure di cui al medesimo art.8. In ogni caso il programma deve contenere l'individuazione dell'area o dell'ambito di intervento (con eventuale delimitazione delle vie e numeri civici se si tratta di un centro o di una zona omogenea).

1.4. Contenuti dei programmi di intervento locali

Sulla base di una analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

1. Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;
2. Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:
 - introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
 - adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
 - formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;
3. Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopedonale) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc..);
4. Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;
5. Interventi significativi di arredo urbano;
6. Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione di una immagine coordinata;
 - definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
 - creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
 - creazione di un sito internet dell'associazione ;
 - attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;
7. Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica ;
8. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:

- provvedimenti sulla fiscalità locale,
- provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di immobili (o frazioni di immobili) destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

1.5. Criteri di valutazione

Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

- iniziative che coinvolgono un ampio numero di soggetti privati, in forma associata;
- interventi posti in essere da forme associative di cui alla L.R. 11/2001;
- iniziative ad alto contenuto di innovazione che prevedano una pluralità di obiettivi e azioni di cui al punto 1.4;
- iniziative che prevedono azioni di promozione e progettazione a copertura corrente,
- iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi o iniziative che presentano caratteristiche di continuità con progetti già ammessi a finanziamento pubblico;
- localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art.10 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 114/98;

- intervento comprendente l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99;
- iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008;

Le Province possono individuare, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, ulteriori elementi tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche quali la localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata nei 2 anni precedenti, ai sensi dell'art.9 del Dlgs. 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita o in comune limitrofo.

1.6. Misure dei contributi

Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 sono concessi contributi per le spese di investimento in capitale volte alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento, nella misura minima del 20% della spesa prevista ritenuta ammissibile e comunque per un importo complessivo non superiore a € 200.000,00.

Per gli interventi che prevedono anche azioni di promozione e progettazione può essere riconosciuta un'ulteriore quota di contributo in considerazione dell'entità delle risorse a copertura corrente assegnate alle Province.

I soggetti beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purchè non superi il suddetto limite massimo concedibile.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 sarà, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

1.7. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 22 settembre 2008.

1.8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 15 settembre 2007.

I programmi dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non superiore a 24 mesi, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

2. Progetti per l'assistenza tecnica

In attuazione all'art.3, comma 3 lett. d), h) ed i) della L.R. n. 41/1997 e successive modificazioni sono concessi contributi in conto capitale per la realizzazione dell'assistenza tecnica, della progettazione e dell'innovazione tecnologica e organizzativa (lett. d), per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (lett. h) e per lo sviluppo del commercio elettronico (lett. i).

2.1. Soggetti beneficiari

- a) le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- b) le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;
- c) le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- d) i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

La definizione della dimensione aziendale ai fini dell'ammissibilità al presente aiuto è quella di cui dal D.M. 18 aprile 2005 che rende operativa la Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003, n.2003/361/EC, nel rispetto comunque del limite massimo di addetti (occupati) e della riserva previsti all'art. 5, commi 2 e 3 della L.R. 41/97.

2.2. Caratteristiche dei progetti

I progetti riguardano:

- a) assistenza tecnica a carattere continuativo;
- b) assistenza tecnica finalizzata a interventi specifici, con particolare riferimento a:
 - 1) sviluppo di analisi e di servizi di supporto riguardanti la riqualificazione e la costituzione di forme associate;
 - 2) interventi, a favore delle singole imprese, per l'introduzione di innovazioni nella movimentazione delle merci e nelle tecniche di vendita o di ristorazione;
 - 3) interventi, a favore delle singole imprese, per analisi di mercato, innovazioni della gestione aziendale, logistica, analisi di produttività e strategie di marketing aziendale finalizzati anche alla specializzazione aziendale;
 - 4) costituzione e aggiornamento di banche dati, indirizzate alla elaborazione di indici di comparazione interaziendale, al fine della assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e dei servizi;
 - 5) interventi riguardanti l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali;
 - 6) iniziative a sostegno dell'introduzione e dello sviluppo del commercio elettronico.

L'acquisto di beni strumentali è ammissibile solo se costituisce un elemento determinante della realizzazione del progetto di innovazione tecnologica.

2.3. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "*de minimis*", nelle seguenti misure massime del:

- 50% della spesa una tantum ammissibile, fino ad un importo massimo di € 77.500 per l'attivazione di iniziative, a carattere continuativo, per l'assistenza tecnica alle imprese;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di € 26.000 per interventi specifici;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un importo massimo di € 52.000 per interventi volti alla creazione e aggiornamento di banche dati.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso sarà, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

2.4. Priorità

Vanno considerati prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione, così come previsto dall'art.18 della L.R. 14/99.

Nell'ambito delle attività vanno considerati prioritari:

- l'attivazione delle iniziative a carattere continuativo per l'assistenza tecnica alle imprese realizzate da Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione;
- l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali ai sensi dell'art.9 della L.R. 14/99;
- gli interventi per l'introduzione e lo sviluppo del commercio elettronico così come previsto dall'art.17 della L.R. 14/99.

Per le attività dei servizi, vanno considerati prioritari i progetti delle imprese del settore dei servizi appartenenti alle seguenti classi del codice ATECO 02:

63.3	Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica.
64.12	Attività dei corriere espressi.
67.1	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione.
67.2	Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.
70	Attività immobiliari.
71	Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico.
72	Informatica e attività connesse.
73	Ricerca e sviluppo.
74.4	Pubblicità.
74.5	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale.
74.60.1	Servizi di vigilanza privata.
74.7	Servizi di pulizia e disinfestazione.
74.82	Imballaggio e confezionamento per conto terzi.
74.85.1	Videoscrittura, stenografia e fotocopiatrice.
74.87.3	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste.
92.61.5	Gestione di palestre sportive.
92.72.1	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
93.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse.
93.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Sono comunque escluse le imprese dei seguenti settori e comparti:

- Siderurgico
- Cantieristica Navale
- Fabbricazione di Fibre sintetiche
- Industria automobilistica
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti (ATECO 02, sez. I, le classi 60, 61, 62).

Le imprese dei servizi devono essere iscritte all'INPS nel settore del terziario.

Per le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l'attività aziendale prevalente è nel settore terziario e che l'impresa non ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi previdenziali obbligatori previsti per gli esercenti attività dei servizi sono stati regolarmente effettuati.

Le Province possono individuare, sentite le Associazioni di Imprese, ulteriori priorità tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche.

2.5. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 7 luglio 2008.

All'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà possedere tutti i requisiti richiesti, anche per gli interventi per i quali si applica la retroattività.

2.6. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 30 giugno 2007.

I progetti dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non inferiore a 12 mesi, né superiore a 24, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

Le singole Province provvedono alla determinazione dei criteri e delle modalità per la presentazione delle domande, la concessione ed erogazione dei contributi, nonché la determinazione delle modalità di revoca e dell'attività di controllo dei soggetti beneficiari.

3. Rapporti Regione - Province

3.1. Piani Provinciali

Le Province predispongono un Piano degli interventi redatto sulla base delle domande ricevute e ritenute ammissibili (distinguendo per gli interventi di promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" le spese di investimento in capitale da quelle correnti per azioni di promozione e progettazione), e gli elenchi delle domande non ammesse e lo trasmettono, improrogabilmente, alla Regione entro e non oltre il 31 ottobre.

Per i programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali", in attuazione dell'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, le Province devono acquisire dai Comuni le dichiarazioni ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003 e devono darne atto nel Piano degli interventi.

3.2. Approvazione dei Piani provinciali

La Regione, entro il 30 novembre, con atto della Giunta, procede all'approvazione dei succitati Piani provinciali e all'assegnazione delle risorse disponibili nel bilancio regionale.

3.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione dei suddetti Piani da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, stabilendo le percentuali di contributo in considerazione dei limiti previsti ai precedenti punti 1.6 e 2.3.

3.4. Trasferimento delle risorse assegnate

La Regione, a seguito dell'approvazione dei Piani provinciali, con atto del dirigente competente, provvede al trasferimento alle singole Province del 70% delle risorse complessivamente spettanti. Il saldo viene liquidato a seguito di presentazione di richiesta della Provincia interessata, accompagnata da attestazione con cui si dà atto che almeno l'80% delle risorse inizialmente trasferite siano state effettivamente erogate.

3.5. *Graduatorie di riserva*

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoche, rinunce o altre ragioni nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita e nella misura fissata dalla deliberazione.

Le Province possono utilizzare i fondi in conto capitale correntemente assegnati anche a copertura delle graduatorie di riserva di due esercizi finanziari precedenti.

Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto che entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province devono provvedere alla presentazione della relazione finale di gestione di cui al paragrafo 3.7.

3.6. *Utilizzo economie*

La richiesta di utilizzo delle economie, ai sensi dell'art.38 della L.R. 20/2006, relative a uno o più anni, per i quali la gestione di tutti i capitoli di spesa in conto capitale sia conclusa, deve essere accompagnata da atto di accertamento delle stesse contenente la loro destinazione circa gli interventi e l'annualità con riferimento a graduatorie ancora aperte.

3.7. *Relazione finale di gestione*

Entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province provvedono alla presentazione di una relazione finale relativa alla chiusura della gestione di un bando, provvedendo alla restituzione delle eventuali economie realizzate a causa della mancate o minori liquidazioni, revoche, rinunce ecc .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 758

Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale relativi al 2005, ai sensi della L. 58/2005. Concessione e impegno della quota a carico dello Stato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di quantificare, secondo le motivazioni espresse in premessa ed a norma dell'art. 31 comma 2 lettera b bis) e comma 3 bis della L.R. 30/98, i contributi complessivi relativi alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2007 a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti nell'importo complessivo di Euro 13.143.703,00;

b) di concedere per le motivazioni di cui in premessa e a norma dell'art. 31 comma 2 lettera b bis) e comma 3 bis della L.R. 30/98, i contributi relativi alla sola quota statale, a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

Agenzie locali per la Mobilità/Aziende di trasporto ferroviario	Contributo 2007 quota statale
Tempi Agenzia SpA – Piacenza	519.022,00
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico SpA – Parma	982.366,00
Consorzio “Azienda Consorziale Trasporti – ACT” – Reggio Emilia	980.838,00
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena SpA – Modena	953.949,00
SRM – Società Reti e Mobilità SpA – Bologna	2.967.133,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara – Ferrara	544.534,00
Provincia di Ravenna	530.292,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) – Forlì-Cesena	700.918,00
Agenzia Mobilità – Rimini	554.028,00
Ferrovie Emilia Romagna Srl – Bologna	881.714,00
Dinazzano PO SpA – Reggio Emilia	11.295,00
Totale	9.626.089,00

c) di dare atto che le suddette Agenzie dovranno provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento delle somme e senza alcuna trattenuta, al loro trasferimento ai diretti beneficiari sottoindicati e per gli importi a fianco riportati:

Agenzie locali per la Mobilità: Tempi Agenzia SpA – Piacenza

Aziende beneficiarie:

- Autoservizi Rossi P. e C. Snc – Gropparello (PC)
contributi da trasferire: Euro 4.808
- Sila SpA – Milano
contributi da trasferire: Euro 5.721
- Tempi Agenzia SpA – Piacenza
contributi da trasferire: Euro 22.747
- Tempi SpA – Piacenza
contributi da trasferire: Euro 485.746

Agenzie locali per la Mobilità: Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico SpA – Parma

Aziende beneficiarie:

- Albertelli Alberto – Corniglio (PR)
contributi da trasferire: Euro 4.745
- Bianchini Auto Snc – Langhirano (PR)
contributi da trasferire: Euro 1.331

- Dama Tour Sas – Pilastro di Langhirano (PR)
contributi da trasferire: Euro 6.045
- Damenti Bruno – Langhirano (PR)
contributi da trasferire: Euro 1.338
- Gielle Viaggi Snc – Parma
contributi da trasferire: Euro 3.456
- Lamoretti Daniele – Corniglio (PR)
contributi da trasferire: Euro 3.996
- Landi Roberto – Corniglio (PR)
contributi da trasferire: Euro 2.656
- TEP Services Srl – Parma
contributi da trasferire: Euro 67.621
- TEP SpA – Parma
contributi da trasferire: Euro 891.178

Agenzie locali per la Mobilità: Consorzio “Azienda Consorziale Trasporti – ACT” – Reggio Emilia

Aziende beneficiarie:

- ACT – Reggio Emilia
contributi da trasferire: Euro 359.495
- Autolinee dell'Emilia SpA – Reggio Emilia
contributi da trasferire: Euro 341.324
- Autonoleggio MO-SE – Reggio Emilia
contributi da trasferire: Euro 5.685
- Autonoleggio Seppi – Albinea (RE)
contributi da trasferire: Euro 17.531
- Beta Bus Snc – Toano (RE)
contributi da trasferire: Euro 2.398
- Bismantour Sas – Collagna (RE)
contributi da trasferire: Euro 4.071
- Borghi Quinto – Vetto (RE)
contributi da trasferire: Euro 2.478
- Ferretti Autoservizi Snc – Reggio Emilia
contributi da trasferire: Euro 1.366
- GAM Trasporti Snc – Toano (RE)
contributi da trasferire: Euro 10.431
- Gaspari Viaggi Snc – Civago (RE)
contributi da trasferire: Euro 16.217
- Le Sorelle D.C. Viaggi di Colantuono D. & C. Snc – Quattro Castella (RE)
contributi da trasferire: Euro 8.368
- Sircana Paolo – Bagnolo in Piano (RE)
contributi da trasferire: Euro 19.450
- Sogea Srl – Reggio Emilia
contributi da trasferire: Euro 20.102
- TIL Srl – Reggio Emilia
contributi da trasferire: Euro 171.922

Agenzie locali per la Mobilità: Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena SpA – Modena

Aziende beneficiarie:

- A. & S. di Tripodoro Andrea e C. Snc – Medolla (MO)
contributi da trasferire: Euro 2.142
- Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena SpA – Modena
contributi da trasferire: Euro 15.876
- ATCM SpA – Modena
contributi da trasferire: Euro 901.206
- Autonoleggio degli Esposti M. e C. Snc – Carpi (MO)
contributi da trasferire: Euro 7.571
- Concord Tours Srl – Carpi (MO)
contributi da trasferire: Euro 15.258
- EFFEGI Tour Srl – Carpi (MO)
contributi da trasferire: Euro 924
- ESSE.GI Srl – Carpi (MO)
contributi da trasferire: Euro 1.121
- Pop Tours Autonoleggi di Umberto Verzola – Camposanto (MO)
contributi da trasferire: Euro 2.875
- S.E.A. Società Emiliana Autolinee Srl – Modena
contributi da trasferire: Euro 4.025
- Scorzoni & Palmieri Srl – Vignola (MO)
contributi da trasferire: Euro 2.951

Agenzie locali per la Mobilità: SRM – Società Reti e Mobilità SpA – Bologna

Aziende beneficiarie:

- AF di Alpino Franco & C. Sas – S. Giorgio di Piano (BO)
contributi da trasferire: Euro 3.638
- ATC SpA – Bologna
contributi da trasferire: Euro 2.704.284
- Autolinee Cinti Srl – Vergato (BO)
contributi da trasferire: Euro 5.065
- Autonoleggio di Lenzi Luigi – Camugnano (BO)
contributi da trasferire: Euro 3.137
- Autoservizi Due Esse Snc – Castel S. Pietro Terme (BO)
contributi da trasferire: Euro 789
- B. & B. di Borghi e Baracani Snc – Bologna
contributi da trasferire: Euro 3.649
- Bennuzzi Cesare Srl – Sasso Marconi (BO)
contributi da trasferire: Euro 949
- Blescia Rocco – Imola (BO)
contributi da trasferire: Euro 1.217
- Borghi Maurizio – Bologna
contributi da trasferire: Euro 2.207
- CAAP Snc di Lamma Alberto & C. – Sasso Marconi (BO)
contributi da trasferire: Euro 15.802
- Canè Claudio – Imola (BO)
contributi da trasferire: Euro 12.195
- Consorzio CAR LINE – Imola (BO)
contributi da trasferire: Euro 1.340
- COSEPURI Soc. Coop. p. A. – Bologna
contributi da trasferire: Euro 12.926
- DEAL Srl – Montese (MO)
contributi da trasferire: Euro 1.181
- Europa Bus Snc – Imola (BO)
contributi da trasferire: Euro 5.176
- GBM di Guidotti Giancarlo & C. Snc – Camugnano (BO)
contributi da trasferire: Euro 3.633
- Gino Tour Snc – Conselice (RA)
contributi da trasferire: Euro 2.346
- KANGOLBUS Srl – Casalecchio di Reno (BO)
contributi da trasferire: Euro 13.224
- Linea Bus Srl – Bologna
contributi da trasferire: Euro 4.082
- MA.VI.BUS Snc – Venosa (PZ)
contributi da trasferire: Euro 3.646
- Mazzetti Arduino – Casalecchio di Reno (BO)
contributi da trasferire: Euro 3.301
- Officina Castiglione di Poli C. & C. Snc – Castiglione dei Pepoli (BO)
contributi da trasferire: Euro 9.678
- OMNIBUS – Bologna
contributi da trasferire: Euro 3.471
- Omni Service Noleggio Pullmans – Granarolo dell'Emilia (BO)
contributi da trasferire: Euro 4.420
- Panzacchi Santo Ciro – Bologna
contributi da trasferire: Euro 5.948
- PDL Snc – Bologna
contributi da trasferire: Euro 34.538
- F.lli Pollini Srl – Conselice (RA)
contributi da trasferire: Euro 7.343
- Pollini S. e G. Autoservizi Snc – Alfonsine (RA)
contributi da trasferire: Euro 6.210
- Ronchini Jader – Castel del Rio (BO)
contributi da trasferire: Euro 4.850
- Rossi Autoservizi Snc di Rossi Giordano e Mirco – Sala Bolognese (BO)
contributi da trasferire: Euro 2.563
- SACA Soc. Coop. a r.l. – Bologna
contributi da trasferire: Euro 15.983
- Vadis Srl – Castello d'Argile (BO)
contributi da trasferire: Euro 20.561
- Viaggiarte Snc di Sammartino Luca & C. – S. Pietro in Casale (BO)
contributi da trasferire: Euro 675

- Zanforlini Luca – Castello d'Argile (BO)
contributi da trasferire: Euro 6.360
- Zetaway Srl – Bologna
contributi da trasferire: Euro 33.451
- Zuccarini Fabio Autoservizi Snc – Grizzana Morandi (BO)
contributi da trasferire: Euro 7.295

Agenzie locali per la Mobilità: Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara – Ferrara

Aziende beneficiarie:

- ACFT SpA – Ferrara
contributi da trasferire: Euro 498.506
- Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara – Ferrara
contributi da trasferire: Euro 11.345
- Autoservizi Sarasini Sas – Bondeno (FE)
contributi da trasferire: Euro 2.826
- Cornacchini Egidio e Mario Autolinee Snc – Bondeno (FE)
contributi da trasferire: Euro 23.960
- La Valle Sas – Ferrara
contributi da trasferire: Euro 7.897

Agenzie locali per la Mobilità: Provincia di Ravenna

Aziende beneficiarie:

- APAC di Bertolina Paolo e C. Snc – Pisignano (RA)
contributi da trasferire: Euro 9.509
- ATM SpA – Ravenna
contributi da trasferire: Euro 341.795
- Autoservizi Zaganelli Srl – Lugo (RA)
contributi da trasferire: Euro 23.644
- Cooperativa Trasporti Riolo Terme – Riolo Terme (RA)
contributi da trasferire: Euro 46.746
- Gamberini Giovanni & C. Sas – Ravenna
contributi da trasferire: Euro 30.579
- Ricci Bus Srl – Bagnara di Romagna (RA)
contributi da trasferire: Euro 58.547
- SAC Società Autoservizi Cervesi Srl – Cervia (RA)
contributi da trasferire: Euro 19.472

Agenzie locali per la Mobilità: Consorzio Azienda Trasporti (ATR) – Forlì-Cesena

Aziende beneficiarie:

- ARCA Srl – Forlì (FC)
contributi da trasferire: Euro 21.121
- Autolinee F.lli Spighi Snc di Spighi Pier Luigi & C. – S. Piero in Bagno (FC)
contributi da trasferire: Euro 2.601
- Autoservizi Casadei Snc – Borello (FC)
contributi da trasferire: Euro 13.468
- Autoservizi Rossi Paolo – Cesena (FC)
contributi da trasferire: Euro 4.672
- Baschetti Autoservizi Srl – S. Sepolcro (AR)
contributi da trasferire: Euro 9.687
- Consorzio ATR – Forlì (FC)
contributi da trasferire: Euro 136.798
- E-Bus SpA – Cesena (FC)
contributi da trasferire: Euro 278.732
- Paolo Bus di Tonarelli Paolo e C. Snc – Forlì (FC)
contributi da trasferire: Euro 5.100
- S.A.VI. Snc – Predappio (FC)
contributi da trasferire: Euro 7.842
- SACES Srl – Cesena (FC)
contributi da trasferire: Euro 37.151
- SAR Società Autoservizi Ranchio Snc – Pievesestina (FC)
contributi da trasferire: Euro 7.718
- SETRAM Srl – Forlì (FC)
contributi da trasferire: Euro 158.168
- Valsavio Bus Snc di Baldacci Mirko e Casadei Enrico – Cesena (FC)
contributi da trasferire: Euro 17.860

Agenzie locali per la Mobilità: Agenzia Mobilità – Rimini

Aziende beneficiarie:

- Agenzia Mobilità – Rimini

- contributi da trasferire:* Euro 43.801
- Bacchini Giancarlo & C. Snc – Misano Adriatico (RN)
contributi da trasferire: Euro 5.905
 - Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco e C. Sas – Miramare di Rimini (RN)
contributi da trasferire: Euro 21.697
 - Ditta Salvadori Bartolomeo – Cattolica (RN)
contributi da trasferire: Euro 7.729
 - TRAM Servizi SpA – Rimini
contributi da trasferire: Euro 474.896
- d) di dare atto inoltre che la spesa di Euro 9.626.089,00 trova copertura:
- quanto a Euro 9.622.945,00 al n. 1961 di impegno sul Capitolo 43245 “Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2004/2007 (art. 1, DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58). Mezzi statali” di cui all’ UPB n. 1.4.3.2.15263 “Oneri contrattuali degli autoferrotranvieri” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 822,00 al n. 1962 di impegno sul Capitolo di spesa 91120 “Erogazione di somme introitate per conto di terzi” di cui all’ UPB 3.1.1.7.31500 “Partite di giro” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 2.322,00 al n. 5956 di impegno sul Capitolo di

spesa 91120 “Erogazione di somme introitate per conto di terzi” di cui all’ UPB 3.1.1.7.31500 “Partite di giro” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 conservata tra i residui passivi del corrente esercizio;

e) di dare atto altresì che alla liquidazione ed erogazione della somma complessiva di Euro 9.626.089,00 provvederà il Dirigente del competente Servizio regionale con proprio atto formale a norma della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 ad esecutività del presente provvedimento;

f) di dare atto inoltre che l’Ente Regione relativamente all’importo concesso complessivamente con il presente provvedimento ammontante ad Euro 13.143.703,00 è vincolata in termini finanziari per la somma di Euro 9.626.089,00, e che all’impegno della restante somma di Euro 3.517.614,00 si provvederà al verificarsi delle condizioni di cui al successivo punto g);

g) di dare atto infine che all’impegno ed alla liquidazione della somma di Euro 3.517.614,00, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 previa iscrizione di tale somma sul pertinente capitolo del bilancio regionale al netto della quota di Euro 1.160,00 che graverà sul Capitolo 91120 così come meglio specificato in premessa;

h) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 759

Specificazioni sulla disciplina comunitaria applicata alle “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” in attuazione della L.R. n. 17/05 – Allegato 1 alla DGR 346/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 346 del 17 marzo 2008 ad oggetto “Approvazione delle ‘Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale’ e dell’ ‘Invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del Programma Pari’”;

viste in particolare le sopra richiamate “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” di cui all’ Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione 346/08;

dato atto che nella Parte IV delle sopra citate “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” è contenuta la disciplina comunitaria di riferimento per l’erogazione dei contributi nella quale, in particolare, si stabilisce che:

- la disciplina sull’erogazione dei contributi contenuti nelle stesse disposizioni opera nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, quindi, del Regolamento (CE) n. 2204/2002 ovvero del Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- costituisce onere dei beneficiari individuare lo specifico regime giuridico per loro operante fra quelli sopra citati;

richiamati i contenuti del sopra citato Regolamento (CE) n. 2204/2002 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell’occupazione;

ritenuto necessario specificare le tipologie di interventi di stabilizzazione occupazionale di cui alle sopra richiamate disposizioni regionali che non rientrano nell’esenzione di cui al sopra citato Regolamento (CE) n. 2204/2002 così come specificato nell’allegato, parte integrante della presente deliberazione;

sentito il parere degli organismi di cui alla L.R. 12/03 e precisamente del Comitato di coordinamento interistituzionale e della Commissione regionale tripartita in data 24 gennaio 2008;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- 1150/06 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- 450/07 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37 quarto comma, della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le specificazioni sulle tipologie di interventi di cui alle sopra richiamate “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” che non rientrano nell’esenzione di cui al sopra citato Regolamento (CE) n. 2204/2002, così come riportate nell’allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare infine il presente atto deliberativo, unitamente all’Allegato parte integrante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Specificazioni sulla disciplina comunitaria da applicare agli interventi di stabilizzazione occupazionale di cui alla deliberazione n. 346 del 17 marzo 2008

Premessa

Gli interventi di cui alle “Disposizioni regionali per

l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale" di cui all'allegato I della DGR 346/08, di seguito definite "disposizioni regionali", operano nell'ambito della normativa in materia di collocamento ordinario. Sono pertanto escluse le assunzioni realizzate nell'ambito delle liste previste alla lettera G. discipline speciali di cui agli "Indirizzi operativi per l'attuazione del sistema regionale per l'impiego delle Province dei principi fissati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche e integrazioni di cui al decreto legislativo 7 luglio 2000, n. 297 e del DPR 7 luglio 2000, n. 442", approvato quale allegato parte integrante della DGR 810/03.

Le presenti specificazioni sono da considerarsi parte integrante di quanto già previsto dalla Parte IV delle sopra citate disposizioni regionali.

Applicazione della disciplina comunitaria

Tenuto conto dei contenuti del sopra citato Regolamento (CE) n. 2204/2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore all'occupazione, si specifica che non rientra nella definizione di "lavoratore svantaggiato" stabilito dallo stesso regolamento, la seguente tipologia di destinatari di cui alla Sezione A Parte I delle disposizioni regionali:

- lavoratori privi di un rapporto stabile ovvero persone che nei precedenti 24 mesi abbiano percepito un reddito lordo com-

lessivo inferiore ad un valore di 35.000,00 Euro e che per almeno 18 mesi dei 24 siano stati impiegati con forme giuridiche di lavoro diverse dal rapporto subordinato a tempo indeterminato, anche prestato in qualità di:

- socio di cooperativa di produzione e lavoro;
- con rapporti di lavoro parziale a tempo indeterminato;
- con rapporti di lavoro di coppia a tempo indeterminato;
- con contratto di apprendistato;
- con contratto di inserimento.

Più in generale, inoltre, si specifica che restano esclusi dal regime di aiuto stabilito dal sopra citato Regolamento (CE) n. 2204/2002 le assunzioni a tempo indeterminato:

- a seguito di trasformazione di un precedente contratto a tempo determinato;
- realizzate da imprese operanti nel settore dell'industria carbonifera o in quella della costruzione navale.

Il regime giuridico di aiuto per gli interventi rivolti alla sopra citata tipologia di destinatari o con le caratteristiche sopra richiamate non potrà che essere quello relativo al Regolamento (CE) n. 1998/2006, che consente aiuti alle imprese definiti "d'importanza minore" (c.d. "de minimis").

A questo fine, si precisa che l'eventuale individuazione del regime di aiuto di cui al Regolamento (CE) n. 2204/2002 per i contributi richiesti a sostegno dei sopra specificati interventi, in quanto incompatibili con la stessa disciplina comunitaria, non potranno essere in alcun modo erogati anche se già concessi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 780

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "S.P. n. 255 (ex S.S. n. 255) 'di San Matteo della Decima' – Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+262 al Km. 13+725" (MO) – (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto "S.P. n. 255 (ex S.S. n. 255) 'di San Matteo della Decima' – Variante all'abitato di Nonantola dal km 7+262 al km 13+725" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:
 - per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
 - i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;
 - limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;
 - munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
 - provvedere alla bagnatura o copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
 - per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno pre-

disposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

- per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:
 - nessun trattamento termico (per es. hot-remix) di rivestimenti/materiali catramosi in cantiere;
 - impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;
 - impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;
 - riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;
 - le acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere dovranno essere raccolte in modo differenziato per le aree impermeabilizzate di deposito e lavorazione, che andranno convogliate al sistema di trattamento delle acque nere, e per quelle permeabili di transito che potranno essere rilasciate direttamente nei corpi idrici ricettori;
 - i fronti operativi di cantiere dovranno essere dotati di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero derivanti dai getti di calcestruzzo che saranno trasportate in cantiere per il trattamento;
 - al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;
- 2) oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;
 - al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
 - la pianificazione della viabilità e degli spostamenti dei mezzi di cantiere dovrà essere realizzata sulla base degli specifici elaborati realizzati nell'ambito della documentazione integrativa, evitando l'attraversamento del centro abitato di Nonantola e l'interessamento di aree a forte densità abitativa;

- per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;
 - per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 3) per gli approvvigionamenti idrici necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione) da parte degli enti competenti;
 - 4) per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati i sistemi di depurazione previsti ed acquisite le relative autorizzazioni allo scarico da parte dell'Amministrazione comunale di Nonantola, per i reflui civili, e dell'Amministrazione provinciale di Modena per i reflui industriali;
 - 5) i cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;
 - 6) dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia di Modena e Comune di Nonantola;
 - 7) gli interventi di mitigazione degli impatti acustici da adottarsi in fase di realizzazione andranno specificati nell'ambito della richiesta di autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/1/2002, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione comunale di Nonantola e la cui efficacia andrà verificata in fase di realizzazione;
 - 8) la verifica delle stime effettuate riguardo al clima acustico dell'area di progetto ad opera in esercizio e al dimensionamento delle opere di mitigazione del rumore andrà effettuato nella reale configurazione finale dell'infrastruttura viaria mediante adeguati rilievi fonometrici eseguiti sui ricettori ad opera in esercizio; in base all'esito di tali rilievi andranno apportati gli eventuali adeguamenti alle opere di mitigazione che dovessero risultare necessari per il rispetto dei limiti acustici di legge;
 - 9) in riferimento all'utilizzo di asfalto fonoassorbente, in fase di progetto definitivo andrà chiarito dove ne è previsto l'utilizzo e le modalità con le quali si ritiene di garantirne l'efficacia nel tempo che è condizionata dalla riduzione di porosità di tale copertura;
 - 10) il sistema di trattamento delle acque di piattaforma stradale dovrà essere realizzato conformemente al progetto preliminare contenuto nella documentazione ambientale integrativa fornita dal proponente; il progetto definitivo dovrà in ogni caso prevedere il rilascio delle acque meteoriche drenate dalla piattaforma stradale, nonché di quelle derivanti da sversamento accidentale, solo previo il loro trattamento in appositi impianti atti a tutelare i caratteri qualitativi dei corpi idrici ricettori;
 - 11) in fase di progetto esecutivo dovrà essere elaborato un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio e trattamento delle acque di piattaforma che andrà sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione provinciale di Modena;
 - 12) nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale; in particolare dovranno essere previsti sistemi di classe H4 ai sensi del D.M. 3 giugno 1998;
 - 13) il progetto dell'infrastruttura stradale dovrà garantire il rispetto dell'invarianza idraulica al fine di non aggravare le condizioni di insufficienza del reticolo scolante ed il rischio di allagamento delle aree interessate; a tal fine il sistema idraulico di smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma dovrà prevedere gli opportuni volumi di laminazione necessari a compensare i maggiori apporti al reticolo scolante derivanti dalle acque di drenaggio della piattaforma stradale; i volumi necessari andranno definiti dal Consorzio di bonifica gestore del reticolo idrografico interferito dal progetto a cui andrà sottoposta l'approvazione del progetto definitivo del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma;
 - 14) i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;
 - 15) le opere di ripristino vegetazionali dovranno essere realizzate conformemente allo specifico progetto elaborato nell'ambito della documentazione ambientale integrativa fornita dal proponente; le opere in questione dovranno in ogni caso consentire la creazione di adeguate fasce laterali di vegetazione caratterizzate da continuità e ricchezza biologica su entrambi i lati della strada in progetto, conformemente alle previsioni del PTCP della Provincia di Modena riguardo alla Rete ecologica di pianura (Quadro conoscitivo Tav. 2.A.3.3);
 - 16) per le specie arboree meritevoli di tutela interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;
 - 17) il progetto definitivo delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
 - 18) il complesso degli interventi di mitigazione ambientale dovrà garantire una dotazione minima conforme a quanto contenuto nella tavola riassuntiva SPA/E.3 della documentazione integrativa elaborata dal proponente;
 - 19) la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (direttiva approvata con delibera di GR 2263/05 e circolare approvata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 14096 del 12 ottobre 2006);
 - 20) per un controllo degli impatti durante le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti rumore e inquinamento atmosferico, dovranno essere attuati i programmi di monitoraggio previsti dal progetto secondo le indicazioni contenute nel piano preliminare contenuto nella documentazione ambientale integrativa (par. E.14); i dettagli del piano di monitoraggio, da realizzarsi a cura del proponente, andranno concordati con ARPA a cui dovranno essere forniti i dati analitici delle campagne di misura;
 - 21) alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con l'area SIC-ZPS IT4040010 "Torrazzuolo" il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97;
 - 22) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle Autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e all'approvazione della variante specifica al PRG del Comune di Nonantola;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Modena – Area Lavori pubblici, al Comune di Nonantola, alla provincia di Modena – Area Ambiente e Sviluppo sostenibile, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena, al Consorzio Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro e al Consorzio di Bonifica Reno-Palata;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modi-

fiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 788

Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali. Il provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" ed in particolare l'art. 20 recante "Disposizioni finali e transitorie", comma 2, ai sensi del quale «Per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Regione, gli articoli da 2 a 5 e da 16 a 33 del Regolamento regionale n. 6 del 2001 continuano ad avere applicazione, nei limiti di compatibilità con le disposizioni vigenti, fino all'approvazione degli atti di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 4, e dell'articolo 18, comma 2»;

premesso che il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche", come modificato con R.R. 3 dicembre 2002, n. 32, all'art. 2 assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore nel corso dell'esercizio finanziario, i quali possono essere integrati e modificati nel corso dell'esercizio finanziario;

richiamati:

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamati altresì:

- il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio del 21/6/1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento CE n. 1784/1999 del Consiglio del 12/7/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo (in seguito FSE);
- la decisione della Commissione Europea n. 1120 del 18/7/2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno (in seguito QCS) Ob. 3 regioni centro nord per il periodo 2000-2006;
- la decisione della Commissione Europea n. 2066 del 21/9/2000 che approva il Programma Operativo Regione (in seguito P.O.R.) Emilia-Romagna - FSE - Obiettivo 3 - 2000-2006 come modificata dalla decisione C (2004) 1963 del 25 maggio 2004;
- la deliberazione C.I.P.E. del 5/11/1999 n. 174 con cui si approva il quadro finanziario programmatico 2000-2006 per quanto riguarda il contributo nazionale;
- il decreto direttoriale 41/cont/II/2008 del 2 aprile 2008 del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale "Ripartizione delle risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, tra le Regioni e le Province autonome di Bolzano e Trento per l'annualità 2007" ed in particolare l'art. 1, comma 4, che consente di poter utilizzare una quota fino al 10% delle risorse assegnate

per il finanziamento di azioni di sistema ed accompagnamento collegate all'attività formativa;

viste le proprie deliberazioni:

- 42/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma Operativo - Regione Emilia-Romagna - Revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- 1087/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del Complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- 1417/07 avente per oggetto "Assegnazione dello Stato per la realizzazione del Progetto 'Diffusione e sviluppo di buone pratiche nelle Regioni per il governo del sistema dei SPI per migliorare il raggiungimento delle priorità nel quadro delle priorità SEO'" - Variazione di bilancio;

viste, in particolare, le proprie deliberazioni:

- n. 2238 del 27/12/2007 recante "Programma stralcio delle acquisizioni di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008";
- n. 85 del 28/1/2008 recante "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali";
- n. 589 del 28/4/2008 recante "Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali - I provvedimento";

ravvisata la necessità, in considerazione dell'attività di ricognizione effettuata, di integrare la programmazione di spesa approvata con la predetta deliberazione 85/08, così come risulta dall'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

considerato in particolare che gli interventi contenuti nell'allegato programmati sui Capitoli 75553, 75555 e 75557 rientrano fra le azioni previste a titolo dell'Ob. 3 FSE 2000-2006 ed in particolare nella misura A1;

dato atto che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di servizi e forniture, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni con procedure in economia programmate con la presente deliberazione provvederà la Cassa economica centrale, nel rispetto della normativa vigente in materia;

viste:

- la L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 24/07 "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la L.R. 25/07 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di in-

tegrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1150/06 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- 1663/06 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della medesima deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per le motivazioni indicate in narrativa, e qui integralmente richiamate, l’integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro di cui alla propria deliberazione 85/08, costituita dalle attività descritte nell’ambito delle schede dalla n. 26 alla n. 28 e dal relativo riepilogo finanziario, allegati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che le risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento sono allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, come dettagliato nell’allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare altresì atto che:

- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità alla normativa vigente in materia di servizi e forniture, nonché alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni con procedure in economia programmate con la presente deliberazione provvederà la Cassa economale centrale, nel rispetto della normativa vigente in materia;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO

Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l’esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali

Scheda 26

Obiettivo

Supporto ed assistenza tecnica al sistema regionale apprendistato di cui alla Legge Regionale 1 agosto 2005 n. 17.

Attività 1

Supporto tecnico operativo nelle attività inerenti il processo e le importazioni nella banca dati regionale apprendistato delle comunicazioni nel Sistema SARE.
Euro 206.400,00

Attività 2

Manutenzione software applicativo e procedure web per la gestione flussi informativi relativi al sistema informativo ap-

prendistato (SIAPP) e manutenzione del software applicativo per l’importazione dei dati provenienti dal Sistema SARE.

Euro 255.422,40

Attività 3

Gestione, aggiornamento e manutenzione del catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato.

Euro 244.800,00

Attività 4

Formazione degli operatori del sistema formativo e degli altri soggetti coinvolti relativamente all’apprendistato, sul sistema regionale delle qualifiche e sul sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze.

Euro 237.000,00

Capitoli di spesa

U.P.B. 1.6.4.2.25262

75553 – Interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di Rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali;

U.P.B. 1.6.4.2.25261

75555 – Interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Regolamento CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE;

U.P.B. 1.6.4.2.25260

75557 – Interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione;

U.P.B. 1.6.4.2.25340

75658 – Interventi finalizzati all’obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, DLgs 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali

Importo totale programmato: Euro 943.622,40.

Scheda 27

Obiettivo

Assistenza tecnica informativo/informatica per accelerare il flusso dei pagamenti e garantire una efficiente performance di spesa nel rispetto degli adempimenti previsti relativi alla chiusura della programmazione comunitaria FSE 2000-2006.

Attività

Implementazione degli archivi regionali in merito ai dati finanziari per le operazioni di chiusura della programmazione comunitaria FSE 2000-2006 e manutenzione dell’applicativo che consente i pagamenti ai soggetti gestori tramite la Tesoreria regionale e le Tesorerie delle Amministrazioni provinciali.

Euro 195.000,00.

Capitolo di spesa

U.P.B. 1.6.4.2.25260

75551 – Riassegnazione dei fondi per interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari op-

portunità. Obiettivo 3 (L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25; L.R. 30 giugno 2003, n. 12; Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006.

Scheda 28

Obiettivo

Migliorare la capacità di analisi del sistema dei Servizi per il lavoro in alcuni Paesi dell'Unione Europea, anche in rapporto con le esigenze di scambio di esperienze e buone pratiche con altre Regioni italiane.

Attività

Produzione di CD-Rom interattivo fruibile da tutte le realtà

istituzionali coinvolte e diffondibile ad un pubblico più ampio nel quale verranno inseriti e rielaborati i modelli, gli strumenti e i possibili elementi di benchmark acquisiti nelle visite di studio e nel confronto con le diverse realtà europee.

Euro 20.000,00 (Spese in economia – art. 16, comma 2, lett. e) R.R. 6/2001 e ss.mm.)

Capitolo di spesa

– U.P.B. 1.6.4.2.25395

75586 – Spese per l'attuazione del progetto "Diffusione e sviluppo di buone pratiche nelle Regioni per il governo del sistema dei SpI per migliorare il raggiungimento delle priorità nel quadro delle priorità SEO" (Protocollo d'Intesa fra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e Regione Emilia-Romagna del 6 settembre 2007) – Mezzi statali.

(segue allegato fotografato)

RIEPILOGO FINANZIARIO E.F. 2008

SCHEDA	IMPORTO TOTALE	SUBTOTALE PER ATTIVITA'	CAPITOLO 75553	CAPITOLO 75555	CAPITOLO 75557	CAPITOLO 75658	CAPITOLO 75551	CAPITOLO 75586
26	943.622,40	Attiv.1 - 206.400,00	63.571,20	65.016,00	15.892,80	61.920,00		
		Attiv.2 - 255.422,40	78.670,10	80.458,06	19.667,52	76.626,72		
		Attiv.3 - 244.800,00	75.398,40	77.112,00	18.849,60	73.440,00		
		Attiv.4 - 237.000,00	26.070,00	26.662,50	6.517,50	177.750,00		
27	195.000,00						195.000,00	
28	20.000,00							20.000,00
TOTALE	1.158.622,40		243.709,70	249.248,56	60.927,42	389.736,72	195.000,00	20.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 806

Approvazione candidatura soggetto attuatore e offerta formativa in attuazione della delibera di G.R. n. 329/08. Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa. Variazione bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2002 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna", ed in particolare il comma 2 dell'art. 5, e ss.mm.;
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

viste altresì la proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- 255/08 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di G.R. 246/07";
- 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

richiamata la propria deliberazione n. 329 del 17/3/2008 "Avviso per la presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi per le figure di capo del servizio e di macchinista di sciovvia e seggiovia", di seguito avviso, con la quale:

- si stabilivano i requisiti richiesti agli Organismi per essere ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione, le caratteristiche dell'offerta formativa ammissibile, nonché le procedure e i criteri di valutazione per la validazione delle proposte formative;
- si fissava il 28 aprile 2008, ore 12 quale termine per la presentazione delle candidature e delle offerte formative;
- si stabiliva, altresì, la disponibilità finanziaria complessiva pari ad Euro 40.500,00 per l'assegnazione ai partecipanti al corso di assegni formativi individuali, del valore massimo di Euro 2.700,00;

dato atto che con determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro 4661/08 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale, così come previsto al punto 2 del dispositivo del suddetto avviso;

preso atto che, entro il termine previsto, è pervenuta alla Regione una sola candidatura presentata dall'ente di formazione accreditato Irecoop Emilia Romagna. Soc. Coop (d'ora in poi Irecoop) di Bologna, completa della documentazione richiesta dall'Allegato A) parte integrante dell'avviso medesimo;

dato atto che a seguito dell'istruttoria operata dal Servizio regionale competente la suddetta candidatura e la relativa offerta formativa sono state ritenute ammissibili;

preso atto che il nucleo di valutazione ha esaminato, in data 2008 la suddetta candidatura dell'organismo unitamente alla proposta formativa, ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, ed a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, dal quale si evin-

ce che la candidatura presentata ha positivamente superato l'istruttoria in relazione all'ammissibilità dell'organismo attuatore e che l'offerta formativa è stata valutata "da approvare senza modifiche";

ritenuto, in considerazione dell'attività istruttoria svolta dal nucleo sopra citato, di approvare la candidatura presentata dall'organismo accreditato Irecoop di Bologna e la relativa offerta formativa per un corso dal titolo "Capo del servizio e macchinista di sciovvia e seggiovia ad aggancio fisso e automatico";

tenuto conto che obiettivo di tale approvazione, come indicato nell'avviso, è quello di «mettere a disposizione delle persone una offerta di formazione per le professioni specifiche degli operatori degli impianti di risalita, quali "capo del servizio" e "macchinista di sciovvia e seggiovia", favorendo l'accesso a tali attività con l'erogazione di appositi assegni formativi»;

dato atto che le risorse per l'erogazione dei suddetti assegni formativi per la frequenza di tale attività, per un massimo complessivo di Euro 40.500,00, sono stanziati sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2008;

considerato che:

- i Capitoli 75202 "Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" e 75204 "Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" appartengono alla medesima Unità previsionale di base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale";
- il Cap. 75202, non presenta attualmente nessuna disponibilità mentre il Capitolo 75204 presenta una disponibilità ancora da impegnare di Euro 265.880,00;
- si possano pertanto destinare risorse pari ad Euro 40.500,00 al Capitolo 75202 reperendole dal Capitolo 75204, ai sensi del citato art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/01;

stabilito quindi che l'Ente di formazione Irecoop di Bologna dovrà provvedere:

- a pubblicizzare l'iniziativa e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nel "Formulario per la presentazione dell'offerta formativa";
- ad inviare al Servizio "Programmazione Valutazione progetti" della Regione:
 - 1) le schede anagrafiche dei partecipanti ammessi al corso, per la richiesta del relativo assegno formativo, unitamente al disciplinare informativo (Patto formativo) debitamente sottoscritto dall'interessato, in cui sono contenuti gli impegni dell'utente;
 - 2) le dichiarazioni di avvio e termine attività, rese dai richiedenti l'assegno formativo ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00;
 - 3) al termine dell'attività i registri vidimati e sottoscritti da docenti e partecipanti che dimostrino che i beneficiari di assegni formativi hanno frequentato almeno il 70% del corso;

ribadito che il pieno beneficio dell'assegno formativo ed il suo pagamento sono subordinati al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel patto formativo sottoscritto ed alla frequenza di almeno il 70% della durata complessivamente prevista del corso, pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

stabilito inoltre che il Responsabile del Servizio "Programmazione e Valutazione progetti", a seguito del controllo della documentazione sopra indicata, trasmessa da Irecoop e con appositi atti, anche diversi fra loro, ai sensi della normativa regionale vigente, provvederà:

- 1) a validare le domande per l'assegnazione ai partecipanti ammessi al corso dell'assegno formativo;
- 2) a controllare le dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, attestanti l'avvenuta frequenza

del corso per almeno il 70% della sua durata da parte dei medesimi soggetti;

- 3) a liquidare, al soggetto attuatore Irecoop di Bologna – in nome e per conto dei beneficiari degli assegni formativi dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie gli importi corrispondenti agli assegni formativi, secondo una delle modalità alternative di seguito indicate che sarà scelta da Irecoop e comunicata al competente Servizio regionale:

a) al termine del corso, un importo pari al totale degli assegni formativi dei partecipanti che hanno frequentato almeno il 70% della durata dell'attività, sulla base della documentazione di frequenza presentata dal soggetto attuatore – registri vidimati e sottoscritti da docenti e partecipanti – che dimostri che i beneficiari di assegni formativi hanno frequentato almeno il 70% del corso e per un importo totale non superiore ad Euro 40.500,00;

b) dopo l'avvio del corso, un importo del 100% del contributo complessivo assegnato ed impegnato, quale anticipazione, previa presentazione della garanzia fidejussoria, stipulata da Irecoop di Bologna per pari importo e rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997. Qualora, a chiusura dell'attività, a seguito dei controlli documentali, risulti che parte dei destinatari non abbia svolto almeno il 70% delle ore previste dal corso, gli importi corrispondenti dovranno essere restituiti all'Amministrazione regionale;

ritenuto:

- di prevedere di assegnare gli assegni formativi ai partecipanti ammessi all'offerta formativa approvata, fino alla concorrenza del finanziamento complessivo previsto di Euro 40.500,00;
- di impegnare pertanto la somma di Euro 40.500,00, a favore dell'ente di formazione Irecoop di Bologna, soggetto attuatore del corso di formazione;

richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

viste le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- 24/07, "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
- 25/07 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro dott.ssa Cristina Balboni ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze

dott.ssa Amina Curti ai sensi della propria deliberazione 450/07;

- di regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

(omissis)

2) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione 329/08, è pervenuta n. 1 candidatura di organismo attuatore per la validazione e relativa offerta formativa, presentata dall'ente di formazione Irecoop di Bologna;

3) di approvare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, la candidatura e la relativa offerta formativa presentata dall'ente di formazione Irecoop di Bologna;

4) di prevedere l'assegnazione ai partecipanti all'offerta formativa qui approvata, di assegni formativi del valore massimo di Euro 2.700,00, pari a 15 partecipanti, fino alla concorrenza del finanziamento complessivo previsto di Euro 40.500,00;

5) di stabilire che nel caso in cui il numero dei partecipanti ammissibili sia superiore l'importo dell'assegno formativo verrà ridefinito, nell'ambito della disponibilità finanziaria di cui al presente atto;

6) di impegnare la somma di Euro 40.500,00, a favore dell'Irecoop di Bologna, soggetto attuatore dell'attività formativa che la introiterà in nome e per conto dei beneficiari degli assegni formativi dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie;

7) di imputare la somma complessiva di Euro 40.500,00 registrata al n. 2025 di impegno sul Capitolo n. 75202 "Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.6.4.2.25245 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità a seguito della variazione di bilancio di cui al punto 1) che precede;

8) di stabilire che l'ente di formazione Irecoop di Bologna provvederà a:

- pubblicizzare l'iniziativa e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nel "Formulario per la presentazione dell'offerta formativa";
- ad inviare al Servizio "Programmazione Valutazione progetti" della Regione:
 - a) le schede anagrafiche dei partecipanti ammessi al corso, per la richiesta del relativo assegno formativo, unitamente al disciplinare informativo (Patto formativo) debitamente sottoscritto dall'interessato, in cui sono contenuti gli impegni dell'utente;
 - b) le dichiarazioni di avvio e termine attività, rese dai richiedenti l'assegno formativo ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00;
 - c) al termine dell'attività i registri vidimati e sottoscritti da docenti e partecipanti che dimostrino che i beneficiari di assegni formativi hanno frequentato almeno il 70% del corso;

9) di stabilire altresì che il Responsabile del Servizio "Programmazione e Valutazione progetti", a seguito del controllo della documentazione sopra indicata, trasmessa da Irecoop e con appositi atti, anche diversi fra loro, ai sensi della normativa regionale vigente, provvederà:

- 1) a validare le domande per l'assegnazione ai partecipanti ammessi al corso dell'assegno formativo;
- 2) a controllare le dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, attestanti l'avvenuta frequenza

del corso per almeno il 70% della sua durata da parte dei medesimi soggetti;

- 3) a liquidare, al soggetto attuatore Irecoop di Bologna – in nome e per conto dei beneficiari degli assegni formativi dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie gli importi corrispondenti agli assegni formativi, secondo una delle modalità alternative di seguito indicate che sarà scelta da Irecoop e comunicata al competente Servizio regionale:
- a) al termine del corso, un importo pari al totale degli assegni formativi dei partecipanti che hanno frequentato almeno il 70% della durata dell'attività, sulla base della documentazione di frequenza presentata dal soggetto attuatore – registri vidimati e sottoscritti da docenti e partecipanti – che di-

mostri che i beneficiari di assegni formativi hanno frequentato almeno il 70% del corso e per un importo totale non superiore ad Euro 40.500,00;

b) dopo l'avvio del corso, un importo del 100% del contributo complessivo assegnato ed impegnato, quale anticipazione, previa presentazione della garanzia fidejussoria, stipulata da Irecoop di Bologna per pari importo e rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997. Qualora, a chiusura dell'attività, a seguito dei controlli documentali, risulti che parte dei destinatari non abbia svolto almeno il 70% delle ore previste dal corso, gli importi corrispondenti dovranno essere restituiti all'Amministrazione regionale;

10) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 845

Contributi in conto capitale ai sensi degli artt. 29 e 48 della L.R. 12 marzo n. 2 e art. 10, comma 2 della L.R. 5/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modificazioni ed in particolare l'art. 29, lett. H), l'art. 35 e l'art. 48;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21/2/1990, n. 14 e 12/3/2003, n. 2” ed in particolare l'art. 10, comma 2;
- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008, n. 175 che approva il “Piano sociale e sanitario regionale (P.S.S.R.) 2008-2010” (proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2007, n. 1448);
- la “Proposta di percorso per l'ammissione a contributi in conto capitale per le spese di investimento (art. 48, L.R. 2/03, e art. 10, comma 2, L.R. 5/04)”, approvata in Cabina di regia, trasmessa ai Presidenti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie ed ai Sindaci dei Comuni capofila Distretto con nota del 24 dicembre 2007 a firma congiunta degli Assessori alle “Politiche per la salute” Giovanni Bissoni e alla “Promozione politiche sociali e educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo, Terzo Settore” Anna Maria Dapporto;
- la Legge del 2 febbraio 1974, n. 64 “Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”;
- la Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- il D.M. 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- la Legge 5 marzo 1990, n. 46 “Norme per la sicurezza degli impianti” e successive modificazioni;
- la Legge 9 gennaio 1991 n. 10 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e successive modificazioni;
- il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)”, articoli 78, 79, 80, 81, 82;

- la Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31, “Disciplina generale dell'edilizia” ed in particolare l'“Allegato – Definizione degli interventi edilizi” lettere f) “Interventi di ristrutturazione edilizia” e g) “Interventi di nuova costruzione”;
- il DLgs 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia” integrato con il DLgs 29 dicembre 2006, n. 311;
- il DLgs 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 4 marzo 2008, n. 156, “Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2007, n. 1730)”;
- il DLgs 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 268, del 22 febbraio 2000 “Schema di Regolamento edilizio tipo – Aggiornamento dei requisiti cogenti”;
- n. 270, del 22 febbraio 2000 “Direttiva concernente i requisiti e i criteri di realizzazione di alloggi con servizi per anziani nell'ambito del programma di interventi pubblici di edilizia abitativa per il triennio 2000-2002”;
- n. 564, dell'1 marzo 2000 “Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori, portatori di handicap, anziani e malati di AIDS, in attuazione della L.R. 12 ottobre 1998, n. 34”;
- n. 21, del 16 gennaio 2001 “Requisiti volontari per le opere edilizie. Modifica e integrazione dei requisiti raccomandati di cui all'Allegato B) al vigente Regolamento edilizio tipo” ed in particolare: il prerequisito “Analisi del sito”, il requisito volontario (R.V.) 6.1 – Controllo dell'apporto energetico da soleggiamento estivo, il R.V. 6.5 – Ventilazione naturale estiva, il R.V. 6.6 – Uso dell'inertza termica per la climatizzazione estiva, il R.V. 8.1 – Riduzione del consumo di acqua potabile, il R.V. 8.2 – Recupero per usi compatibili delle acque meteoriche, il R.V. 8.3 – Recupero per usi compatibili delle acque grigie, il R.V. 9.1 – Controllo delle emissioni nocive nei materiali delle strutture, delle finiture e degli impianti, il R.V. 9.2 – Asetticità, il R.V. 9.3 – Riciclabilità dei materiali da costruzione;
- n. 1677, del 24 ottobre 2005 “Prime indicazioni applicative in merito al Decreto ministeriale 14 settembre 2005 (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 159 alla G.U. n. 222 del 23 settembre 2005) recante norme tecniche per le costruzioni”;
- n. 772, del 29 maggio 2007 “Approvazione dei criteri, delle

linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e sociosanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/03 e successive modificazioni”;

- n. 846, dell'11 giugno 2007 “Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi”;

precisato che l'art. 3, commi da 16 a 20 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) ha introdotto norme applicative del disposto del comma 6 dell'art. 119 della Costituzione, definendo altresì le tipologie degli investimenti per le Regioni a statuto ordinario e per gli Enti locali;

rilevato che tali tipologie contemplano, relativamente ai trasferimenti in conto capitale di parte regionale, solamente quelli destinati «... specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche Amministrazioni»;

considerato che, con Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 luglio 2005 (Serie generale - n. 175), è stato fornito l'“Elenco delle Amministrazioni pubbliche...”, così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, e riporta, oltre a Regioni e Province autonome, “Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di Comuni, Aziende sanitarie locali” e pertanto le risorse di parte regionale possono essere assegnate solo a Enti locali;

considerato che:

- in data 22/5/2008, n. 175, l'Assemblea legislativa ha approvato il “Piano sociale e sanitario regionale (PSSR) 2008-2010” (su proposta della Giunta regionale con deliberazione dell'1 ottobre 2007, n. 1448) che costituisce il nuovo strumento di programmazione integrata coerente con le due Leggi regionali n. 29 del 2004 (Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario regionale) e n. 2 del 2003 già richiamata;
- l'art. 7 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4 “Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale”, stabilisce che «In sede di prima approvazione, il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, integrato con il Piano sanitario, ai sensi dell'articolo 27 della Legge regionale 2/03, disciplina, anche in deroga alla legislazione regionale vigente, l'integrazione e la semplificazione dei livelli di programmazione regionale e territoriale per l'area sociale, socio-sanitaria e sanitaria, ed individua a tal fine gli strumenti di programmazione, le loro modalità di attuazione, i soggetti istituzionali competenti alla loro adozione e gli organismi di supporto tecnico, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle politiche sanitarie e sociali regionali e locali.»;
- la stessa L.R. 2/03 individua in sede locale un unico contesto di programmazione integrata, il “Piano sociale di zona” per «la localizzazione dei servizi e degli interventi socio sanitari ed i livelli di integrazione tra risorse sanitarie e sociali»;
- tramite la Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS) la Provincia, i Comuni dell'ambito territoriale di riferimento e l'AUSL, ciascuno per le rispettive competenze, realizzano il coordinamento delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie;
- per quanto attiene alla definizione delle priorità degli interventi in conto capitale, finanziabili ai sensi dell'art. 48 della L.R. 2/03, le CTSS assicurano il coordinamento del processo in collaborazione con gli enti titolari della programmazione distrettuale (Comitati di distretto oppure organi di governo delle forme associative, o Comuni singoli nei casi in cui ambito distrettuale e Comune coincidono);
- richiamato il punto 3.2.2 “Le spese di investimento”, Capitolo 3, del Piano sociale e sanitario 2008-2010 di cui alla deliberazione di Assemblea legislativa 175/08 che ribadisce che «L'art. 48 della L.R. 2/03 stabilisce che il Fondo sociale regionale per le spese di investimento sia finalizzato al concorso alle spese di costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assisten-

ziali e socio-sanitarie mediante la concessione di contributi in conto capitale.

Il percorso di assegnazione dei contributi in conto capitale in applicazione della lettera h), comma 1 dell'art. 29 e dell'art. 48 della L.R. 2/03 è realizzato in coerenza con il nuovo assetto istituzionale delineato al Capitolo 2, Parte prima del presente Piano.

Tale percorso valorizza il ruolo:

- della CTSS nel garantire il riequilibrio territoriale, sia in termini di risorse finanziarie, sia in termini di distribuzione dei servizi e delle strutture;
- del Comitato di Distretto nel ricostruire, relativamente all'ambito distrettuale, il quadro del fabbisogno delle strutture e degli impegni finanziari richiesti.

Si promuove inoltre la sperimentazione dei requisiti bioclimatici ecologici, di cui alla DGR 21/01 “Requisiti volontari per le opere edilizie”, e dei requisiti per l'edilizia ecosostenibile di cui alla DGR 946/06, al fine di coniugare una maggiore qualità del servizio, intesa anche in termini di scelta dei materiali che vengono usati, di possibilità di risparmio energetico e della risorsa acqua, con la riduzione nel tempo dei costi di gestione della struttura, più evidenti in strutture con caratteristiche residenziali.»;

dato atto che:

- il P.S.S.R. di cui alla deliberazione A.L. 175/08 contiene le indicazioni prioritarie per lo sviluppo dei servizi nelle diverse aree e che a tali indicazioni si rifanno le priorità indicate al punto 5 dell'Allegato A);
- i Comitati di Distretto sono stati invitati ad individuare le priorità per il territorio di competenza in ordine alle aree e alle tipologie di intervento tenendo conto delle risorse disponibili e che le CTSS sono state invitate ad assicurare il coordinamento del processo di definizione delle priorità di intervento;

sentite:

- la Cabina di regia in data 26 maggio 2008,
- e le principali componenti partecipative;

richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 avente per oggetto “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”, esecutiva ai sensi di legge;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta degli Assessori alle “Politiche per la salute” Giovanni Bissoni e alla “Promozione Politiche sociali e educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo, Terzo Settore” Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto sopra esposto e che si intende richiamato integralmente, di approvare quale parte integrante del presente atto i seguenti allegati:

- Allegato A)
Contributi in conto capitale ai sensi degli artt. 29 e 48 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2. e art. 10, comma 2 della L.R. 5/04 - Soggetti che possono partecipare, finalità, tipologie, spese ammissibili, presentazione delle proposte di intervento, documentazione da allegare, procedure per la verifica di ammissibilità, privacy, informazioni;
- Allegato B)
Risorse attualmente assegnate alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie sulla base della popolazione residente;
- Allegato C)
Fac-simile del documento da utilizzare per la presentazione della proposta di intervento, da produrre entro il termine perentorio del 15 ottobre 2008;
- Allegato D)
Elenco dei Comuni referenti per ambito distrettuale (Comu-

ne capofila) o delle forme associative, disciplinate dal Capo V Titolo II del DLgs 267/00 e dalla L.R. 11/01, che ne svolgano le funzioni;

di stabilire:

- nel 50% la concorrenza massima del contributo regionale in conto capitale concedibile ai soggetti beneficiari attuatori dell'intervento;
- a carico dei soggetti beneficiari il finanziamento di quanto non coperto dal contributo regionale. Il rispetto di tale condizione è preliminare alla erogazione del contributo regionale e viene verificato sia in sede di progetto preliminare che di dichiarazione di inizio lavori;
- che gli arredi e le attrezzature sono esclusi dal contributo regionale;

- che nella quantificazione delle spese verranno conteggiate le urbanizzazioni esterne strettamente pertinenti agli interventi (parcheggi, viabilità, verde) al fine di garantire l'unitarietà dell'intervento;
- in coerenza con le scelte programmatiche in merito alle priorità di intervento del Comitato di Distretto contenute nel Piano attuativo 2008 o con le indicazioni delle C.T.S.S. per gli interventi sovradistrettuali, di rimandare ad un successivo proprio atto la pubblicazione dell'elenco degli attuatori ammissibili così come pervenuti dal territorio, la definizione dei termini, le modalità e le procedure per l'ammissione, l'impegno, la concessione, e la liquidazione dei contributi stessi;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

"Contributi in conto capitale ai sensi degli artt. 29 e 48 della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2. e art. 10, comma 2 della L.R. 5/2004"

1. SOGGETTI AMMISSIBILI

- a) Comuni singoli o associati e loro forme di gestione dotate di personalità giuridica;
- b) Aziende unità sanitarie locali, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- c) soggetti privati accreditati o partecipanti al protocollo di adesione secondo le previsioni dell'articolo 29, LR 2/2003.

2.FINALITA'**2.1 Finalità di programmazione**

Gli interventi da finanziare dovranno perseguire le seguenti finalità:

- adeguare le strutture esistenti alle normative tecniche statali e regionali;
- favorire la permanenza al domicilio delle persone di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b) L.R. 2/2003;
- fornire risposte di accoglienza per minori, donne sole con figli o di donne minacciate o vittime di violenza ed abuso;
- fornire risposte di accoglienza per persone prive dei necessari supporti familiari ed in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora, o minacciate o vittime di violenza ed abuso;
- fornire risposte di accoglienza e occasioni di socializzazione per il sollievo ed il sostegno alle famiglie nei compiti di cura di persone in condizione di non autosufficienza;

- realizzare centri di accoglienza e alloggi secondo quanto previsto dall'art. 40 commi 2,3,4 del T.U. di cui al D. Lgs. 286/98.

2.2 Finalità progettuali

Al fine di garantire efficacia, efficienza, qualità del servizio è indispensabile che il progetto sia elaborato attraverso un confronto preventivo fra progettisti della struttura ed esperti degli aspetti gestionali ed organizzativi.

Occorre elevare la qualità progettuale di tutti gli edifici che fruiscono di finanziamenti pubblici ed in particolare di quelli che hanno come utilizzatori i cittadini con disabilità, ponendo particolare attenzione ai temi:

- dell'accessibilità, ovvero "la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia" (definizione tratta dal D. M. 236/89, art. 2, lettera G);
- della fruibilità, ovvero la caratteristica dei servizi di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione, al fine di migliorare la qualità delle strutture regionali;
- dell'autonomia (garantendo la possibilità di operare nell'ambiente di vita con le stesse scelte o azioni dei normodotati); in questo contesto è bene considerare le tecnologie domotiche adottabili funzionali alle diverse tipologie di utenza e di edificio: dai telecomandi, che permettono di migliorare l'autonomia di gestione, alle insegne parlanti, utili agli ipovedenti per orientarsi all'interno dello spazio abitativo o di ricovero;
- del garantire il mantenimento dell'equilibrio omeostatico, il soddisfacimento dell'esigenza di

benessere termoisgrometrico ed il comfort delle persone anziane o in condizione di disabilità;

- del garantire il risparmio energetico e la ecosostenibilità dell'intervento applicando principi bioclimatici (si vedano la deliberazione di Giunta Regionale n. 21/2001 e la deliberazione di Assemblea legislativa n. 156/2008);
- dell'utilizzo di impianti di riscaldamento che garantiscano un basso impatto ambientale e adeguati alle necessità di risparmio energetico;
- della necessità di compensare, con l'installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici che garantiscano il rispetto degli standard legati alla certificazione energetica degli edifici, il maggior consumo di energia legato alla scelta, da considerare in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli e dopo aver svolto una valutazione sulla resa di interventi che applichino principi di bioclimatica, di installare impianti tecnologici per il raffrescamento e la climatizzazione degli spazi di vita e di socializzazione;
- del garantire la riduzione del consumo idrico;
- dell'utilizzo di materiali ecologici e/o riciclabili.

3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Il contributo è finalizzato al concorso alle spese di costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

Area minori, gestanti, donne sole con figli, donne maltrattate anche in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 11 giugno 2007, n. 846:

- costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili o parte di essi per l'accoglienza di donne

sole con figli o di donne minacciate o vittime di violenza ed abuso;

- costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili o unità familiari per l'accoglienza semiresidenziale o residenziale dei minori.

Area disabili:

- realizzazione e ristrutturazione di centri socio-riabilitativi residenziali e diurni nelle zone in cui tali servizi sono sottodimensionati rispetto ai bisogni della popolazione residente, tenendo conto degli interventi già finanziati ed in corso di realizzazione e della dotazione di posti già autorizzati;
- realizzazione di strutture residenziali a minore intensità assistenziale per persone con disabilità "medio gravi", per progetti di vita indipendente o per accoglienza temporanea anche di persone che non necessitano di presa in carico sulle 24 ore;
- realizzazione di "centri diurni socio-occupazionali" per persone con disabilità "medio gravi" che non possono accedere in modo temporaneo o definitivo al lavoro.

Area povertà ed esclusione sociale:

- acquisto, realizzazione, ampliamento e ristrutturazione di strutture con funzioni di accoglienza e/o erogazione di servizi a favore di persone in condizione di povertà e/o senza fissa dimora.

Area anziani:

- realizzazione di strutture polivalenti destinate all'aggregazione (centri sociali) e/o a servizi di prossimità a bassa soglia (centri di aggregazione, locali attrezzati per il consumo del pasto e per attività di socializzazione, etc.), di centri diurni, di alloggi con servizi con le caratteristiche individuate dalla Del. GR 270/2000;

- ristrutturazione e adeguamento delle strutture residenziali esistenti con particolare riferimento:
 - o all'aumento del confort e della disponibilità di spazi per la personalizzazione e vivibilità (ampliamento delle camere per una persona, ampliamento degli spazi di vita all'interno della camera da letto),
 - o alla disponibilità di spazi, dispositivi e percorsi (interni ed esterni) adeguati ai residenti affetti da demenza,
 - o alla messa a norma nel rispetto delle normative nazionali e regionali;
- nuova realizzazione di strutture residenziali per anziani non autosufficienti esclusivamente negli ambiti distrettuali con una dotazione di posti residenziali attualmente convenzionati al di sotto del 3% della popolazione =>75 anni, tenendo conto degli interventi già finanziati ed in corso di realizzazione e della dotazione di posti già autorizzati come casa protetta e di quelli autorizzati come casa di riposo che possono essere adeguati e trasformati in casa protetta.

Area immigrazione straniera:

- realizzazione o ristrutturazione di Centri di accoglienza per rispondere alle immediate esigenze alloggiative dello straniero immigrato, temporaneamente impossibilitato a provvedere autonomamente alle proprie necessità abitative e di sussistenza. I Centri di accoglienza sono finalizzati altresì a favorire in tempi brevi il superamento della fase di emergenza ed assistenza ed a rendere autosufficienti gli stranieri ivi ospitati;
- realizzazione o ristrutturazione di alloggi sociali per favorire il superamento della fase di emergenza ed assistenza attraverso la predisposizione di strutture alloggiative, aperte ad italiani e stranieri, finalizzate ad offrire una sistemazione abitativa a pagamento, mediante la corresponsione di un contributo sul costo del servizio commisurato

alla situazione economica dei fruitori, nell'attesa del reperimento di un alloggio ordinario in via definitiva.

4. SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Nella quantificazione delle spese da sostenere, esclusi gli arredi e le attrezzature, di cui in ogni caso si dovrà dare atto nel quadro economico e finanziario, si potranno conteggiare le urbanizzazioni esterne strettamente pertinenti agli interventi (parcheggi, viabilità, verde) al fine di garantire l'unitarietà dell'intervento.

Le spese ammissibili che concorrono a definire il quadro economico sono:

- opere edili;
- opere al contorno (percorsi, superamento barriere architettoniche, parcheggi con particolare attenzione ai disabili, verde);
- impianti (elettrico, meccanico, pannelli solari / fotovoltaici, rete per raccolta e riuso acque meteoriche etc..);
- spese di progetto e tecniche (comprensive del collaudo degli impianti ad opera di tecnici abilitati, oneri per la sicurezza);
- IVA.

E' stabilita nel 50% la concorrenza percentuale massima del contributo regionale concedibile ai soggetti beneficiari, rispetto all'importo complessivo dell'intervento.

L'importo dei lavori valutabile, di norma, non potrà essere inferiore a € 200.000,00.

Si potranno finanziare interventi di importo inferiore, che rispettino il punto 2 FINALITA', purché significativi e funzionali alla rete dei servizi.

Nel caso in cui il costo previsto dal progetto esecutivo risulti diverso da quanto indicato nel progetto preliminare, il contributo assegnato:

- a) verrà proporzionalmente ridotto in caso di minor costo;
- b) rimarrà inalterato in caso di maggior costo e l'ente, assegnatario del contributo, dovrà impegnarsi ad assicurarne la copertura finanziaria indicandone le disponibilità. Il rispetto di tale condizione è preliminare alla erogazione del contributo regionale e sarà verificato sia in sede di progetto preliminare che di dichiarazione di inizio lavori.

Saranno escluse le richieste di contributi per varianti su progetti che già hanno fruito di precedenti finanziamenti di cui alle deliberazioni di C.R. 490/2003 e successive integrazioni e C.R. 515/2003.

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PROPORRE A FINANZIAMENTO

I Comitati di distretto con il supporto degli Uffici di Piano, sulla base delle priorità definite nel Programma attuativo annuale 2008 e assicurando l'informazione e la partecipazione di tutti i soggetti interessati avvalendosi di procedure partecipative assimilabili a quanto previsto dall'art. 43 della L.R. 2/2003 per i soggetti privati, individuano e concertano le proposte di intervento presentate:

- dai Comuni, dalle loro forme associative e dalle AUSL,
- dalle ASP
- e dagli altri soggetti ammissibili,

da proporre per il contributo alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie.

L'informazione e le procedure partecipative sono attivate, di norma, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della R.E.R.

6. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Le proposte di intervento per l'ammissione a contributo, devono essere compilate secondo il fac simile previsto dall'Allegato C) e complete degli allegati richiesti.

Devono essere presentate in **duplice copia** al Comune referente per ambito distrettuale (Comune capofila) o alla forma associativa disciplinata dal capo V titolo II del D.Lgs. 267/00 e dalla L.R. 11/2001 che ne svolga le funzioni (vedi Allegato D) entro il **termine perentorio** di del **15 ottobre 2008**.

Le proposte di intervento possono essere consegnate direttamente o inoltrate tramite servizio postale, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso farà fede la data del timbro postale.

Entro il 30 ottobre 2008, il Comune referente per l'ambito distrettuale o la forma associativa come sopra individuata inviano una copia integrale della documentazione ricevuta alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie, presso la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali di Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna.

7. ATTI ED ELABORATI DA ALLEGARE AL DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE

7.1 Documentazione obbligatoria da presentare ai fini dell'ammissibilità a finanziamento (si veda anche punto 9):

- a) atto formale, esecutivo ai sensi di legge, assunto dall'Organo competente (Giunta, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) ovvero, per i soggetti privati, autocertificazione del Legale rappresentante, concernente l'approvazione del progetto presentato ed i relativi quadri economico e finanziario (che individua le risorse che il soggetto richiedente è in grado di destinare alla realizzazione dell'intervento segnalando la presenza di eventuali ulteriori contributi pubblici);
- b) attestazione del Legale rappresentante contenente l'impegno ad attuare l'intervento oggetto della richiesta di finanziamento;

- c) dichiarazione del progettista che assevera il rispetto dei contenuti progettuali alla del. G.R. 564/2000, nei casi previsti dalla stessa ed il rispetto delle normative richiamate puntualmente nella presente deliberazione;
- d) dichiarazione del legittimo proprietario da cui si evince la disponibilità ad apporre un vincolo ventennale di destinazione sociale sulla struttura oggetto del finanziamento;
- e) i soggetti privati partecipanti al protocollo di adesione ai sensi della L.R. 2/2003, art. 29, sono tenuti alla presentazione dell'attestazione della sottoscrizione del protocollo di adesione al Piano attuativo 2008.

7.2 Allegati: (devono essere presentati unitamente alla documentazione obbligatoria di cui al punto 7.1. Se carenti il Comune capofila o il competente Servizio regionale potranno richiederne integrazioni).

I Relazione illustrativa del progetto preliminare

La relazione illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e la entità dell'intervento, contiene:

- la descrizione dell'intervento da realizzare;
- l'illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale, nonché delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento, anche con riferimento ad altre possibili soluzioni;
- l'esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso lo studio di prefattibilità ambientale, dell'esito delle indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche di prima approssimazione delle aree interessate e dell'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati;

- l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o degli immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri e alla situazione dei pubblici servizi;
- gli indirizzi per la redazione del progetto definitivo in conformità di quanto disposto dal D.P.R. 554/1999, articolo 15, comma 4, anche in relazione alle esigenze di gestione e manutenzione;
- le indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

La relazione darà chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto.

Dovrà riferire in merito agli aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto e ai calcoli sommari giustificativi della spesa.

Riporterà una sintesi riguardante forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa, l'eventuale articolazione dell'intervento in lotti funzionali e fruibili, nonché i risultati del piano economico finanziario.

II Relazione tecnica

Riporta lo sviluppo degli studi tecnici di prima approssimazione connessi alla tipologia e categoria dell'intervento da realizzare con l'indicazione di massima dei requisiti e delle prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento.

III Studio di prefattibilità ambientale

Comprende:

- la verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;

- l'illustrazione delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche.

IV Relazione gestionale

Deve contenere:

- Analisi della domanda e dell'offerta di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari relativi alle tipologie di intervento presenti sul territorio di riferimento;
- Tipologia di utenza previsto;
- Finalità e obiettivi del servizio/struttura;
- Funzioni ed attività del servizio/struttura;
- I parametri devono risultare compatibili e in accordo con quanto già indicato dalla Regione Emilia-Romagna ed in particolare dalle Del. G.R. N° 1378/99, Del. G.R. N° 564/2000 e Del. G.R. N. 846/2007.
- Formulazione del conto economico (costi - ricavi) di un esercizio tipo.
- Descrizione dell'organizzazione complessiva delle attività svolte nei diversi spazi della struttura e la specifica destinazione degli stessi, esplicitando le motivazioni, i vantaggi per gli utenti/familiari/operatori ed il rapporto costi-benefici di tale organizzazione.

V Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari

VI Planimetria generale e schemi grafici

- Planimetria generale sc.1:2000, con indicazione dell'area oggetto dell'intervento e dei principali elementi infrastrutturali, commerciali, ricreativi e socio-sanitari esistenti nel contesto; piante e sezioni dello stato attuale e di progetto in scala 1:100; schemi tipo dei bagni e camere con arredo in scala 1:50; sistemazioni esterne, verde e parcheggi, in scala almeno 1:200; indicazione degli accorgimenti

adottati per l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle norme vigenti; alcune sezioni delle pareti e dei solai con indicazione dei materiali termo/acustici da utilizzare.

VII PIANI DI SICUREZZA

Prime indicazioni e disposizioni per la loro stesura.

VIII DATI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO

Superficie utile e lorda, volume dell'intervento di ristrutturazione / costruzione e calcolo della spesa, relazione sulla qualità energetica dell'edificio, elementi tecnologici ed impiantistici atti a ridurre il consumo energetico ed idraulico, etc....

Qualora il progetto debba essere posto a base di gara di un appalto concorso o di una concessione di lavori pubblici:

- sono effettuate, sulle aree interessate dall'intervento, le indagini necessarie quali quelle geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche e sono redatti le relative relazioni e grafici;
- è redatto un capitolato speciale prestazionale.

Qualora il progetto preliminare sia posto a base di gara per l'affidamento di una concessione di lavori pubblici, deve essere altresì predisposto un piano economico e finanziario di massima, sulla base del quale sono determinati gli elementi previsti dal D.P.R. 554/1999 e s.m. (articolo 85, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h)) da inserire nel relativo bando di gara.

8. ATTI ED ELABORATI DA ALLEGARE AL DOCUMENTO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI ACQUISTO

In caso di acquisto di immobili, va allegato alla documentazione un atto di compromesso di acquisto-vendita da cui risultino i dati di acquirente e venditore, i dati catastali dell'immobile, una breve descrizione del bene ed il costo pattuito; a questo si dovranno unire:

- alcune fotografie (utili ad identificare l'immobile);
- perizia giurata di un tecnico abilitato con la stima dell'edificio;
- perizia di un tecnico abilitato che attesta la qualità energetica dell'edificio;
- una relazione tecnica relativa alle condizioni statiche dell'immobile, contenente le indicazioni di superficie e volume ed una valutazione, con descrizione e stima economica, delle opere necessarie alla funzionalità ed al rispetto delle finalità progettuali elencate al punto 2.2;
- planimetrie e sezioni con la proposta di uso e la destinazione degli ambienti, indicazione degli arredi.

Nell'ipotesi di contestuale richiesta di finanziamento per la ristrutturazione e per l'acquisto di un immobile si dovrà provvedere a presentare la documentazione richiesta al punto 7 ed al presente punto 8.

9. PROCEDURE PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Gli Uffici di piano verificano i requisiti di ammissibilità e la completezza della documentazione presentata a corredo delle proposte di intervento. L'ammissibilità a finanziamento si determinerà in presenza dei seguenti elementi:

- Coerenza con le scelte programmatiche in merito alle priorità di intervento del Comitato di Distretto contenute nel Piano attuativo 2008 o con le indicazioni delle CTSS per gli interventi sovradistrettuali;
- Rispetto dei termini perentori di presentazione (si veda punto 6.);
- Ammissibilità dei soggetti (si veda punto 1.);
- Ammissibilità delle tipologie di intervento (si veda punto 3.);

- Ammissibilità dei soli progetti relativi ad interventi di acquisto, ristrutturazione e costruzione con esclusione di quelli che prevedano soli interventi di manutenzioni ordinarie o straordinarie;
- Completezza della documentazione (si veda punto 7.1);
- I soggetti privati partecipanti al protocollo di adesione ai sensi della L.R. 2/2003, art. 29, sono tenuti alla presentazione dell'attestazione della sottoscrizione del protocollo di adesione al Piano attuativo 2008;
- Assenso della proprietà alla apposizione del vincolo ventennale di destinazione ad uso sociale di cui al comma 6., art. 48 della L.R. 2/2003.

Eventuali integrazioni degli allegati al progetto elencati al punto 7.2 potranno essere richieste in fase di valutazione della documentazione prodotta.

I Comitati di distretto, entro la data del **30 novembre 2008**, trasmettono alla competente CTSS l'elenco delle proposte di intervento ricevute con l'indicazione delle priorità di finanziamento e tenendo conto delle diverse tipologie di finanziamento di cui all'Allegato B colonne 1,2,3.

Le CTSS, sulla base delle indicazioni dei Comitati di Distretto e delle proprie valutazioni per gli interventi di ambito sovradistrettuale, coadiuvate dal proprio Ufficio di supporto, individuano gli interventi da proporre alla Regione per l'ammissione al finanziamento, nel limite delle risorse indicativamente assegnate, di cui all'allegato B) e secondo la logica di cui al precedente paragrafo, fornendo tre elenchi corrispondenti alle assegnazioni.

Le CTSS invieranno alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie presso la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali di Viale A. Moro, 21 la graduatoria degli interventi da realizzare quantificando il contributo richiesto per ciascun intervento e copia dell'atto di approvazione della graduatoria, contenente le motivazioni che hanno determinato tali scelte, **entro il 15 gennaio 2009**.

10. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità della presente richiesta di contributo e nel rispetto della Legge 196/2003 e successive modifiche.

11. INFORMAZIONI

Per le informazioni relative al presente atto è possibile rivolgersi a: Regione Emilia-Romagna, n. verde URP 800662200, E-mail: urp@regione.emilia-romagna.it.

La modulistica e copia dell'atto saranno disponibili nel sito della R.E.R. www.regione.emilia-romagna.it nella sezione "Modulistica on-line".

Per approfondimenti rivolgersi al Servizio "Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie", segreteria tel. 051/6397363, E-mail: segrsst@regione.emilia-romagna.it.

Fasi successive. Il competente Servizio regionale della Direzione Sanità e politiche sociali procederà ad una prima verifica: della completezza della documentazione allegata e del progetto preliminare presentato, della rispondenza alle normative vigenti, della qualità progettuale, della completa copertura finanziaria, delle ipotesi gestionali.

Le proposte di intervento presentate, istruite dal Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie, saranno esaminate dai Servizi interessati avvalendosi di un Gruppo di lavoro interdirezionale/interassessorile con la presenza di tecnici componenti il Gruppo tecnico regionale, a nomina del competente Direttore Generale.

Il Gruppo di lavoro avrà l'incarico di verificare la completa ammissibilità delle proposte di intervento pervenute e potrà esprimere rilievi tecnici/progettuali, che potranno avere valenza prescrittiva, a cui i soggetti beneficiari avranno l'obbligo di attenersi dandone atto nelle dichiarazioni da fornire in fase di concessione del contributo ed a conclusione dei lavori.

Al termine dell'istruttoria/valutazione amministrativa verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione degli importi assegnabili,

come indicati dalle CTSS, che completeranno la Deliberazione di Giunta regionale.

La Giunta regionale, sulla base delle scelte di priorità delle CTSS e della verifica del competente Servizio regionale, approva l'ammissibilità a finanziamento degli interventi.

ALLEGATO B)**Budget assegnato alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie per interventi in conto capitale di cui all'art. 48 L.R. 2/03 e art. 10 L.R. 5/04**

CTSS	Popolazione residente al 01/01/2007	% pop	Risorse assegnabili destinate a Enti Locali e Ausl (1)	Risorse assegnabili a tutti i soggetti (2)	Pop. Immigrata	Risorse destinate a Enti Locali e Ausl per immigrazione (3)	totale risorse indicativamente attribuite
Piacenza	278.366	6,59	1.109.598,66	1.044.495,35	24.408	364.455,22	2.518.549,23
Parma	420.056	9,95	1.674.391,18	1.576.149,89	33.950	506.934,40	3.757.475,47
Reggio Emilia	501.529	11,87	1.999.151,86	1.881.855,94	46.757	698.165,88	4.579.173,68
Modena	670.099	15,87	2.671.091,13	2.514.370,62	59.943	895.056,51	6.080.518,26
Bologna	828.779	19,62	3.303.607,73	3.109.775,67	58.968	880.498,01	7.293.881,41
Imola	125.903	2,98	501.863,73	472.417,96	6.863	102.476,90	1.076.758,59
Ferrara	353.304	8,37	1.408.310,09	1.325.680,53	15.548	232.159,53	2.966.150,15
Ravenna	373.446	8,84	1.488.598,40	1.401.258,10	26.103	389.764,61	3.279.621,11
Forlì	180.623	4,28	719.983,90	677.740,40	13.046	194.800,18	1.592.524,48
Cesena	197.370	4,67	786.739,36	740.579,12	12.711	189.798,03	1.717.116,51
Rimini	294.110	6,96	1.172.356,04	1.103.570,58	19.779	295.335,95	2.571.262,57
TOTALE REGIONE	4.223.585	100,00	16.835.692,08	15.847.894,16	318.076	4.749.445,22	37.433.031,46

ALLEGATO C)

FAC SIMILE DEL DOCUMENTO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO AI SENSI ART. 48 L.R. N. 2/2003 e art.10 c. 2 L.R. N. 5/2004

Disponibile su www.regione.emilia-romagna.it alla voce "modulistica on line"

al Comune referente per l'ambito distrettuale

(Comune capofila)

o alla forma associativa, disciplinata dal capo V titolo II del D.Lgs. 267/00 e dalla L.R.

11/2001, che ne svolga le funzioni

Indirizzo

Oggetto: "Ammissione a contributi in conto capitale ai sensi degli artt. 29 e 48 della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2. e art. 10, comma 2 della L.R. 5/2004"

Il sottoscritto _____

nella qualità di _____

dell'organismo _____

(N.B. Riportare la denominazione completa dell'organismo richiedente come indicata nello Statuto)

Sede legale - Comune _____ Prov. _____

Codice Fiscale / Partita Iva

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Frazione _____ Cap _____

Via / Strada / Piazza _____

Tel. _____ Fax _____ Email _____

Nominativi di riferimento per Comunicazioni telefoniche _____

identificato nella seguente tipologia (2) :

☐ Comune

☐ Azienda Usl

☐ Comunità Montana

☐ Unione di Comuni

☐ Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza - IPAB

☐ Azienda di Servizio alla Persona - ASP

☐ Altro Soggetto Privato no profit (specificare):

(N.B. Allegare copia dello Statuto o Atto costitutivo)

D I C H I A R A S O T T O L A P R O P R I A
R E S P O N S A B I L I T A'

L'edificio / Terreno oggetto dell'intervento, sito in
(indirizzo) _____

Rispetto al dichiarante risulta in:

☐ Proprietà

☐ Diritto di superficie (indicare effettivo proprietario)

☐ Comodato d'uso (indicare effettivo proprietario)

- altre situazioni

- di impegnarsi ad assicurare la copertura finanziaria della quota non rientrante nel contributo regionale, comprensiva degli eventuali maggiori costi che si verificassero in corso d'opera;

- di impegnarsi a vincolare la struttura per la durata di venti anni alla destinazione di struttura socio - assistenziale;
- di allegare dichiarazione di assenso della proprietà, nel caso in cui il dichiarante non sia proprietario dell'immobile.

D O M A N D A

di ottenere un contributo di € _____

Per

☐ Acquisto di un edificio

☐ Ristrutturazione

☐ Costruzione

Per la struttura avente una capacità ricettiva pari a n.....posti letto e avente localizzazione in

(indicare l'indirizzo dell'edificio): via _____
n. _____
Comune _____ (Prov.) _____

Destinato attualmente a (*) _____

*(indicare se trattasi di Casa Protetta, Centro Diurno, Centro Socio Riabilitativo, etc):

Allega i seguenti quadri economico e finanziario:

1 - Quadro Economico dell'Intervento:

Spese Relative a:	€
Acquisto dell'edificio	
Ristrutturazione / Costruzione:	
Opere edili accessorie	

Impianti (elettrico, meccanico, pannelli solari, fotovoltaici, rete per raccolta e riutilizzo acque meteoriche etc..)	
Spese di progetto e tecniche, oneri sicurezza etc..)	
Urbanizzazioni strettamente pertinenti agli interventi: viabilità, parcheggi, superamento barriere architettoniche, verde nell'area di intervento	
Imprevisti	
IVA	
TOTALE Parziale finanziabile	
Arredi ed attrezzature (a carico del soggetto attuatore)	
T O T A L E G E N E R A L E	

Procedure di scelta del contraente:

- ☐ Pubblico incanto
- ☐ Licitazione privata
- ☐ Appalto concorso
- ☐ Trattativa privata
- ☐ Concessione di costruzione e gestione di lavori pubblici
- ☐ Contratto aperto
- ☐ Altro

2 - Piano Finanziario dell'Intervento:

Copertura finanziaria con mezzi propri (specificare indicando le fonti proprie di finanziamento con i relativi importi):

Piano Finanziario:	€
---------------------------	----------

Contributo, ex art. 48 L.R. n. 2/2003, richiesto <input type="checkbox"/> max 50% del totale parziale finanziabile	_____
Autofinanziamento Ente attuatore <input type="checkbox"/> => al 50% + <input type="checkbox"/> Arredi ed attrezzature 100%	_____ _____ _____
COSTO TOTALE DEL PROGETTO (100%)	_____

Tempi di attuazione/cronoprogramma (è bene considerare che i lavori dovranno iniziare entro 270 giorni dalla data di ammissione a finanziamento, che avverrà con un B.U.R. successivo, fatte salve le eccezioni di legge)

Progetto esecutivo cantierabile	gg
Aggiudicazione dei lavori	gg
Inizio lavori	gg
Fine lavori	gg
Attivazione della struttura	gg
Totale gg dalla data di ammissione a finanziamento	gg

Specificare se il finanziamento richiesto per la realizzazione dell'opera è:

- ☐ Primo finanziamento
- ☐ Ulteriore finanziamento

Nel caso di ulteriore finanziamento, indicare se i precedenti finanziamenti sono stati concessi ai sensi della

Legge Nazionale o Regionale _____

Firma del Legale
rappresentante

3 - Documentazione che si allega alla presente proposta di intervento

in duplice copia

- ☐ Atto formale, esecutivo ai sensi di legge, assunto dall'Organo competente (Giunta, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) ovvero autocertificazione del Legale rappresentante, concernente l'approvazione del progetto presentato e dei relativi quadri economico e finanziario (che individua le risorse che il soggetto richiedente è in grado di destinare alla realizzazione dell'intervento segnalando la presenza di eventuali ulteriori contributi pubblici);
- ☐ Attestazione del Legale rappresentante contenente l'impegno ad attuare l'intervento oggetto della richiesta di finanziamento;
- ☐ Dichiarazione del progettista che assevera il rispetto dei contenuti progettuali alla del. G.R. 564/2000, nei casi previsti dalla stessa, ed il rispetto delle normative richiamate in premessa nella delibera;
- ☐ Dichiarazione del legittimo proprietario da cui si evince la disponibilità ad apporre un vincolo ventennale di destinazione sociale sulla struttura oggetto del finanziamento;
- ☐ Allegati tecnici / progettuali / gestionali, come previsto ai punti **7.2 "Allegati"** ed **8. "ATTI ED ELABORATI DA ALLEGARE AL DOCUMENTO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI ACQUISTO"**, a firma di un tecnico competente;
- ☐ I soggetti privati partecipanti al protocollo di adesione ai sensi della L.R. 2/2003, art. 29, sono tenuti alla presentazione dell'attestazione della sottoscrizione del protocollo di adesione al Piano attuativo 2008.

segue elenco:

1

2

(Timbro e Firma
del Legale
Rappresentante)

Data _____

ALLEGATO D)

Ambiti distrettuali	Telefono/ Fax	Indirizzo
Distretto di Ponente	0523/889754 fax 0523/889753	c/o Comune di Castel S.Giovanni, Via Garibaldi 50 29015 Castel S. Giovanni (PC)
Distretto Città di Piacenza	0523/492711 fax 0523/492704	c/o Comune di Piacenza, Via Taverna 39 29100 Piacenza
Distretto Levante	0523/989315 fax 0523/982680	c/o Comune di Fiorenzuola, P.le S.Giovanni 2 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC)
Distretto di Fidenza	0524/515518 fax 0524/527239	c/o Comune di Fidenza, P.za Garibaldi, 1 43036 Fidenza (PR)
Distretto Sud-Est	0521/351321 fax 0521/853625	c/o Comune di Langhirano, Via Pelosi 11/B 43013 Langhirano (PR)
Distretto Valli Taro e Ceno	0525/920102 fax 0525/922037	c/o Comunità Montana Valli Taro e Ceno, P.zza XI Febbraio 43043 Borgo Val di Taro (PR)
Distretto di Parma	0521/218343 fax 0521/031718	c/o Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/a 43100 Parma
Distretto Castelnovo ne'Monti	0522/610280 fax 0522610279	c/o Servizio Sociale Unificato Via Roma, 14 42035 Castelnovo né Monti (RE)
Distretto di Correggio	tel 0522/644610 fax 0522/644624	c/o Consorzio per i servizi sociali – Corso Mazzini, 35 42015 Correggio (RE)
Distretto di Guastalla	0522/839753 fax 0522/824834	c/o Comune di Guastalla Piazza Mazzini, 1 42016 Guastalla (RE)
Distretto di Reggio-Emilia	0522/456719 fax 0522/436747	c/o Comune di Reggio Emilia, Galleria S. Maria, 1 42100 Reggio Emilia
Distretto di Scandiano	0522/850382 fax 0522/850452	c/o Comune di Scandiano, Piazza della Libertà, 6 42019 Scandiano (RE)
Distretto della Val D'Enza	0522/373049 fax 0522/370754	c/o Centro Famiglie Val D'Enza, Via Paterlini 21/a 42025 Cavriago (RE)
Distretto di Carpi	059/649606 fax 059/649645	c/o Comune di Carpi, Via Trento Trieste 2 41019 Carpi (MO)

Distretto di Mirandola	0535/29641 fax 0535/29538	c/o Comune di Mirandola, Via Smerieri 1	41037 Mirandola (MO)
Distretto di Modena	059/2032750 fax 059/2032900	c/o Comune di Modena, Via Galaverna 8	41100 Modena
Distretto di Sassuolo	0536/833423 fax 0536/832446	c/o Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi, 5	41049 Sassuolo (MO)
Distretto di Pavullo	0536/29929 fax 0536/29976	c/o Comune di Pavullo, Via Giardini 16	41026 Pavullo (MO)
Distretto di Vignola	059/777714 fax 059/777701	c/o Unione Terre dei Castelli, Via Bellucci 1	41058 Vignola (MO)
Distretto di Castelfranco Emilia	059/959260 fax 059/920560	c/o Istituzione per la gestione dei servizi sociali; P.zza della Vittoria 8 41013 Castelfranco Emilia (MO)	
Distretto di Imola	0542/603246 0542/603237	Nuovo Circondario Imolese, Via Boccaccia, 27	40026 Imola
Distretto di Bologna	051/204330 fax 051/203793	c/o Comune di Bologna, Viale Vicini 20	40100 Bologna
Distretto Pianura Est	051/6669527 fax 051/6669561	Attenzione: la sede comunale sarà oggetto di trasloco c/o Comune di San Pietro in Casale, Via Matteotti 154	40018 S.Pietro in Casale
Distretto di San Lazzaro	051/6228166 fax 051/6228283	c/o Comune di San Lazzaro, P.zza Bracci 1	40068 S.Lazzaro di Savena (BO)
Distretto di Porretta Terme	051/6746717 fax 051/912034	c/o Comune di Vergato, P.za Capitani della Montagna, 1	40038 Vergato (BO)
Distretto di Casalecchio	051/598184 fax 051/598105	c/o Comune di Casalecchio di Reno, Via Dei Mille, 9	40033 Casalecchio di Reno (BO)
Distretto Pianura Ovest	051/6812779-21 fax 051/825024	c/o Comune di S.Giovanni in Persiceto, Corso Italia, 70	40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Distretto di Cento Ovest	051/6843376 fax 051/ 6831680	c/o Comune di Cento, Via Malagodi, 12	44042 Cento (FE)
Distretto di Sud-Est	0533/729563 fax 0533/729548	c/o Comune di Codigoro, P.zza Matteotti, 55	44021 Codigoro (FE)
Distretto di Ferrara Centro-Nord	0532/419686 fax 0532/ 200800	c/o Comune di Ferrara, Via Bocacacanale S. Stefano, 14/E	44100 Ferrara
Distretto di Lugo	0545/903578	Unione dei Comuni della Bassa Romagna, P.zza Martiri, 1	48022 Lugo (RA)

Distretto di Faenza	0546/691831 Fax 0546/691809	c/o Comune di Faenza, Via degli Insorti, 2	48018 Faenza RA
Distretto di Ravenna	0544/482238 Fax. 0544/482584	c/o Area Politiche di sostegno Giovani e Sport - Via Camillo Morigia, 8	48100 Ravenna
Forlì	0543/712783 fax 0543/712782	c/o Comune di Forlì, Corso Diaz, 21	47100 Forlì
Cesena	0547/356829 fax 0547/356509	c/o Servizi Sociali del Comune di Cesena Piazza del Popolo, 10 Cesena	47100
Rubicone-Costa (Comprensorio cesenate)	----- tel. 0547/356829 - fax 0547/356509		
Distretto di Rimini Nord	0541/704665	c/o Comune di Rimini - Via Brighenti 24	47900 Rimini
Distretto di Riccione Sud	0541/608223 fax 0541/608316	c/o Comune di Riccione - Viale Vittorio Emanuele II, 2	47838 Riccione

Informativa ai sensi dell'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196.

Nel rispetto dell'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali":

Finalità	I dati saranno trattati per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati;
Modalità trattamento	del I dati potranno essere trattati anche con modalità informatizzate e con logiche pienamente rispondenti alle finalità da perseguire;
Comunicazione/diffusione dati	I dati richiesti potranno essere Comunicati ad altri soggetti solo se previsto da norma di legge o regolamento o comunque quando è necessario per lo svolgimento di funzioni istituzionali ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 19 del D.Lgs. 196/2003.
Titolare trattamento	del Il titolare del trattamento dei dati richiesti è la Regione Emilia-Romagna;
Responsabile trattamento	del Responsabile del trattamento è il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, specificando che alcuni compiti sono stati delegati ai responsabili di Servizio della Direzione con propria determinazione n. 16355/2003, nonché le Commissioni esaminatrici quali responsabili esterni;
Diritti	Presso il Responsabile del trattamento l'interessato, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del DLgs 196/03 *, potrà accedere ai propri dati personali per

ART. 7. Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti.

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge.

La informiamo, inoltre, che il conferimento dei dati è facoltativo ma dovranno essere indicati dal soggetto attuatore qualora egli intenda avvalersi dei benefici conseguenti.

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Modello di autodichiarazione da utilizzare in sostituzione di documenti utili per la partecipazione alla richiesta di contributo, in sostituzione di atti conformi

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Io sottoscritt. _____, nat... a
_____, il _____ e residente a
_____, in Via
_____ n. _____, valendomi delle disposizioni di
cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle
sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di
falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art.
75, comma 1, del medesimo D.P.R. e presa visione dell'informativa di cui
all'art. 13 del Dlgs. 30 giugno 2003, n. 196 allegata al presente modulo,
DICHIO sotto la mia personale responsabilità:

1)

2)

3) altro _____.

data _____

firma

si allega fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 867

Definizione del termine di decorrenza delle vendite di liquidazione del periodo estivo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art.15 comma 6, del DLgs 31 marzo 1998, n. 114, recante la riforma della disciplina del commercio;

visto l'art.15 della L.R. 5 luglio 1999 n. 14 di attuazione della riforma del commercio nella Regione Emilia-Romagna; richiamate:

- la deliberazione n. 1732 del 28 settembre 1999, con la quale si stabiliscono, fra l'altro, le modalità di effettuazione delle vendite di fine stagione;
- le deliberazioni n. 2549 del 9 dicembre 2003 e n. 1948 del 10 dicembre 2007 e con le quali sono stati determinati i periodi di svolgimento delle vendite di fine stagione, stabilendo come periodo invernale quello dal 5 gennaio al 5 marzo e come periodo estivo quello dal 7 luglio al 7 settembre;

esaminate le richieste, pervenute dalle organizzazioni delle imprese del commercio, di anticipare l'inizio delle vendite di fine stagione estive al 5 luglio, al fine di uniformare la data di inizio dei saldi estivi a quelli invernali ma soprattutto perché una tale anticipazione può consentire al cittadino-consumatore emiliano-romagnolo di usufruire in pieno delle opportunità connesse a tale tipologia di vendita a partire dal primo fine settimana del mese di luglio;

ritenuto di accogliere la suddetta richiesta e pertanto di modificare il periodo estivo di svolgimento delle vendite di fine stagione anticipandone l'inizio al 5 luglio analogamente a quanto già disposto per il periodo invernale;

sentite le rappresentanze delle organizzazioni delle imprese del commercio;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

richiamata la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di modificare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente assunte, la delibera della Giunta regionale n. 2549 del 9 dicembre 2003 stabilendo che le vendite di liquidazione estive possono essere effettuate nel periodo dal 5 luglio al 5 settembre. Conseguentemente i periodi di svolgimento delle vendite di fine stagione hanno la seguente articolazione dal 5 gennaio al 5 marzo (periodo invernale) e dal 5 luglio al 5 settembre (periodo estivo);
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 868

L.R. 28/97, art. 7, comma 4 – Criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di programmi specifici relativamente al settore dell'assistenza tecnica a favore del comparto agroalimentare biologico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di adottare, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, i criteri e le modalità per la concessione, alle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/97, dei contributi previsti all'art. 7 della medesima legge finalizzati:

- all'assistenza tecnica di base per le aziende agricole (lettera a);
- alla divulgazione dei metodi di produzione e trasformazione biologici (lettera c);

2) di dar corso nell'anno 2008, nel rispetto dei criteri e modalità approvati al precedente punto 1) e secondo le condizioni di cui all'art. 5 del Reg. (CE) 70/2001, anche all'intervento contributivo per il finanziamento dei programmi relativi all'assistenza tecnica per le aziende di trasformazione di cui alla lettera b) del comma 4 dell'art. 7 della L.R. 28/97;

3) di prevedere che all'attuazione dell'intervento contributivo di cui al punto 2) negli anni successivi al 2008 potrà provvedersi con specifico atto in relazione alle nuove condizioni stabilite a livello comunitario in sostituzione di quelle attualmente previste dall'art. 5 del più volte citato Reg. (CE) 70/2001;

4) di stabilire che le domande per l'accesso ai finanziamenti di cui al presente atto relativamente all'anno 2008 dovranno perentoriamente pervenire alla Regione – Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura – entro le ore 17 del 20 giugno 2008;

5) di stabilire che il predetto Servizio provveda a dare la più ampia diffusione del presente atto anche via Internet;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

L.R. 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36". Interventi contributivi per la realizzazione di programmi specifici di assistenza tecnica e di divulgazione dei metodi di produzione e trasformazione biologici

Criteri e modalità di attuazione

Ai sensi dell'art. 7 – comma 4 – della L.R. 28/97, la Regione può concedere alle Associazioni degli operatori biologici – riconosciute ai sensi dell'art. 6 della medesima legge e regolarmente iscritte all'anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale 17/2003 – contributi nel limite massimo del 50% della spesa ammissibile finalizzati alla realizzazione, fra l'altro, di programmi specifici afferenti i seguenti settori:

- assistenza tecnica di base per le aziende agricole (lettera a);
- assistenza tecnica per le aziende di trasformazione (lettera b);
- divulgazione dei metodi di produzione e trasformazione biologici (lettera c).

La concessione dei predetti contributi deve essere coerente con il contesto normativo comunitario vigente e con gli atti regionali di adeguamento di seguito indicati:

- "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (2006/C 319/01);
- Reg. (CE) 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifiche del Regolamento (CE) n. 70/2001;
- Reg. (CE) n. 70/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;

- deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 3 dicembre 2007 concernente l'adeguamento agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 dell'attività amministrativa relativa ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale – Allegato A – Tabella "Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo".

Pertanto i presenti criteri disciplinano il finanziamento – a partire dall'anno 2008 – di programmi afferenti i seguenti settori:

- assistenza tecnica di base per le aziende agricole (lettera a), comma 4, art. 7);
- divulgazione dei metodi di produzione e trasformazione biologici (lettera c), comma 4, art. 7)

nonché – limitatamente all'anno 2008 – il settore dell'assistenza tecnica per le aziende di trasformazione (lettera b) del comma 4 dell'art. 7).

Nel rispetto di quanto previsto dagli atti normativi ed amministrativi sopra citati, sono finanziabili esclusivamente programmi per attività erogate a favore di aziende rientranti nella definizione di piccola e media impresa di cui all'Allegato 1 al Reg. (CE) n. 70/2001.

Le imprese fruitrici non possono beneficiare per le medesime attività di servizi analoghi prestati da terzi e finanziati con altri contributi pubblici ed hanno l'obbligo di comunicare all'associazione che fruisce dei finanziamenti di cui ai presenti criteri l'eventuale presentazione di istanze per l'accesso ad altri contributi pubblici per le medesime attività.

1) Presentazione delle domande

Le domande di contributo – sottoscritte dal legale rappresentante dell'Associazione richiedente e contenenti anche dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – devono essere trasmesse entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce l'attività, al Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura (Viale Silvani n. 6 – Bologna).

Le domande pervenute oltre il termine sopra indicato sono inammissibili.

Nella domanda il legale rappresentante dell'associazione deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

- la denominazione dell'associazione richiedente;
- i settori/filiera interessati dal programma;
- la durata complessiva del programma e la data di conclusione delle attività per ciascun settore o filiera considerati;
- l'elenco, alla data di presentazione della domanda, delle imprese fruitrici dei servizi previsti dal programma (denominazione, rappresentante legale, sede legale e dell'intervento, CUAA ovvero, in mancanza, codice fiscale);
- la previsione complessiva dei costi di realizzazione articolata come indicato al successivo paragrafo 3 "Spese ammissibili e termini di ammissibilità" e da dettagliare nella relazione da allegare alla domanda come stabilito al successivo paragrafo 2 "Requisiti del programma";
- l'entità di eventuali contributi pubblici ottenuti o richiesti dall'associazione per la realizzazione del programma presentato o di parti dello stesso;
- che sono acquisite agli atti dell'associazione dichiarazioni rese dai titolari/rappresentanti legali delle imprese inserite nell'elenco di cui alla precedente lettera d) di non avere presentato altre istanze di contributo relative al settore dell'assistenza tecnica;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare alla Regione:
 - per l'intera durata del programma oggetto della domanda: l'eventuale inoltro di altre istanze di contributo relative al settore dell'assistenza tecnica da parte di imprese aderenti al programma,
 - entro il 30 aprile dell'anno cui si riferisce il programma l'elenco definitivo – corredato delle informazioni di cui alla precedente lettera d) – delle imprese fruitrici dei servizi previsti dal programma.

Alla domanda deve essere allegata una dettagliata relazione sulle attività che si intendono attuare per la realizzazione del programma presentato formulata secondo quanto indicato al successivo paragrafo 2 "Requisiti del programma".

2) Requisiti del programma

Il programma dovrà essere predisposto evidenziando:

- gli obiettivi che si intendono raggiungere;
- gli indicatori di risultato che consentano il controllo del livello di successo del programma;
- il personale coinvolto nella realizzazione del programma con riferimento al ruolo ricoperto, ed il relativo curriculum;
- le caratteristiche oggetto di valutazione con riferimento ai punteggi di cui al successivo paragrafo 5 "Istruttoria, formazione della graduatoria, intensità dell'aiuto e concessione";
- le spese complessivamente previste per singolo settore/filiera considerato nel programma e per voci di spese ammissibili quali risultano indicate al successivo paragrafo 3 "Spese ammissibili e termini di ammissibilità".

3) Spese ammissibili e termini di ammissibilità

Sono ammissibili esclusivamente le spese strettamente connesse alla realizzazione del programma a carico diretto dell'associazione richiedente e sostenute dopo l'adozione dell'atto regionale di concessione del finanziamento.

Le spese devono essere suddivise secondo l'articolazione sotto riportata e articolate per settore/filiera d'intervento.

A) Spese di personale

Per spese di personale si intende il costo del personale, scientifico e tecnico, strettamente impiegato per l'esecuzione delle attività previste nel programma stesso. In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel programma;
- l'importo imponibile, al netto di IVA e comprensivo delle contribuzioni previdenziali ove dovute, del personale con contratto di lavoro diverso da quello subordinato;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale impegnato nel programma.

Il programma deve esplicitare le spese relative al personale come segue:

- spese per personale con rapporto di lavoro subordinato;
- spese per personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- CCNL di riferimento, qualifica, tipo di rapporto (tempo indeterminato, a termine), costo giornaliero (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 giorni), giornate dedicate al programma distinte per attività, spese previste per missioni imputate al programma divise per filiera/settore.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale ecc.).

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- qualifica, tipo di rapporto contrattuale, oggetto della prestazione, costo a carico del programma.

Nel caso di rapporto di lavoro autonomo il relativo contratto deve indicare la tipologia del rapporto, l'oggetto, tempi e modalità di svolgimento dell'attività, sede di lavoro e compenso, durata del rapporto. Tale contratto deve essere approvato dal competente organo dell'associazione e deve essere esibito

alla Regione in sede di presentazione della domanda di contributo.

L'ammissibilità a contributo delle spese derivanti dall'utilizzo, nell'ambito del programma, di personale dipendente di aziende socie dell'associazione richiedente (personale comandato o distaccato), è subordinato al rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 30 del DLgs 276/03 e all'espletamento degli ulteriori adempimenti previsti. In tal caso è pertanto necessaria una comunicazione (distacco) resa ai sensi del predetto art. 30, sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda socia e dall'interessato per accettazione, da esibire alla Regione in sede di presentazione della domanda di contributo.

Rimborsi spese viaggio

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

B) Spese di realizzazione

Sono ammissibili spese per servizi e per l'utilizzo di beni non durevoli quali spese per materiali di consumo, spese per materiali non inventariabili.

4) Spese non ammissibili

Nel rispetto della normativa comunitaria vigente non sono ammissibili a contributo spese relative a: servizi continuativi o periodici per il funzionamento delle imprese fruitrici, come la consulenza fiscale ordinaria, servizi di consulenza legale e di pubblicità.

Non sono inoltre ammissibili le spese relative all'acquisto di licenze d'uso dei programmi per elaboratori e spese di personale riferite alla partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento.

5) Istruttoria, Formazione della graduatoria, intensità dell'aiuto e concessione

Il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni.

L'istruttoria, effettuata dal Servizio Valorizzazione delle produzioni, comporta in primo luogo la verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dell'associazione richiedente e del programma presentato, nonché la verifica delle dichiarazioni contenute nella domanda.

La mancanza dei requisiti soggettivi previsti dalla L.R. 28/97 e dei requisiti del programma di cui al precedente punto 2) comporta l'inammissibilità della domanda.

Ove necessario, il responsabile del procedimento potrà richiedere chiarimenti ed eventuale documentazione a supporto che dovranno essere forniti dall'associazione entro 30 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dell'istanza originariamente presentata.

I programmi di attività saranno valutati secondo i criteri di seguito indicati:

Criteri di valutazione

- a) grado di innovazione del programma – punteggio da 0 a 3;
- b) grado di partecipazione delle aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici, sezioni produttori agricoli e preparatori/trasformatori, riferite alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda
 - dal 20% al 30% degli operatori iscritti – punteggio 1;
 - dal 30% al 60% degli operatori iscritti – punteggio 3;
 - oltre il 60% degli operatori iscritti – punteggio 6;
- c) grado di ricaduta sulla filiera/settore – punteggio da 0 a 3;
- d) ampiezza territoriale del progetto – punteggio da 0 a 5;
- e) valutazione complessiva del programma – punteggio da 0 a 5.

La soglia minima per l'ammissibilità a contributo è fissata in 10 punti.

L'istruttoria si conclude con la formulazione di una proposta di graduatoria completa dell'indicazione della spesa ammessa e del conseguente contributo concedibile.

L'entità del contributo è fissata nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

All'approvazione della graduatoria provvede – entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande – con atto formale il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, disponendo contestualmente la concessione dei contributi nei limiti delle disponibilità recate a tal fine dal bilancio per l'esercizio finanziario di competenza.

6) Erogazione acconti

L'associazione interessata può chiedere, ad avvenuto avvio delle attività, l'erogazione di un acconto, la cui entità non può comunque essere superiore al 70% del contributo concesso.

7) Variazioni

Le modifiche del programma che determinino variazioni compensative tra le singole voci di spesa per un importo inferiore o uguale al 20% del costo complessivo del programma rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminarmente alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le variazioni apportate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal programma.

Variazioni superiori al 20% o variazioni che, pur non avendo riflessi sull'articolazione dei costi previsti, modifichino gli obiettivi e le ricadute del programma dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della Regione.

Sono soggette alla preventiva approvazione della Regione anche le modifiche relative al personale, di cui alla lettera b) del precedente paragrafo 3) "Spese ammissibili e termini di ammissibilità", lettera A).

Decorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione abbia assunto atto formale di diniego o abbia richiesto chiarimenti la variazione si intende autorizzata.

In nessun caso, le variazioni apportate al programma possono determinare un incremento del contributo concesso.

8) Termini di realizzazione dell'attività

Le attività di assistenza tecnica previste nel programma devono concludersi perentoriamente entro il 31 dicembre di ciascuna annualità.

9) Modalità di rendicontazione

Entro i centoventi giorni successivi alla data di ultimazione delle attività indicate nella domanda, il legale rappresentante dell'associazione beneficiaria trasmette al Servizio Valorizzazione delle produzioni il rendiconto finanziario e la relazione tecnica finale sul programma realizzato.

a) Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario – redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 – deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e deve contenere:

- l'elenco dei titoli di spesa relativi ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del programma articolato secondo le voci di spesa previste al precedente paragrafo 3) "Spese Ammissibili e termini di ammissibilità" e per settore/filiera;
- l'importo delle spese effettivamente pagate alla data di presentazione del rendiconto;
- il numero, il tipo di rapporto (inquadramento/contratto/comando) e le generalità delle unità di personale impiegate nella realizzazione del programma;
- il numero delle giornate lavorative per ogni singola unità im-

piegata ed i relativi costi imputati al programma calcolati sulla base del rapporto tra costo annuo, comprensivo di tutti gli oneri diretti e indiretti, e n. 210 giornate lavorative annue;

- l'attestazione:
 - che tutte le spese rendicontate sono state effettuate per la realizzazione del programma;
 - che tutti i titoli giustificativi delle spese rendicontate contengono esplicito riferimento al programma finanziato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/97 con indicazione dell'anno cui si riferisce il programma medesimo;
 - che detti titoli sono stati regolarmente emessi e registrati nella contabilità dell'associazione, chiaramente identificabili per centro di costo o nella nota integrativa ed ordinatamente conservati e disponibili presso la sede amministrativa dell'associazione per consentire le verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
 - che tali titoli non sono stati utilizzati per l'ottenimento di altri contributi;
 - di essere a conoscenza che tali titoli non potranno essere utilizzati per la richiesta di ulteriori contributi;
 - che le spese effettivamente pagate non sono inferiori all'acconto percepito.

Qualora l'importo complessivo delle spese effettivamente pagate dichiarato in sede di rendiconto sia inferiore alla sommatoria delle spese rendicontate, l'associazione è tenuta al pagamento integrale di tutte le spese sostenute entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, pena la revoca del contributo concesso.

Entro settantacinque giorni dalla medesima data, pena la revoca del contributo, il rappresentante legale dell'associazione deve presentare al Servizio Valorizzazione delle produzioni specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante:

- che tutte le spese che, alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate, sono state regolarmente pagate;
- che i contributi assistenziali, previdenziali e le ritenute fiscali relativi al personale impiegato nel programma sono stati regolarmente versati a norma di legge.

b) Modalità di pagamento

I titoli di spesa e i relativi pagamenti devono:

- essere in regola con la normativa vigente sul bollo;
- dimostrare il collegamento tra il titolo di spesa e il relativo pagamento attraverso i seguenti elementi: fornitore, data e numero documento, importo.

I pagamenti devono essere dimostrati secondo una delle seguenti modalità:

- quietanza diretta apposta sul titolo di spesa con dicitura "pagato" o "per quietanza", timbro della ditta fornitrice, data e firma;
- dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice nella quale risultino gli estremi del titolo di spesa e dell'avvenuto pagamento;
- ricevute bancarie, bonifici anche attraverso home banking, bollettini postali, carte di credito aziendali, estratti conto.

c) Relazione tecnica finale

Unitamente al rendiconto finanziario dovrà essere trasmessa la relazione tecnica finale, corredata dei dati di riscontro de-

gli indicatori di risultato, della documentazione e dei materiali prodotti nella realizzazione del programma.

10) Modalità di controllo e liquidazione del saldo

Il controllo effettuato dal Servizio Valorizzazione delle produzioni attiene ai seguenti aspetti:

- verifica tecnica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma;
- verifica tecnico-amministrativa.

Qualora risulti necessario in sede di verifica, potranno essere richiesti chiarimenti ed eventuale documentazione integrativa a supporto, che dovranno essere forniti entro quindici giorni dalla richiesta dell'Amministrazione regionale pena la revoca del contributo concesso.

Verifica tecnica

La verifica tecnica è effettuata sul programma ed è presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.

Resta facoltà del Servizio effettuare verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera in relazione alla particolare tipologia e complessità del programma. I risultati delle verifiche sono sintetizzati in apposito verbale.

La verifica tecnica accerta l'effettivo e pieno raggiungimento degli obiettivi del programma.

Verifica tecnico-amministrativa

La verifica tecnico-amministrativa, da effettuarsi presso la sede dell'associazione beneficiaria, è presupposto per la liquidazione del saldo ed è effettuata al fine di verificare la corrispondenza fra le spese rendicontate e la relativa documentazione a supporto.

11) Revoche e sanzioni

Per eventuali revoche e sanzioni si applica quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 15/97.

12) Disposizioni per il finanziamento 2008

All'intervento sono destinati complessivamente Euro 230.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal Capitolo 18588 "Contributi alle associazioni degli operatori biologici per la realizzazione di programmi specifici (art. 7, comma 4, L.R. 2 agosto 1997, n. 28 e DLgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali", compreso nella U.P.B. 1.3.1.2.5782 "Sviluppo del settore agroalimentare biologico - Risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008.

All'intervento verranno altresì destinate le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili in sede di variazione al bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Le domande per il finanziamento dei programmi 2008 dovranno pervenire al Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura entro e non oltre le ore 17 del 20 giugno 2008.

Il termine per il completamento dell'istruttoria e per l'adozione dell'atto formale di concessione del contributo è fissato in 15 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2008, n. 118

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dott. Mario Giglietti nato a Rimini il 15 agosto 1956;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2008, n. 123

Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, spettante a ciascuna Organizzazione imprenditoriale, Organizzazione sindacale, Associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura” ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;
 - il decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 “Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”;
 - la delibera del Consiglio camerale n. 17 del 30/10/2007 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena;
- rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena è composto di 25 consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	3
Artigianato	6
Industria	3
Commercio	4
Cooperazione	2
Turismo	2
Trasporti e spedizioni	1
Credito e Assicurazioni	1
Servizi alle Imprese	3
Totale	25

- che, inoltre, del Consiglio camerale fanno parte anche due componenti in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

preso atto:

- che, con nota prot. n. 27605 del 14/12/2007 il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena ha comunicato di avere avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo camerale in data 14/12/2007, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle Organizzazioni imprenditoriali, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 501 del 24 luglio 1996;
- che, con nota prot. n. 4282 del 19/2/2008, il Presidente della Camera di Commercio ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 del citato DM 501/96 al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;
- che, con successiva nota del 21/5/2008 prot. n. 0012886, il Presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, facendo seguito alla richiesta di regolarizzazione della documentazione del 13/5/2008 prot. n. PG/2008/120699, ha trasmesso alla Regione documentazione integrativa;

preso atto, inoltre, della nota del Presidente e del Segretario generale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena del 29/5/2008 prot. n. 0013439, in risposta alla nota del 28/5/2008 prot. PG/08/134071, relativamente alle dichiarazioni rese rispettivamente da Confindustria Forlì-Cesena e dall'associazione Cittadinanzattiva di Forlì-Cesena;

esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare ministeriale – Direzione generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi n. 3536/C del 24/12/2001 prot. n. 516135 avente ad oggetto “Il contenzioso amministrativo nella formazione dei Consigli camerali” il cui art. 22 precisa fra l'altro che, per la formazione dei Consigli camerali, il Presidente della Camera di Commercio debba nominare un responsabile di procedimento il quale avrà cura di ricevere, entro il termine, le comunicazioni delle organizzazioni imprenditoriali, di verificare la loro regolarità e comunque di esperire tutte le operazioni ivi indicate;

visto il proprio decreto n. 94 del 24 marzo 1997 recante “Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 5, comma 6 del decreto 501/96 di attuazione dell'art. 12 comma 3 della Legge 580/93 sul riordino delle C.C.I.A.A.”;

preso atto dei verbali delle sedute del 9/11/2007, del 12/3/2008, del 7/5/2008 e del 28/5/2008 del gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo in data 10/10/2007, n. 13399, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del DM 501/96 conservati agli atti;

preso atto, in risposta alla richiesta di integrazione del 13/5/2008 prot. n. PG/2008/120699:

- delle dichiarazioni rese dai legali rappresentanti delle organizzazioni Unione Interprovinciale Agricoltori, AGCI interprovinciale e Federpesca circa i dati e le notizie relativi alla rappresentanza afferenti alla circoscrizione della sola Provincia di Forlì-Cesena;
- delle dichiarazioni rese dai legali rappresentanti delle organizzazioni Copagri, API Forlì-Cesena, Legacoop Forlì-Cesena;

considerato che nel settore “Associazioni di tutela dei consumatori” le associazioni partecipanti, ad eccezione di Cittadinanzattiva di Forlì-Cesena, hanno presentato una dichiarazione di apparentamento non valida, e che dunque occorre considerare la partecipazione di Federconsumatori Provincia di Forlì-Cesena, ADOC della Provincia di Cesena, Adiconsum Forlì-Cesena e Lega Consumatori in modo autonomo;

dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3 e 4 del DM 24 luglio 1996, n. 501 e riguardante l'acquisizione della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali e delle

associazioni dei consumatori, rientra nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui agli artt. 3 e 5 del citato Regolamento 501/96 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 1997 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazi, in merito alla regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 450/07;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Forlì-Cesena, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura N. rappresentanti

Raggruppamento A 3

C.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena
COPAGRI

Coldiretti di Forlì-Cesena

Unione interprovinciale degli agricoltori di Forlì-Cesena e di Rimini

Settore Artigianato N. rappresentanti

Raggruppamento A 6

C.N.A. Associazione provinciale di Forlì-Cesena

Confartigianato di Forlì – Federimpresa

Confartigianato di Cesena

Org.ne Impr.le B 0

Famiglia Artigiana Forlivese

Settore Industria N. rappresentanti

Raggruppamento A 3

Confindustria Forlì-Cesena

API della Provincia di Forlì-Cesena

Settore Commercio N. rappresentanti

Raggruppamento A 4

Associazione Comercianti di Forlì e circondario

Confcommercio del comprensorio Cesenate

Confesercenti Provinciale Forlivese

Confesercenti Cesenate

Cooperazione N. rappresentanti

Raggruppamento A 2

Legacoop Forlì-Cesena

Confcooperative Forlì-Cesena

A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini

Settore Turismo N. rappresentanti

Raggruppamento A 2

Associazione Comercianti di Forlì e circondario

Confcommercio del comprensorio Cesenate

Confesercenti Provinciale Forlivese

Confesercenti Cesenate

Settore Trasporti e Spedizioni N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

C.N.A. Forlì-Cesena

Confartigianato di Forlì – Federimpresa

Confartigianato di Cesena

Confindustria Forlì-Cesena

A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena

Confcooperative Forlì-Cesena

Legacoop Forlì-Cesena

A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini

Settore Credito e Assicurazioni N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

Associazione Bancaria Italiana – A.B.I.

Associazione Nazionale fra le

Imprese Assicuratrici – A.N.I.A.

Settore Servizi alle Imprese N. rappresentanti

Raggruppamento A 3

Confindustria Forlì-Cesena

A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena

C.N.A. Forlì-Cesena

Confartigianato di Forlì – Federimpresa

Confartigianato di Cesena

Coldiretti di Forlì-Cesena

Unione interprovinciale Agricoltori

Forlì-Cesena e Rimini

C.I.A. Associazione provinciale di Forlì-Cesena

COPAGRI

Confcommercio Forlì

Confcommercio Cesena

Confesercenti provinciale Forlivese

Confesercenti Cesenate

Confcooperative Forlì-Cesena

Lega Cooperative Forlì-Cesena

A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini

Federpesca

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni di tutela dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

Organizzazioni sindacali N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

Camera del Lavoro Territoriale C.G.I.L. Forlì

Camera del Lavoro Territoriale C.G.I.L. Cesena

Unione Sindacale Territoriale C.I.S.L. di Forlì-Cesena

Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Forlì

Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Cesena

Associazioni di tutela dei consumatori N. rappresentanti

Federconsumatori Provincia di Forlì-Cesena 0

ADOC della Provincia di Cesena 1

Adiconsum Forlì-Cesena 0

Lega Consumatori 0

Associazione Cittadinanzattiva Forlì-Cesena 0

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni, riportata come da allegato:

– per il settore Agricoltura al raggruppamento A: C.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena, COPAGRI, Coldiretti di Forlì-Cesena, Unione interprovinciale degli agricoltori di Forlì-Cesena e di Rimini;

– per il settore Industria all'organizzazione imprenditoriale A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena;

– per il settore Commercio al raggruppamento A: Associazione Comercianti di Forlì e circondario, Confcommercio del comprensorio Cesenate, Confesercenti Provinciale Forlivese, Confesercenti Cesenate;

e) di notificare ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera d) del DM 501/96 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

f) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)



Allegato
Al Decreto del Presidente avente per oggetto

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-
Cesena, in base alla Legge n. 580/1993”**

Indice

Indice

Pag. 11

Settori

Agricoltura -----	Pag. 12
Agricoltura – Piccole Imprese -----	Pag. 13
Artigianato -----	Pag. 14
Industria -----	Pag. 15
Industria – Piccole Imprese -----	Pag. 16
Commercio-----	Pag. 17
Commercio – Piccole Imprese -----	Pag. 18
Cooperazione -----	Pag. 19
Turismo -----	Pag. 20
Trasporti e Spedizioni -----	Pag. 21
Credito e Assicurazioni-----	Pag. 22
Servizi alle Imprese -----	Pag. 23
Organizzazioni sindacali -----	Pag. 24
Associazioni di tutela dei consumatori -----	Pag. 25

Riepilogo per settore

Pag. 26

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Agricoltura - Seggi n. 3 di cui 1 alle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

	C.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena COPAGRI A: Coldiretti di Forlì-Cesena Unione interprov. degli agricoltori di Forlì-Cesena e di Rimini	Imprese n.	8.842	Addetti n.	23.740
--	--	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 17,17

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentativita'
A	8.842	23.740	407.615,80	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	8.842	23.740	407.615,80	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33

3 SEGGI

Settore : Agricoltura – rappresentanza autonoma delle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.I.A. di Forlì-Cesena COPAGRI Coldiretti di Forlì-Cesena Unione interprov. degli agricoltori di Forlì-Cesena e di Rimini	Imprese n.	7.281	Addetti n.	17.443
----	--	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	17,17
-----------------------------------	-------

Organizzazioni	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	7.281	17.443	299.496,31	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	7.281	17.443	299.496,31	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Artigianato - Seggi n. 6

Organizzazioni /
Raggruppamenti
:

A:	C.N.A. Ass. Prov. di Forlì-Cesena Confartigianato di Forlì - Federimpresa Confartigianato di Cesena	Imprese n.	9.245	Addetti n.	32.784
B:	Famiglia Artigiana Forlivese	Imprese n.	38	Addetti n.	65

Valore aggiunto per addetto: Euro	43,73
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	9.245	32.784	1.433.644,32	99,59	99,80	99,80		99,73
B	38	65	2.842,45	0,41	0,20	0,20		0,27
Totale	9.283	32.849	1.436.486,77	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	99,73	0,27	99,73
2	49,87	0,13	49,87
3	33,24	0,09	33,24
4	24,93	0,07	24,93
5	19,95	0,05	19,95
6	16,62	0,04	16,62

6 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Industria - Seggi n. 3 di cui 1 alle piccole imprese

Organizzazioni /
Raggruppamenti
:

A:	Confindustria Forlì-Cesena A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena	Imprese n.	710	Addetti n.	25.604
----	--	------------	-----	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	43,08
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	710	25.604	1.103.020,32	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	710	25.604	1.103.020,32	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/98)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatori a quozienti
	A			
1	100,00			100,00
2	50,00			50,00
3	33,33			33,33

3 SEGGI

Settore : Industria - rappresentanza autonoma delle piccole impreseOrganizzazioni /
Raggruppamenti:

A:	A.P.I. di Forlì-Cesena	Imprese n.	230	Addetti n.	4.147
----	------------------------	------------	-----	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	43,08
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentativita'
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	230	4.147	178.652,76	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	230	4.147	178.652,76	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Commercio - Seggi n. 4 di cui 1 alle piccole imprese

Organizzazioni /
Raggruppamenti
:

A:	Ass. Commercianti di Forlì e circondario Confcommercio del comprensorio Cesenate Confesercenti Provinciale Forlivese Confesercenti Cesenate	Imprese n.	4.259	Addetti n.	13.337
----	--	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 74,67

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	4.259	13.337	995.873,79	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	4.259	13.337	995.873,79	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A			
1	100,00			100,00
2	50,00			50,00
3	33,33			33,33
4	25,00			25,00

4 SEGGI

Settore : Commercio - rappresentanza autonoma delle piccole impreseOrganizzazioni /
Raggruppamenti

A:	Ass. Commercianti di Forlì e circondario Confcommercio del comprensorio Cesenate Confesercenti Provinciale Forlivese Confesercenti Cesenate	Imprese n.	2.882	Addetti n.	4.789
----	--	------------	-------	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	74,67
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	2.882	4.789	357.594,63	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	2.882	4.789	357.594,63	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Cooperazione - Seggi n. 2

Organizzazioni /
Raggruppamenti
:

A:	Legacoop Forlì Cesena Confcooperative Forlì Cesena A.G.C.I. Interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini	Imprese n.	445	Addetti n.	20.359
----	--	------------	-----	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	35,91
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	445	20.359	731.091,69	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	445	20.359	731.091,69	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

2 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Turismo - Seggi n. 2

Organizzazioni /
Raggruppamenti:

A:	Ass. Commercianti di Forlì e circondario Confcommercio del comprensorio Cesenate Confesercenti Provinciale Forlivese Confesercenti Cesenate	Imprese n.	1.494	Addetti n.	6.690
----	--	------------	-------	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	63,99
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentativita'
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	2.323	10.624	679.829,76	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	2.323	10.624	679.829,76	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

2 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Trasporti e Spedizioni - Seggi n. 1

Organizzazioni /
Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Forlì-Cesena Confartigianato Forlì - Federimprese Confartigianato Cesena Confindustria Forlì-Cesena A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena Confcooperative Forlì-Cesena Lega coop Forlì-Cesena A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini	Imprese n.	1.444	Addetti n.	5.402
-----------	--	-------------------	--------------	-------------------	--------------

Valore aggiunto per addetto: Euro	124,58
-----------------------------------	--------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentativita'
A	1.444	5.402	672.981,16	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	1.444	5.402	672.981,16	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Credito e Assicurazioni - Seggi n. 1

Organizzazioni /
Raggruppamenti:

A:	Associazione Bancaria Italiana A.N.I.A.	Imprese n.	360	Addetti n.	2.824
----	--	------------	-----	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	158,12
-----------------------------------	--------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentativita'
A	360	2.824	446.530,88	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	360	2.824	446.530,88	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Servizi alle imprese - Seggi n. 3

Organizzazioni /
Raggruppamenti:

A:	Confindustria Forlì-Cesena A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena C.N.A. Forlì-Cesena Confartigianato Forlì - Federimprese Confartigianato Cesena Coldiretti di Forlì-Cesena Unione interprov. Agricoltori Forlì-Cesena e Rimini C.I.A. Assoc. Prov. di Forlì-Cesena Copagri Confcommercio Forlì Confcommercio Cesena Confesercenti Provinciale Forlivese Confesercenti Cesenate Confcooperative Forlì-Cesena Lega Cooperative Forlì-Cesena A.G.C.I. intrprov. Forlì-Cesena e Rimini Federpesca	Imprese n.	1.838	Addetti n.	10.904
----	---	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 119,53

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentativita'
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	1.838	10.904	1.303.355,12	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	1.838	10.904	1.303.355,12	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33

3 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Organizzazioni sindacali - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Camera del Lavoro Territoriale C.G.I.L. Forlì Camera del Lavoro Territoriale C.G.I.L. Cesena Unione Sindacale Territoriale C.I.S.L. di Forlì-Cesena Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Forlì Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Cesena	Iscritti	57.118	Strutture organizzative	58	Servizi resi e attività svolta	14.410
----	--	----------	--------	-------------------------	----	--------------------------------	--------

Organ.ne	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Valori %	
								Media Rappresen-tativita'
A	57.118	58	14.410	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	57.118	58	14.410	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 6 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A			
1	100,00			100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Associazioni di tutela dei consumatori - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Federconsumatori Provincia di Forlì-Cesena	Iscritti	500	Strutture organizzative	6	Servizi resi e attività svolta	12
B:	ADOC della Provincia di Cesena	Iscritti	964	Strutture organizzative	10	Servizi resi e attività svolta	1.506
C:	Adiconsum Forlì-Cesena	Iscritti	692	Strutture organizzative	2	Servizi resi e attività svolta	1.504
D:	Lega Consumatori	Iscritti	570	Strutture organizzative	2	Servizi resi e attività svolta	358
E:	Cittadinanzattiva di Forlì-Cesena	Iscritti	87	Strutture organizzative	5	Servizi resi e attività svolta	291

Organ.ne	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Valori %				Media Rappresen- -tativita'
				Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi		
A	500	6	12	17,77	24,00	0,33		14,03
B	964	10	1.506	34,27	40,00	41,02		38,43
C	692	2	1.504	24,60	8,00	40,97		24,52
D	570	2	358	20,26	8,00	9,75		12,67
E	87	5	291	3,09	20,00	7,93		10,34
Totale	2.813	25	3.671	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 6 art. 5 D.M. n.501/96)						
Numero Seggi	Calcolo quozienti					Graduatoria quozienti
	A	B	C	D	E	
1	14,03	38,43	24,52	12,67	10,34	38,43

1 SEGGIO

Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	3	C.I.A. di Forlì-Cesena, COPAGRI, Coldiretti di Forlì-Cesena, Unione interprovinciale degli agricoltori di Forlì-Cesena e di Rimini	3
Artigianato	6	C.N.A. Associazione provinciale di Forlì-Cesena, Confartigianato di Forlì – Federimpresa, Confartigianato di Cesena	6
		Famiglia Artigiana Forlivese	0
Industria	3	Confindustria Forlì-Cesena, A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena	3
Commercio	4	Associazione Comercianti di Forlì e circondario, Confcommercio del comprensorio Cesenate, Confesercenti Provinciale Forlivese, Confesercenti Cesenate	4
Cooperazione	2	Legacoop Forlì-Cesena, Confcooperative Forlì-Cesena, A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini	2
Turismo	2	Associazione Comercianti di Forlì e circondario, Confcommercio del comprensorio Cesenate, Confesercenti Provinciale Forlivese, Confesercenti Cesenate	2
Trasporti e Spedizioni	1	C.N.A. Forlì-Cesena, Confartigianato di Forlì – Federimpresa, Confartigianato di Cesena, Confindustria Forlì-Cesena, A.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena, Confcooperative Forlì-Cesena, Legacoop Forlì-Cesena, A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini	1
Credito e Assicurazioni	1	A.B.I., A.N.I.A.	1
Servizi alle Imprese	3	Confindustria Forlì-Cesena, A.P.I. di Forlì-Cesena, C.N.A. Forlì-Cesena, Confartigianato di Forlì – Federimpresa, Confartigianato di Cesena, Coldiretti di Forlì-Cesena, Unione interprovinciale Agricoltori Forlì-Cesena e Rimini, C.I.A. di Forlì-Cesena, COPAGRI, Confcommercio Forlì, Confcommercio Cesena, Confesercenti provinciale Forlivese, Confesercenti Cesenate, Confcooperative Forlì-Cesena, Lega Cooperative Forlì-Cesena, A.G.C.I. interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini, Federpesca	3
Organizzazioni sindacali	1	C.G.I.L. Forlì, C.G.I.L. Cesena, C.I.S.L. di Forlì-Cesena, U.I.L. di Forlì, U.I.L. di Cesena	1
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti	1	Federconsumatori Provincia Forlì-Cesena	0
		A.D.O.C della Provincia di Cesena	1
		Adiconsum Forlì-Cesena	0
		Lega Consumatori	0
		Cittadinanzattiva di Forlì-Cesena	0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2008, n. 124

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma SpA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, la dott.ssa Maria Grazia Guareschi, nata a Parma il 20 maggio 1965;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2008, n. 127

Quantificazione economie di piano maturate nell'ambito di apposite contabilità speciali a seguito di processi di superamento emergenze dopo eventi calamitosi di protezione civile per i quali è scaduta la relativa dichiarazione ai sensi L. 225/92. Attuazione art. 6 dell'OPCM n. 3669 del 17/4/2008

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

per le ragioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che dalla ricognizione effettuata dall'Unità funzionale Amministrazione generale dell'Agenzia regionale di Protezione civile per dare attuazione all'art. 6 dell'ordinanza 3669/08, alla data del 27 marzo 2008 le economie di piano maturate nell'ambito dei processi di messa in sicurezza relativi ad eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale e per i quali lo stato di emergenza è cessato sono le seguenti:

- ordinanza n. 2475/96 – eventi sismici verificatisi nel 1996 – ordine di accreditamento n. 5 – Euro 889.597,90;
- ordinanza n. 2476/96 – eventi alluvionali verificatisi nel 1996 – contabilità speciale n. 1292 – Euro 137.194,40;
- ordinanze n. 2628/07 e n. 2976/99 – emergenza nella sacca di Goro – contabilità speciale n. 2793 – Euro 545.767,74;
- ordinanza n. 3237/02 – eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2002 – contabilità speciale n. 3077 – Euro 60.411,52;
- ordinanza n. 3276/03 – eventi atmosferici verificatisi nei comuni di Ottone e Cerignale nel mese di ottobre 2001 – contabilità speciale n. 3095 – Euro 134.037,20;
- ordinanza n. 3292/03 – eventi sismici verificatisi nel territorio della provincia di Forlì-Cesena nel gennaio 2003 – contabilità speciale n. 3098 – Euro 739.021,55;
- ordinanza n. 3307/03 – siccità e crisi idrica verificatisi nell'estate del 2003 – contabilità speciale n. 3975 – Euro 18.548,42;
- ordinanza n. 3357/04 – movimenti franosi verificatisi nei comuni di Canossa e Baiso nel febbraio 2004 – contabilità speciale n. 3106 – Euro 106.735,46;
- ordinanza n. 3449/05 – frana di Scascoli nel territorio del comune di Loiano – contabilità speciale n. 2992 – Euro 500,07;
- ordinanza n. 3579/07 – emergenza conseguente al crollo di un edificio nel comune di Monterenzio, località di San Benedetto del Querceto, verificatosi nel dicembre 2007 – contabilità speciale n. 3241 – Euro 237.174,54;

2) di procedere, pertanto, alla quantificazione delle suelenate economie di piano, ammontanti complessivamente ad Euro 2.868.988,89, e di disporre, in attuazione dell'art. 6 della richiamata ordinanza 3669/08, il trasferimento di dette somme alla contabilità speciale 3020 di posizione per le finalità dalla medesima ordinanza individuate;

3) di stabilire sempre in attuazione della succitata ordinanza 3669/08, che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che parimenti vengano trasmesse, successivamente, copie dei relativi mandati di pagamento, specificando che a tali adempimenti provveda l'Agenzia regionale di Protezione civile, in virtù della propria competenza in merito;

4) di incaricare l'Agenzia regionale di Protezione civile di procedere, tempestivamente, ad una ricognizione delle attività e degli interventi tuttora non conclusi relativamente ai contesti emergenziali sopra richiamati al fine di poter richiedere al Dipartimento della Protezione civile l'adozione di un'apposita ordinanza di contenuto non derogatorio per definire con modalità univoche ed omogenee le relative procedure di completamento delle attività e degli interventi medesimi, anche sotto il profilo amministrativo-contabile;

5) di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2008, n. 128

Nomina del sig. Taddia Mauro quale componente della Commissione regionale per l'artigianato della Regione Emilia-Romagna, in sostituzione del sig. Balugani Romano dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Taddia Mauro, nominato presidente dalla Commissione provinciale per l'artigianato di Bologna, quale membro della Commissione regionale per l'artigianato della Regione Emilia-Romagna.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 130

Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come il veicolo responsabile della maggior parte degli episodi di tossinfezione alimentare da Salmonella;
- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tale infezione, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

richiamata la propria ordinanza n. 128 del 2007 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

considerato che nelle collettività a rischio si è verificata un'ulteriore diminuzione degli episodi di tossinfezione da *Salmonella* nell'ultimo quinquennio;

ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari per evitare i possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/5/2008;

ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentare a rischio – quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte – per gli esercizi pubblici, nonché per le mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

visto l'art. 32 della Legge 833/78;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute

ordina:

1) è confermato il divieto fino al 31/5/2009 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di prodotti alimentare contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

2) le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice penale;

3) al presente provvedimento è data pubblicazione tramite invio dello stesso alle Aziende Unità sanitarie locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate.

Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 maggio 2008, n. 108

Conferimento di n. 1 incarico al prof. Francesco Maria Feltri per prestazione professionale a supporto della realizzazione di un sussidio didattico sui temi della memoria e della cittadinanza consapevole, indirizzato ai cittadini, agli studenti e ai docenti della scuola secondaria. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, al prof. Francesco Maria Feltri, (*omissis*) l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di prestazione di lavoro autonomo occasionale, per la realizzazione del sussidio didattico in oggetto;

b) di approvare lo schema di contratto allegato sotto la lettera A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di prevedere per l'incarico in questione il compenso di Euro 5.886,67 al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge;

d) di dare atto che l'incarico che si conferisce con il presente dovrà terminare entro la data del 31/3/2009 a partire dalla data di sottoscrizione del relativo contratto;

e) di dare atto che il prof. Francesco Maria Feltri dovrà fare riferimento per l'espletamento delle attività di cui ai rispettivi incarichi al dott. Luigi Benedetti – Direttore generale dell'Assemblea legislativa;

f) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

g) di impegnare e liquidare la spesa complessiva di Euro 6.000,00 sull'UPB 1, Funz. 7, Cap. 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle Strutture comuni e delle Strutture speciali monocratiche" Az. 196 del Bi-

lancio per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.886,67 relativi al compenso, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, per l'anno 2008 – impegno n. 499;
- quanto a Euro 113,33, relativi agli oneri previdenziali a carico dell'Ente (2/3 del 17%) – impegno n. 500;

h) di procedere, successivamente, alla richiesta di emissione del mandato di pagamento secondo le modalità indicate all'art. 4 dell'allegato contratto per l'importo sopra stabilito a favore del prof. Francesco Maria Feltri;

i) di trasmettere alla Commissione consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12 – comma II – lettera c) della L.R. 43/01;

j) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12 – comma V – della L.R. 43/01;

k) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 maggio 2008, n. 183

Conferimento di incarico di prestazione professionale al dott. Ruggero Ruggeri per verifiche sui dati bibliografici e gestionali della Biblioteca. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per le motivazioni addotte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, al dott. Ruggero Ruggeri, (*omissis*), un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di

prestazione di lavoro autonomo occasionale, relativo alle verifiche sui dati bibliografici e gestionali gestiti dalla Biblioteca e secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato;

b) di approvare lo schema di contratto Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

c) di stabilire che il dott. Ruggero Ruggeri avrà come referente interno all'Amministrazione regionale il Direttore generale dell'Assemblea legislativa, dott. Luigi Benedetti;

d) di prevedere per l'incarico in questione un compenso di Euro 5.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.000,00 sull'UPB 1, Funzione 7, Cap. 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle Strutture comuni e delle Strutture speciali monocratiche", azione n. 196

del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato di necessaria disponibilità, impegno n. 514;

f) di procedere alla richiesta di emissione del mandato di pagamento a favore del dott. Ruggero Ruggeri dietro presentazione di regolare nota e relazione sull'attività svolta;

g) di provvedere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla competente Commissione assembleare;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 25 gennaio
2008, n. 604**

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 1 gennaio – 2 luglio 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Leonida Grisendi, Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7433/82

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 1 gennaio – 2 luglio 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7433/82, presentato dal Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Leonida Grisendi, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 47.562,21 a fronte dell'accreditamento in suo favore presso la Tesoreria regionale in data 3/3/2006 citato in premessa, relativo al Capitolo 86990 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto competenza dell'esercizio;

2) di dare scarico al Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Leonida Grisendi, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto, con l'eccezione riportata e motivata in premessa (lettera di Università di Bologna prot. dell'Agenzia n. 247 del 25/1/2006) che comunque non ha comportato alcuna somma pagata in eccesso o per finalità improprie;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 11 febbraio
2008, n. 1205**

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7421/48

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7421/48, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 33.609,93 a fronte della disponibilità di Euro 52.420,00 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58102 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2005;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 11 febbraio
2008, n. 1208**

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7473/63

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7473/63, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 16.150,95 a fronte dell'accreditamento in suo favore presso la Tesoreria regionale in data 1/12/2006 citato in premessa, relativo al Capitolo 86990 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto competenza dell'esercizio;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione

ne Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 11 febbraio
2008, n. 1209

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia sanitaria regionale. Pos. n. 7420/44

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7420/44, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 61.500,00 a fronte della disponibilità di Euro 129.000,00 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58108 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2005;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1);

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 19 febbraio
2008, n. 1583

Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Luciano Trentini, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7439/93

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7439/93, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Luciano Trentini, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 362.366,00 a fronte degli accreditamenti in suo favore presso la Tesoreria regionale in data 31/3/2006 e 10/11/2006 citati in premessa, relativi al Capitolo di cassa 13024 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, in conto competenza dell'esercizio;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo totale di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 19 febbraio
2008, n. 1584

Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Luciano Trentini, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7429/67

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7429/67, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Luciano Trentini, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 63.689,75 a fronte dell'accreditamento in suo favore presso la Tesoreria regionale in data 26/1/2006 citato in premessa, relativo al Capitolo di cassa 18585 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2005;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo totale di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto, con l'eccezione, motivata in premessa, della nota di debito in allegato all'ord. n. 3 in data 13/11/2006 che, comunque, non ha comportato alcuna somma pagata in eccesso o per finalità improprie;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 18 marzo
2008, n. 2941

Approvazione rendiconto di spesa relativo all'anno 2006 per Euro 90.811,71 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Luciano Trentini, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7352/64. Scarico intero importo rendicontato

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2006, con

riferimento alla posizione contabile n. 7352/64, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Luciano Trentini, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto limitatamente all'importo giustificato in esito ai controlli effettuati di Euro 90.811,71 su un importo complessivo di Euro 90.830,09 a fronte dell'accreditamento in suo favore presso la Tesoreria regionale in data 26/1/2006 citato in premessa, relativo al Capitolo di cassa 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2004;

2) di prendere atto che la somma complessiva di Euro 20,00 erogata in eccesso, comprensiva della quota non approvata di Euro 18,38 attribuibile al presente rendiconto pos. n. 7352/64, è stata successivamente controbilanciata da una minore spesa per lo stesso importo, come verificato sulla documentazione di spesa relativa all'ord. n. 2 in data 27/2/2008 pos. n. 7488 del Funzionario delegato Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni (fattura ricevuta dal prestatore n. 388 del 15/11/2007 per Euro 70.000,80 ed erogazione per Euro 69.980,80) annullando complessivamente l'onere sul bilancio regionale derivante dall'errore del Funzionario delegato;

3) di dare scarico, alla luce di quanto riportato nel punto precedente, al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Luciano Trentini, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per l'importo complessivo erogato nell'anno 2006 a carico della posizione contabile n. 7352/64 di Euro 90.830,09;

4) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4425

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7384/27

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7384/27, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 7.944,34 a fronte della disponibilità di pari importo in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58086 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2004;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1);

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4426

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7434/84

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7434/84, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 5.000,00 a fronte della disponibilità di Euro 5.000,00 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58123 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2005;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4429

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7428/66

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7428/66, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 16.032,00 a fronte della disponibilità di Euro 30.484,19 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58121 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2005;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1);

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4430

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7392/41

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7392/41, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 4.316,19 a fronte della disponibilità di pari importo in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58001 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2004;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1);

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4431

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7451/16

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7451/16, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 87.916,22 a fronte della disponibilità di Euro 121.750,00 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58127 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto competenza;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4433

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7370/07

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7370/07, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 194.590,94 a fronte della disponibilità di Euro 246.579,86 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 52510 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2004;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 21 aprile 2008,
n. 4434

Approvazione rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dott. Roberto Grilli, Direttore Agenzia Sanitaria regionale. Pos. n. 7408/36

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per il periodo 3 luglio – 31 dicembre 2006, con riferimento alla posizione contabile n. 7408/36, presentato dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo di Euro 51.423,43 a fronte della disponibilità di Euro 54.800,00 in data 3/7/2006 sulla posizione citata, relativa al Capitolo 58096 del Bilancio di cassa per l'esercizio finanziario 2006, in conto residui 2005;

2) di dare scarico al Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, dott. Roberto Grilli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo complessivo di cui al punto 1), ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 27 maggio 2008, n. 6020

Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 31 maggio 2000, recanti “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite”;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”;

considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 8 anni relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della regione Emilia-Romagna;

vista la propria determinazione n. 4798 del 18 aprile 2007, concernente le prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna per l'anno 2007;

ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal DM 31 maggio 2000, e per prevenire la diffusione di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 40, comma 1, lett. m);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1150 del 31 luglio 2006, recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 10743 del 26 luglio 2006, recante “Istituzione ed allocazione delle posizioni dirigenziali Professional e conferimento degli incarichi di livello dirigenziale in scadenza il 31/7/2006 per la Direzione generale Agricoltura”, alla quale la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1150 del 31/7/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della citata deliberazione 450/07;

determina:

1) di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del DM 31/5/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle province di:

- Piacenza: i comuni di Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino,

Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;

- Parma: i comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
- Reggio Emilia: i comuni di Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo;
- Modena: i comuni di Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio;
- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Bentivoglio, Bologna (a nord della tangenziale), Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crespellano (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola) ed il territorio della frazione di Ponte Ronca;
- Ravenna: le aree vitate presenti nei comuni di Brisighella e Faenza, ricomprese nel territorio delimitato a Ovest dal torrente Samoggia, a Nord dalle strade comunali n. 6 (Via del Passo), n. 7 (Via S. Mamante) e n. 8 (Via Pozzo) e a Est dal Rio Cosina, così come evidenziate nella mappa allegata alla presente determinazione;
- Forlì-Cesena: l'area vitata presente nel comune di Forlì, ricompresa nel territorio delimitato a Nord dal Rio Cosina, a Est dalla Via Ossi e a Sud dalla Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina, così come evidenziata nella mappa allegata alla presente determinazione;

2) di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal DM 31 maggio 2000;

3) di vietare, nelle suddette zone focolaio, il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale;

4) di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio, le piante di vite infette da Flavescenza dorata;

5) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio della provincia di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena, comprendenti i territori dei comuni e le aree sopra elencate, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

6) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, anche se non comprese nelle zone focolaio, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

7) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori delle zone focolaio delle province di Bologna e Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

8) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in provincia di Forlì-Cesena n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

9) di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

10) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

11) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

12) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

13) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

È fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti che operano in "zona focolaio" e che intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata ai sensi della Legge 388/00, secondo le modalità stabilite dal DM 100.522 del 9 aprile 2001 e in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 396 del 27 marzo 2008, di segnalare al Servizio Fitosanitario regionale o ai Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.

La segnalazione di cui al periodo precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata, quale parte integrante, alla presente determinazione.

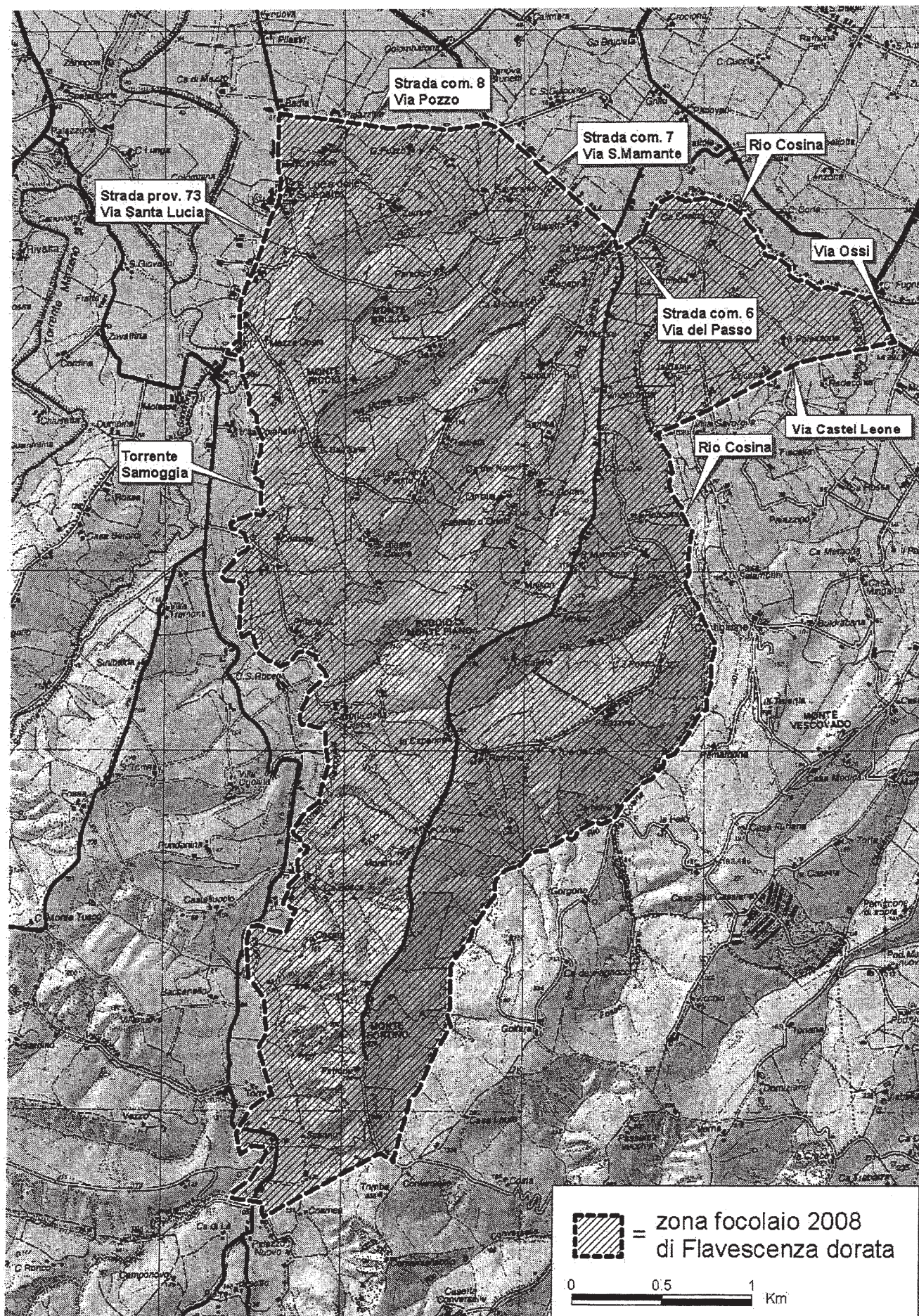
Agli Ispettori fitosanitari e agli Agenti accertatori operanti presso il Servizio Fitosanitario regionale e presso i Consorzi fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è affidato il compito di verificare la corretta applicazione delle disposizioni contenute nella presente determinazione.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Riservato all'Ufficio

N. _____

Data di arrivo:

APPLICAZIONE D.M. 31/05/2000

"MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO

LA FLAVESCENTZA DORATA DELLA VITE"

.....sottoscritt.....

.....

nat a

..... il.....

residente nel Comune di

.....

in via

..... tel.

in qualità di conduttore/proprietario dell'Azienda

.....

.....

con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come

stabilito dall'articolo 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/00,

DICHIARA

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra posti in provincia di, sono state individuate piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato (¹):

Comune	Foglio	Mappale	Vitigno	Anno di impianto	Forma di allevamento	Sesto di impianto	Piante sparse ^c colpite n.	Superficie interessata mq.

Totale

--	--

¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del Catasto viticolo (Reg. CE n. 1493/1999, art. 16).

Dichiara di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario Regionale o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio ⁽²⁾.

Il sottoscritto dichiara inoltre di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

DATA _____ FIRMA⁽³⁾ _____

La firma del Sig. _____,
identificato/a con (estremi del documento)

_____ è
stata apposta in mia presenza.

Data _____ IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO

⁽²⁾ Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano al SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE oppure al CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE competente per territorio.

⁽³⁾ Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato Codice), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

La comunicazione ad altri soggetti pubblici è ammessa, in base all'art. 19 del Codice, quando è prevista una norma di legge o di regolamento; in mancanza di tale norma, la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. La comunicazione a privati o a enti pubblici e la diffusione sono ammessi unicamente quando sono previste da una norma di legge o di regolamento.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del Codice, che qui si riporta:

1. "L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. l'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 3 giugno 2008, n. 6257

Approvazione modelli domande ex DGR 846/07 per comunità di accoglienza di bambini e ragazzi

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modificazioni “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che prevede, all’art. 35:
 - al comma 2 «La Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, stabilisce con propria direttiva, acquisito il parere della Conferenza regionale del Terzo settore, i requisiti minimi generali e specifici per il funzionamento delle strutture e dei servizi di cui al comma 1, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni, tenuto conto del decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale 21 maggio 2001, n. 308 (Regolamento concernente “Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell’art. 11 della Legge 8 novembre 2000, n. 328”), nonché le modalità di comunicazione di avvio di attività per i servizi e gli interventi non soggetti ad autorizzazione al funzionamento indicati all’articolo 37. Con il medesimo atto sono stabilite le modalità per rilasciare autorizzazioni per la gestione di servizi e strutture a carattere sperimentale. Tali autorizzazioni, in deroga ai requisiti minimi, sono subordinate alla presentazione di progetti innovativi che abbiano l’obiettivo di migliorare l’efficacia e l’efficienza della gestione dei servizi»;
 - al comma 5: «Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che intenda erogare servizi, aprire, ampliare o trasformare strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, presenta domanda al Comune nel quale i servizi vengono erogati, oppure nel quale la struttura è ubicata. Il modello di domanda è stabilito dalla Regione»;
- la delibera di Giunta regionale 11 giugno 2007, n. 846 “Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35, L.R. 12 marzo 2003, n. 2”, che, tra l’altro, ha previsto:
 - al par. 3 della parte III dell’allegato «L’apertura e la gestione delle strutture residenziali o semiresidenziali che accolgono minori, ivi comprese le case rifugio per donne maltrattate con bambino e le case comunità per gestanti e per madre con bambino, sono soggette all’autorizzazione al funzionamento da parte del Comune di ubicazione della struttura, ai sensi dell’art. 35 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le norme della presente direttiva, indipendentemente dalla loro denominazione e dal numero degli ospiti. Sono altresì soggette ad autorizzazione al funzionamento, negli stessi termini le residenze di transizione (Comunità socio-educative ad alta autonomia – Gruppo appartamento e Convitto giovanile)»;
 - al par. 5 della parte III dell’allegato: «La presente direttiva

si applica alle comunità, alle case rifugio per donne maltrattate con figli e alle residenze di transizione di nuova costituzione. Le comunità per minori funzionanti e già autorizzate alla data di approvazione della presente direttiva rimangono soggette alla normativa previgente fino al 31 dicembre 2010; entro tale data presentano domanda di autorizzazione in base alla presente direttiva. Le comunità che, in base alla normativa previgente, non erano soggette ad autorizzazione al funzionamento, presentano domanda di autorizzazione entro dodici mesi dalla data di approvazione della presente direttiva. L’atto di autorizzazione prevede i tempi per l’adeguamento, comunque compresi entro il 31 dicembre 2010»;

– al par. 2.4 della parte III dell’allegato, che la domanda di autorizzazione di una tipologia sperimentale sia inviata dal richiedente al nucleo di valutazione di prossima costituzione da parte della Regione tramite il Comune nel quale avrà sede la struttura;

dato atto che il termine per la presentazione della domanda di autorizzazione per le comunità non soggette ad autorizzazione al funzionamento in base alla normativa previgente scade l’11 giugno 2008;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

rilevato che:

- occorre predisporre il modello di domanda di autorizzazione per le comunità (nuove e funzionanti), nonché il modello di richiesta di valutazione da parte del costituendo nucleo di valutazione regionale per progetti sperimentali;

determina:

1) di approvare il modello di domanda di autorizzazione per comunità o residenze di cui alla DGR 846/07, parti integranti e sostanziali del presente atto per comunità che, in base alla normativa previgente, non erano soggette ad autorizzazione al funzionamento e per nuove comunità, comprendendo tra esse anche le comunità funzionanti e già autorizzate in base alla normativa previgente (Allegato A);

2) di approvare il modello di richiesta di valutazione per tipologie sperimentali (Allegato B);

3) di stabilire che le proposte di servizi sperimentali dovranno essere inviate dal richiedente, tramite il Comune nel quale avrà sede la struttura, a: Regione Emilia-Romagna – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza – Viale A. Moro n. 21 – 40127 Bologna;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

MODELLO di domanda DGR 11/06/2007 n. 846

DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI COMUNITA' PER BAMBINI E RAGAZZI O TIPOLOGIE INDICATE NELLA DGR 846/07

Al Comune di

Il sottoscritto nato a

il, residente a

.....tel....., C.F./P.IVA

in qualità di gestore (*oppure legale rappresentante dell'organizzazione cui aderisce il gestore*) della comunità residenziale o semiresidenziale (*Tipologia, Denominazione*), **funzionante alla data di approvazione della DGr 846/07 (11 giugno 2007)**

Nominativo, data di nascita, residenza, codice fiscale del gestore (*nel caso la domanda sia presentata dal legale rappresentante di un'organizzazione*)

OPPURE

in qualità di futuro gestore (*oppure legale rappresentante dell'organizzazione cui aderisce il futuro gestore*) della comunità residenziale o semiresidenziale (*Tipologia, Denominazione*)

Nominativo, data di nascita, residenza, codice fiscale del futuro gestore (*nel caso la domanda sia presentata dal legale rappresentante di un'organizzazione*)

ubicata in (Prov.....), Via.....

.....nr..... Cap....., Telefono.....

Fax.....

e-mail

ch i e d e

il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, ai sensi della DGR 846/07, della comunità sopra indicata come...(barrare la tipologia)

- Comunità familiare
- Comunità socio-educativa
- Comunità di pronta accoglienza
- Comunità casa-famiglia multiutenza
- Comunità residenziale educativo-psicologica

- Comunità socio-educativa ad alta autonomia (gruppo appartamento)
- Convitto giovanile
- Casa/comunità per gestanti e per madre con bambino
- Casa rifugio per donne maltrattate con figli
- Comunità semiresidenziale socio-educativa
- Comunità semiresidenziale educativo-psicologica

per numero di posti :...

di cui per pronta accoglienza:...

Allo scopo allega:

- pianta planimetrica quotata in scala minima 1:100 con destinazione d'uso dei singoli ambienti, datata e firmata da un tecnico abilitato;
- carta dei servizi con le caratteristiche indicate al par. 1.4 della parte III della Dgr 846/07 (*contenente anche la quota dell'orario di lavoro del personale destinata all'aggiornamento e alla programmazione delle attività o la previsione, da parte degli adulti accoglienti, di specifici momenti dedicati all'aggiornamento e alla programmazione*);
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 attestante:
 - il possesso del certificato di abitabilità o di agibilità, con indicazione degli estremi identificativi del documento (*numero di protocollo e data di rilascio*);
 - il possesso delle certificazioni indicate dalle norme vigenti (legge L. 5 marzo 1990, n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti" e D.M.22 gennaio 2008, n.37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all'interno degli edifici") con indicazione degli estremi identificativi del documento (*data di rilascio*);
 - il possesso dei requisiti degli spazi indicati dalla direttiva per la tipologia di comunità sopra indicata;
 - il nominativo del responsabile o dei responsabili della comunità con relativo titolo di studio (*se richiesto*)

e, (nel caso di comunità familiare o comunità casa famiglia-multiutenza)

- l'avvenuto percorso formativo indicato al paragrafo 1.3.1 della parte III dell'allegato alla DGR 846/07, oppure dichiarazione di impegno a seguire i corsi, una volta attivati, oppure eventuale percorso formativo già frequentato (*da valutare da parte della Commissione*)

e dichiara

- di impegnarsi a rispettare i requisiti organizzativi previsti per la tipologia per la quale richiede l'autorizzazione (*numero massimo degli ospiti, rapporto numerico tra educatori e ospiti, titolo di studio degli educatori*);
- di applicare al personale dipendente il CCNL ...;
- di impegnarsi a provvedere alla copertura assicurativa del personale, delle figure di supporto e degli ospiti;
- di impegnarsi ad avvalersi esclusivamente di personale o di adulti accoglienti o di figure di supporto che abbiano presentato la dichiarazione relativa al possesso delle qualità morali e del rispetto dei divieti previsti alla legge 38/06, indicate al paragrafo 4 della parte I della DGR 846/07;
- di impegnarsi ad avvalersi di un supervisore (*se richiesto*);
- di impegnarsi, in accordo con il servizio sociale territoriale, a prevedere per ciascun ospite un progetto educativo individualizzato, oppure un progetto educativo psicologico oppure un progetto di vita oppure un progetto di uscita dalla violenza;
- di disporre di un registro degli ospiti.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione intervenuta dopo la presentazione della presente domanda

Il gestore.....

oppure

il legale rappresentante dell'organizzazione

data

Allegati n.

ALLEGATO B)

MODELLO di domanda DGR 11/06/2007 n. 846

**RICHIESTA DI VALUTAZIONE DI PROGETTI INNOVATIVI PER TIPOLOGIE
SPERIMENTALI****(par. 2.4 della parte III dell'allegato alla DGr 846/07)**

Al Comune di

.....

Il sottoscritto Nato a

il, residente a

.....tel.....,,

in qualità di responsabile del progetto innovativo sottodescritto

ch i e d el'esame del progetto innovativo per la struttura residenziale (*o semiresidenziale*) da denominare "..."**A tal fine specifica:**

- Tipologia di problematiche, il numero l'età e il sesso dei ragazzi da accogliere e il rapporto numerico con il personale o gli adulti accoglienti;
- La professionalità richiesta al personale (*tra i titoli previsti al par. 1.3.2 della parte III della DGr 846/07*) o la formazione richiesta agli adulti accoglienti (*par. 1.3.1 della parte III della DGr 846/07*);
- l'ubicazione o la prevista ubicazione della struttura (*Comune, via*);
- motivazione per la quale non si ritiene di rientrare tra le tipologie indicate nella direttiva di cui alla DGR 846/07;

allo scopo allega:

- ☐ Progetto innovativo;
- ☐ Pianta planimetrica quotata in scala minima 1:100 con destinazione d'uso dei singoli ambienti;
- ☐ Carta dei servizi

si impegna

al rispetto dei requisiti relativi alla sicurezza, alla salubrità e all'igiene previsti dalla normativa vigente e dalla DGr 846/07

Il responsabile del progetto

data

.....

Allegati n.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 21 maggio 2008, n. 5808

Del. n. 1652/07. Aggiornamento "Catalogo verde" e rettifica det. n. 5160/08

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di rettificare, pertanto, la propria determinazione n. 5160/08 ove si indicava un numero di proposte ammesse pari a 390 ed un numero di proposte non ammesse pari a 58 – da intendersi rispettivamente pari a 362 ed 86 – restando confermata ogni altra indicazione;

3) di prendere atto delle richieste di ritiro presentate dal dott. Ciro Gardi e dall'Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza, conservate agli atti di questo Servizio, relativamente alle seguenti proposte contrattuali già ammesse al "Catalogo verde":

- Ciro Gardi: nn. 532, 541 e 577;
- Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza: nn. 690, 772, 777 e 781;

4) di disporre, a far data dell'esecutività del presente atto, la cessazione dell'eleggibilità a contributo delle proposte contrattuali di cui al precedente p.to 3) ed il conseguente aggiornamento del "Catalogo verde";

5) di disporre infine la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 marzo 2008, n. 3090

Società agricola Guariento Corbellini Sas di Guariento Cesare e C. – Domanda 5/5/2006 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal fiume Po in comune di Zibello (PR) e domanda 25/2/2008 di cessione d'utenza. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione e riconoscimento cessione d'utenza

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

di riconoscere a tutti gli effetti e per le causali in premessa specificate la Società agricola Guariento Corbellini Sas di Guariento Cesare e C., partita IVA 00224640342, con sede in Zibello (PR), località Pieveottoville, Vicolo Corbellini n. 4, titolare della concessione a derivare acqua pubblica già assentita con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma n. 18601 del 20/12/2004;

di assentire alla Società Agricola Guariento Corbellini Sas di Guariento Cesare e C. legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Zibello (PR), il rinnovo della concessione n. 18601 del 20/12/2004 a derivare acqua pubblica fiume Po tramite pompa mobile in comune di Zibello (PR), località Pieveottoville e destinata ad uso irriguo al servizio di un fondo agricolo nella medesima località per la quantità di 100 l/sec e un consumo annuo pari a 154.000 mc;

- a) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al provvedimento n. 18601 del 20/12/2004 che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
- b) di fissare in Euro 44,065 il valore del canone annuo 2008, dando atto che gli importi delle annualità successive saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 febbraio 2008, n. 1123

Pratica n. MOPPA0017 – Parmiggiani Daniele (ex Azienda agricola Montanari Giovanna) – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare alla ditta Parmiggiani Daniele, (*omissis*), la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Panaro in comune di Bomporto (MO), dal mese di giugno al mese di agosto di ogni anno;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 e media di l/s 10,00, per un volume complessivo di mc. 11.000 nel rispetto delle modalità, nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare

Art. 1 – *Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa*

Nel periodo dal 15/6 al 15/9 il prelievo dovrà essere limitato a n. 2 giorni settimanali e precisamente ai giorni di:

- martedì dalle ore 00 alle ore 12;
- venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 maggio 2008, n. 5733

Zanichelli Silvano e Ivano s.s. – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Quattro Castella (RE) REPPA2258

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Zanichelli Silvano e Ivano s.s. con sede in Via Piave n. 21 del comune di Quattro Castella (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Piave del comune di Quattro Castella (RE) da destinarsi ad uso zootecnico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.920, nel rispetto delle modalità, nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 28 maggio 2008, n. 6097

Azienda agricola Bacchiellino s.s. – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Guastalla (RE) RE02A0210

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, all'Azienda agricola Bacchiellino s.s. con sede in Via Bosa n. 17 del comune di Luzzara (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. San Martino del comune di Guastalla (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condi-

zioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 28 maggio 2008, n. 6098

Fontana Carlo – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Montecchio Emilia (RE) REPPA3432

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Fontana Carlo (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Case Cavalieri del comune di Montecchio Emilia (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 28 maggio 2008, n. 6100

ENIA SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso lavaggio impianto in comune di Castellarano (RE) REPPA5114

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta ENIA SpA con sede in Via Nubi di Magellano n. 30 del comune di Reggio Emilia la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Roteglia del comune di Castellarano (RE) da destinarsi ad uso lavaggio impianto;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.670, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(*omissis*)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Programma triennale per le Attività produttive 2003-2005. Misura 1.1 Azione B. Definizione dei termini per la presentazione delle domande

Il Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2613 del 15 dicembre 2003 avente ad oggetto "Programma triennale per le Attività produttive per gli anni 2003-2005. Attuazione della Misura 1.1 Azione B. Approvazione dello schema di atto aggiuntivo, integrativo delle convenzioni in essere tra Regione Emilia-Romagna e MCC SpA";

visto in particolare il punto 4), lettera c) del dispositivo della predetta deliberazione 2613/03, in cui è stabilito che «alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi dell'Azione B della Misura 1.1 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 provvederà il Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo con propria comunicazione da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna»;

visto l'art. 27 della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, in cui è stabilito che il Programma triennale per le Attività produttive 2003-2005 è prorogato fino ad approvazione del nuovo Programma da parte dell'Assemblea legislativa;

considerato che il Programma triennale per le Attività produttive 2003-2005 è pienamente operativo;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 4 aprile 2007 avente ad oggetto "Adeguamento delle disposizioni operative della Mis. 1.1 Az. B del Programma triennale delle Attività produttive 2003-2005 a nuove norme comunitarie";

vista altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 19 maggio 2008 avente ad oggetto "Modifica delle disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale delle Attività produttive 2003-2005";

richiamate le disposizioni operative per l'attuazione della Misura 1.1 Azione B approvate con le predette deliberazioni n. 2613/2003, n. 791/2007 e n. 700/2008;

comunica:

1) la prima data utile per la presentazione a Mediocredito Centrale SpA delle domande di agevolazione ai sensi della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale per le Attività produttive 2003-2005 è fissata al 30 giugno 2008;

2) l'ultima data utile per la presentazione a Mediocredito Centrale SpA delle domande di agevolazione ai sensi della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale per le Attività produttive 2003-2005 è fissata al 30 ottobre 2008, fatta salva la necessità di procedere alla chiusura anticipata dei termini per esaurimento delle risorse finanziarie o per altre cause debitamente motivate;

3) per quanto non espressamente indicato nella presente comunicazione in merito all'attivazione della procedura di recepimento ed istruttoria delle domande, si rimanda alle disposizioni operative approvate con deliberazioni della Giunta regionale 2613/03, 791/07 e 700/08.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Colorno (PR) – Approvazione di II variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 13/5/2008 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coor-

dinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Colorno, in Via Cavour n. 9.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Forlimpopoli – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 23/5/2008 è stato approvato il Regolamento urbanistico

edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il VI Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n. 2.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) connessa all’attuazione di PUA – Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata – Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA), con atto di Consiglio comunale n. 47 del 9/5/2008 avente per oggetto: “Approvazione di variante al POC connessa all’attuazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo alla scheda norma A3 Via Chiavari. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione PUA e schema di convenzione. L.R. 20/00, artt. 22 e 35. I.E.”.

L’entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC e il PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma – tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia – Pratofontana

Richiedente: Dall’Aglio Remo.

Sede: Comune Reggio Emilia.

Data domanda di concessione in sanatoria: 8/2/2008.

Pratica n. 4476 – Codice procedimento: RE02A0492.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia – Pratofontana.

Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1).

Volume di prelievo: mc annui 2.628.

Uso: zootecnico.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

Pratica n. 4476 – Codice procedimento: RE02A0492.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia – Pieve Modolena.

Portata richiesta: mod. massimi 0,24 (l/s 24).

Volume di prelievo: mc annui 22.000.

Uso irriguo e zootecnico.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Scandiano

Richiedente: Casali Viticultori Srl.

Sede: Comune Scandiano (RE) Via delle Scuole n. 7.

Data domanda di concessione in sanatoria 6/3/2008.

Pratica n. 3815 – Codice procedimento: RE03A0052.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Scandiano (RE) – Pratissolo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1).

Volume di prelievo: mc annui 10.000.

Uso: industriale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia – Pieve Modolena

Richiedente: Tognoni Francesco.

Sede: Comune Reggio Emilia.

Data domanda di concessione in sanatoria: 8/2/2008.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Novellara

Richiedente: Melegari Luigi e Figli Srl.

Sede: Comune Novellara (RE) Via T. Edison n. 8/9/10.

Data domanda di concessione in sanatoria: 25/3/2008.

Pratica n. 7487 – Codice procedimento: REPPA5574.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Novellara (RE) Via Edison.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,01 (l/s 1);
- mod. medi 0,00017 (l/s 0,017).

Volume di prelievo: mc annui 60.

Uso irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia – Villa Cella

Richiedente: Pisani Angelo e Sartori Ida.

Sede: Comune Reggio Emilia (RE).

Data domanda di concessione in sanatoria: 9/4/2008.

Pratica n. 7062 – Codice procedimento: REPPA3691.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia – Villa Cella.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,045 (l/s 4,5);
- mod. medi 0,03 (l/s 3).

Volume di prelievo: mc annui 500.

Uso: irriguo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Guastalla

Richiedente: Coop.va Muratori Reggiolo.

Sede: Comune Reggiolo (RE), Via G. di Vittorio n. 2.

Data domanda di concessione: 12/5/2008.

Pratica n. 8406 – Codice procedimento: RE08A0041.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Guastalla (RE), località San Giorgio.

Portata richiesta: mod. massimi 0,017 (l/s 1,7).

Volume di prelievo: mc annui 2.700.

Uso: irriguo area verde pubblica.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia – Zona Stadio Giglio

Richiedente: Tuttogiglio SpA.

Sede: Comune Milano – Via Vittor Pisani n. 19.

Data domanda di concessione: 13/5/2008.

Pratica n. 8407 – Codice procedimento: RE08A0042.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia, Zona Stadio Giglio.

Portata richiesta: mod. massimi 0,026 (l/s 2,6).

Volume di prelievo: mc annui 36.260.

Uso: irriguo area verde pubblica.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Errano

Richiedente: Burzacchi Luca, sede: comune Faenza.
Data domanda 3/4/2007.
Pratica n. RAPPA0955.
Derivazione da: fiume Lamone.
Opere di presa: opera mobile elettropompa.
Ubicazione: comune Faenza località Errano.
Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3) – mod. medi 0,0054 (l/s 0,54).
Volume di prelievo: mc annui: 3.940.
Uso: irriguo.
Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Sarna

Richiedente: Burzacchi Luca, sede: comune Faenza.
Data domanda 3/4/2007.
Pratica n. RAPPA0956.
Derivazione da: fiume Lamone.
Opere di presa: due elettropompe.
Ubicazione: comune Faenza, località Sarna.
Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 2,5 + 2,5) – mod. medi 0,0093 (l/s 0,38 + 0,55).
Volume di prelievo: mc annui: 3.042.
Uso: irriguo.
Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Saldino

Richiedente: Neri Daniele, sede: comune Faenza.
Data domanda 10/5/2007.
Pratica n. RAPPA1062.
Derivazione da: fiume Lamone.
Opere di presa: una elettropompa una pompa azionata da trattore.
Ubicazione: comune Faenza, località Saldino.
Portata richiesta: mod. massimi 0,135 (l/s 8 + 5,5) – mod. medi 0,0336 (l/s 2,67 + 0,69).
Volume di prelievo: mc annui: 7.440.
Uso: irriguo.
Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – Pratica n. FEPPA1581 (determinazione del Responsabile del Servizio 15345/2006)

Concessionario: ditta Metro Fim SpA.
Sede: comune di Cinisello Balsamo (MI), Via Gozzano n. 19.
Pratica n.: FEPPA1581.
Derivazione da: acque sotterranee.
Ubicazione: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso.
Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 237 e della profondità di m. 102,50 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 22,00.
Opere di restituzione: opere non presenti.
Portata concessa: moduli massimi 0,283 (l/s. 28,30).

Volume di prelievo: mc. annui 1.319,76.

Uso: antincendio, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 6/11/2006 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione:

Il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 2 giorni complessivi e per circa n. 6 ore e 29 minuti giornalieri;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – Pratica n. FEPPA1565 (determinazione Sostituto del Responsabile del Servizio 16690/2006)

Concessionario: ditta Bellettato Maurizio.

Sede: comune di Ferrara, Via dei Monari n. 25/B.

Pratica n.: FEPPA1565.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Francolino, Via Argine Po.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 113 e della profondità di m. 36 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 1,50.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata massima complessiva concessa: moduli 0,0278 (l/s. 2,78).

Volume di prelievo: mc annui 1.825,00.

Uso: zootecnico-abbeveraggio conigli ed uso servizi igienici, assimilati all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 20/11/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione:

Il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 365 giorni complessivi e per circa n. 30 minuti giornalieri;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che

l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di sanatoria di derivazione di acqua pubblica superficiale e di subalveo dal fiume Po a mezzo di un campo pozzi, in comune di Ferrara – Pratica n. FE05A0293 (determinazione del Responsabile del Servizio 5694/2007)

Concessionario: Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Ferrara ATO 6.

Sede: comune di Ferrara, Corso Ercole I d'Este n. 14.

Pratica n.: FE05A0293.

Derivazione: dal fiume Po e di subalveo dal fiume Po a mezzo di un campo pozzi (24 pozzi).

Ubicazione centrale di potabilizzazione: comune Ferrara, località Pontelagoscuro.

Opere di derivazione: fisse e mobili:

- 1) acqua superficiale dal fiume Po
 - pontile (denominato Pontile Vecchio): n. 4 elettropompe della portata nominale di l/s 150,00, l/s 200,00, l/s 250,00 e l/s 350,00 che verranno installate nel periodo estivo;
 - torrino (denominato Pontile Nuovo): n. 4 elettropompe sommerse della portata nominale di l/s 340,00;
- 2) acqua di subalveo dal fiume Po (n. 1 campo pozzi costituito da n. 24 pozzi)
 - n. 24 pozzi del diametro da mm. 400 a mm. 600, profondità da m. 34 a m. 40, equipaggiati con elettropompe sommerse ciascuna della potenza di kW 9 e della portata di l/s 20,00.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 14,50 pari a l/s. 1450 distinta in:

- acqua superficiale fiume Po l/s. 1150 massimi;
- acqua di subalveo (n. 1 campo pozzi) l/s. 300 massimi.

Uso: acquedottistico – consumo umano.

Durata della concessione: dal 9/5/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti sia nel disciplinare parte integrante della presente determina, sia nel "Rapporto sull'impatto ambientale" in data 6/3/2007, ai punti 1.C, 2.C e 3.C, nonché nel disciplinare tecnico AIPO n. 3014/L-F4-H5.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Codigoro (FE) – Pratica n. FE06A0031 (determinazione del Responsabile del Servizio 6673/2007)

Concessionario: ditta Rosso del Delta Soc. cons. a rl.

Sede: comune di Bagnacavallo (RA), Via Cà del Vento n. 21.

Pratica n.: FE06A0031.

Derivazione da: acque superficiali fiume Po di Volano a mezzo del Condotto Olmi.

Ubicazione: comune di Codigoro (FE), località Pontelan-gorino.

Opere di derivazione: impianto di sollevamento fisso, co-stituito da tubazione del diametro di mm. 400 posta sulla spon-da del condotto che trasporta l'acqua all'interno del pozzetto in calcestruzzo. Detta presa dotata di elettropompa centrifuga del-la potenza di kW 30,00, con portata istantanea di mc/h 200 è re-golata a mc/h 150.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata massima concessa: moduli 0,40 (l/s. 40,00) per una portata massima di:

- l/s. 40,00, nel periodo di lavorazione del pomodoro, corri-spondenti ad un volume complessivo annuo di circa mc 150.000;
- l/s. 1,20, nel periodo prima e dopo la campagna del pomodo-ro, anche per uso lavaggio piazzale, corrispondenti ad un vo-lume complessivo annuo di circa mc 12.000.

Volume di prelievo: mc annui 162.000.

Usi: industriale a servizio di uno stabilimento ed uso lavag-gio piazzale, assimilato all'uso igienico.

Durata della concessione: dal 24/5/2007 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione:

Il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- per una portata massima di l/s. 40,00, nel periodo di lavora-zione del pomodoro, dal mese di luglio al mese di settembre, per un totale di n. 50 giorni/anno, corrispondenti ad un volu-me complessivo annuo di circa mc. 150.000;
- per una portata massima di l/s. 1,20, nel periodo prima e dopo la campagna del pomodoro, dal mese di maggio al mese di giugno e dal mese di ottobre al mese di novembre, anche per uso lavaggio piazzale, per un totale di n. 120 gior-ni/anno, corrispondenti ad un volume complessivo annuo di circa mc. 12.000;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di deri-vare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nei caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedu-ra ordinaria in comune di Ostellato (FE) – (Pratica n. FE04A0044) (determinazione del Responsabile del Servizio n. 13230 del 16/10/2007)

Concessionario: ditta Recupera Srl.

Sede: Comune di Lugo (RA), località Voltana, Via Traver-sagno n. 30.

Pratica n.: FE04A0044.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ostellato (FE), località Valle Mez-zano – Zona 27 N.O. – San Giovanni, presso l'impianto di trat-tamento dei rifiuti.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 125 e della profondità di m. 98 dal piano di campagna, equipag-

giato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di KW. 1,50.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata complessiva concessa:

- moduli massimi 0,032 (l/s. 3,20);
- moduli medi 0,012 (l/s. 1,20).

Volume complessivo di prelievo: mc. annui 3.345,00 – di-stinto rispettivamente in:

- circa mc/anno 565,00 per uso igienico (civile – igiene della persona ad esclusione dell'uso alimentare);
- circa mc/anno 2.780,00 per uso industriale (irrorazione dei rifiuti).

Usi:

- 1) uso industriale (irrorazione dei rifiuti);
- 2) uso igienico (civile – igiene della persona ad esclusione dell'uso alimentare);
- 3) uso antincendio a servizio di industrie, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 16/10/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato nell'arco dell'anno, con le seguenti modalità:

- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manuten-zione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si ri-conosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di deri-vare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedu-ra ordinaria, in comune di Ferrara – Pratica n. FE05A0002 (determinazione del Sostituto del Responsabile del Servizio 16007/2007)

Concessionario: Azienda agricola Ramini Edmo.

Sede: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso, Via Coronella n. 152.

Pratica n.: FE05A0002.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fos-so, Via Coronella.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 113 e della profondità di m. 98 dal piano di campagna, equipag-giato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 3.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,03 (l/s. 3,00) e moduli medi 0,0112 (l/s. 1,12).

Volume di prelievo: mc annui 5.832,00.

Uso: agricolo – irrigazione, assimilato a irrigazione agrico-la a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 30/11/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 maggio al 30 settembre, per un totale di n. 60 giorni complessivi e per circa n. 9 ore giornaliere;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Cento (FE) - Pratica n. FE06A0059 (determinazione del Sostituto del Responsabile del Servizio 16156/2007)

Concessionario: Ditta B & B Espurghi Sas.

Sede: comune di Cento (FE), località Renazzo, Via Maestra Grande n. 56/A.

Pratica n.: FE06A0059.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Cento (FE), località Renazzo, Via Maestra Grande.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 120 ed una profondità m. 60 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 3,00.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,05 (l/s. 5,00).

Volume di prelievo: mc annui 640,00.

Uso: lavaggio parte esterna degli automezzi, assimilato all'uso igienico.

Durata della concessione: dal 4/12/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato nell'arco dell'anno, con le seguenti modalità:

- per un totale di n. 144 giorni complessivi e per circa n. 15 minuti giornalieri;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara - Pratica n. FE07A0011 (determinazione del Responsabile del Servizio 18/2008)

Concessionario: Azienda agricola Cristofori Gigliola.

Sede: comune di Ferrara, Via Giuseppe Fabbri n. 204/4.

Pratica n.: FE07A0011.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Sant'Egidio, Via Bassa.

Opere di derivazione: impianto di sollevamento meccanico mobile costituito da una pompa centrifuga carrellata tipo Caprari modello MEC-D2/80 azionata da trattore Fiat 640 della potenza di kW 47,00, avente la portata massima di l/s. 23,30.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: portata massima di l/s. 23,30 e portata media di l/s. 6,00.

Volume di prelievo: mc annui 518,40.

Uso: agricolo - irrigazione ed irrorazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 4/1/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 giugno al 31 agosto, per un totale di n. 6 giorni complessivi e per circa n. 4 ore giornaliere, per uso agricolo - irrigazione ed irrorazione;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Finale Emilia (MO) - Pratica n. FE07A0004 (determinazione del Responsabile del Servizio n. 20/2008)

Concessionario: ditta Benassi Luca.

Sede: comune di Finale Emilia (MO), Via Trento-Trieste n. 10.

Pratica n.: FE07A0004.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Canaletto, Via Panaria.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm.

112 ed una profondità m. 44 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di KW. 1,50.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa:

- moduli massimi 0,01 (l/s. 1,00);
- moduli medi 0,0038 (l/s. 0,38).

Volume di prelievo: mc. annui 4.334,50.

Uso: riempimento di un laghetto, da utilizzarsi esclusivamente come bacino di raccolta acque per uso irrigazione vivaio, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 4/1/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 marzo al 31 ottobre;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara - Pratica n. FE06A0063 (determinazione del Responsabile del Servizio 459/2008)

Concessionario: Azienda agricola Crepaldi Maria Grazia.

Sede: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso, Via Coronella n. 67.

Pratica n.: FE06A0063.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso, Via Coronella.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 113 e della profondità di m. 95 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 3.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,035 (l/s. 3,50) e moduli medi 0,0087 (l/s. 0,87).

Volume di prelievo: mc annui 4.536,00.

Uso: agricolo - irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 23/1/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 maggio al 30 settembre, per un totale di n. 60 giorni complessivi e per circa n. 6 ore giornaliere;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione

alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;

- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara - Pratica n. FE07A0001 (determinazione del Responsabile del Servizio 467/2008)

Concessionario: ditta Delizia d'Este di Dall'Olio Roberta.

Sede: comune di Ferrara, Via Frescobaldi n. 20.

Pratica n.: FE07A0001.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Calzolari.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 125 e della profondità di m. 36 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 3. Il suddetto pozzo è utilizzato per il mantenimento del livello di n. 1 macero che non intercetta la falda freatica, avente la profondità massima di m. 1.30 dal piano di campagna ed un'estensione di circa mq. 2.400.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,0555 (l/s. 5,55) e moduli medi 0,0035 (l/s. 0,35).

Volume di prelievo: mc annui 10.944,00.

Usi:

- 1) uso irrigazione aree verdi aziendali (irrigazione di campi addestramento di circa mq. 6.000 di terreno), assimilato all'uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico;
- 2) uso lavaggio box accoglienza cani e mantenimento del livello di n. 1 macero, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 23/1/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato nell'arco dell'anno, con le seguenti modalità:

- per un totale di n. 120 giorni complessivi e per circa n. 1 ora giornaliera, corrispondente a circa mc/anno 2.088,00, ad uso irrigazione aree verdi aziendali (irrigazione di campi addestramento);
- per un totale di n. 120 giorni complessivi e per circa n. 13 minuti giornalieri, corrispondente a circa mc/anno 96,00, ad uso mantenimento livello macero, assimilato all'uso igienico ed assimilati;
- per un totale di n. 365 giorni complessivi e per circa n. 4 ore giornaliere, corrispondente a circa mc/anno 8.760,00, ad uso lavaggio box accoglienza cani, assimilato all'uso igienico ed assimilati;
- in prossimità del macero dovranno essere posizionati cartelli monitori ben visibili con l'indicazione di pericolo invasione e di divieto di balneazione, oltre a n. 2 scalette di risalita, ubicate in posizioni contrapposte e n. 2 salvagente posizionati lungo l'invaso;
- il macero deve essere recintato lungo il confine di proprietà

- con rete metallica su pali infissi nel terreno di adeguata altezza;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
 - il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – Pratica n. FE05A0013 (determinazione del Responsabile del Servizio 866/2008)

Concessionario: Fondazione per l'Agricoltura Fratelli Navarra.

Sede: Comune di Ferrara, località Malborghetto di Boara, Via Conca.

Pratica n.: FE05A0013.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Malborghetto di Boara, Via Conca.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 203 e della profondità di m. 45 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 11,00.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,1333 (l/s. 13,33) e moduli medi 0,0372 (l/s. 3,72).

Volume di prelievo: mc annui 58.737,31.

Uso: agricolo – irrigazione e fertirrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 4/2/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 aprile al 30 settembre, per un totale di n. 183 giorni complessivi;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di San Lazzaro di Savena

Richiedente: La Serra Srl.

Sede: San Lazzaro di Savena (BO).

Data domanda di concessione: 21/3/2008.

Procedimento n. BO08A0048.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Libro del Paradiso n. 1, San Lazzaro di Savena (BO).

Portata richiesta: 2,5 l/s.

Volume di prelievo: 2.500 mc/anno.

Uso/i: irrigazione aree verdi aziendali.

Il responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051-284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio

Ditta: Tavalazzi Massimo, legale rappresentante della Cooperativa agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza, Via Cocchi n. 79, Bagnacavallo.

Domanda presentata al STB Fiume Reno in data 23/4/2008, prot. n. 105633 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Cotignola, per una portata massima di l/s 40 e media di l/s 0,69, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 21.840.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Alfonsine – Pratica n. TP23

Ditta: sig. Zambelli Giuliano, legale rappresentante della ditta Vela Srl, Via Provinciale n. 28 – Cortefranca (BS).

Domanda presentata al STB Reno di Bologna in data 23/4/2008, prot. n. 105643 per il prelievo di acqua pubblica dalle acque sotterranee del comune di Alfonsine, per una portata massima di 1/s 20 e media di 1/s 0,39, ad uso industriale e un volume annuo complessivo di mc 12.000.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Pratica n. BO08A0076 – Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castello di Serravalle

Il sig. Vallona Umberto, residente a Castello di Serravalle, con domanda presentata in data 9/5/2008, prot. n. 117576, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Samoggia, in località Fagnano del comune di Castello di Serravalle.

L'acqua sarà derivata nella misura media di 1/s 1,64 e massima di 1/s 25 ad uso irriguo per un totale annuo di 51840 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Medicina

La ditta Bertozzi Carlo con sede a Medicina (BO) con domanda presentata in data 16/5/2008 – prot. n. 124135 ha chiesto la concessione di derivazione superficiale in comune di Medicina (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 11,7 l/s, ad uso industriale per un totale annuo di 2760 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castel San Pietro Terme

La ditta Coop. Trasporti Imola Srl con sede a Imola (BO), con domanda presentata in data 22/5/2008 – prot. n. 128724 ha chiesto la concessione di derivazione superficiale in comune di Castel S.P. Terme (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 20 l/s, ad uso industriale per un totale annuo di 65.000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Minerbio

Richiedente: Soverini Livio.

Sede: comune Minerbio – località: Minerbio, Via Savena Inferiore n. 5.

Data domanda di concessione: 27/5/2008.

Proc. n. BO08A0066.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Minerbio – località: Minerbio, Via Savena Inferiore n. 5.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,0120 (l/s 1,20);

– mod. medi 0,0010 (l/s 0,10).

Volume di prelievo: mc annui 390,00.

Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca libera.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Minerbio – località Isola della Scala

Richiedente: Agripig S.S. di Ferraro Valentino e C.

Sede: comune Isola della Scala – Località: Isola della Scala.

Data domanda di concessione: 27/5/2008.

Proc. n. BO08A0078.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Minerbio – Località: Tintoria, Via Nuova Inferiore n. 2.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,0500 (l/s 5,00);
- mod. medi 0,0010 (l/s 0,10).

Volume di prelievo: mc annui 3.309,00.

Uso/i: zootecnico: allevamento suini assimilato a altri usi igienici o assimilati.

Il responsabile del procedimento è Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04 in comune di Podenzano – Rio Riazza

Corso d'acqua: Rio Riazza (bacino Torrente Nure) – Rio Riazza comune di Podenzano – località Casoni di Gariga – Area demaniale identificata: NCT del Comune di Podenzano; foglio di mappa n. 5 mapp. 99 – Uso consentito : scarico acque chiare (pluviali).

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
E. Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04 in comune di Podenzano – Rio Riazza – sponda dx

Corso d'acqua: rio Riazza – sponda dx (bacino torrente Nure) – comune di Podenzano località Casoni di Gariga – Area demaniale identificata: NCT del Comune di Podenzano foglio di mappa n. 5 mapp. 376 e 2, della superficie di mq. 0,5 – Uso consentito: scarico acque chiare (pluviali).

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Parma

Classifica: 2008.550.200.20.30.315.

Richiedente: Impresa Bonatti.

Data di protocollo: 30/4/2008, n. prot. 110243.

Comune di Parma.

Corso d'acqua: torrente Parma.

Identificazione catastale: fg.2 – fronte mappale 127 parte.

Uso: occupazione per opere di cantierizzazione.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Albinea

Richiedente: Enia SpA, data di protocollo 1/4/2008, corso d'acqua affluente del rio Arianna, comune di Albinea (RE), foglio 8, a fronte del mappale 243, uso: realizzazione di uno scarico acque miste.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Spadoni Domenico ed altri, data di protocollo 4/4/2008, corso d'acqua torrente Campola, località Pecorile, comune di Vezzano sul Crostolo (RE), foglio 18 mappale 569 e fronte, uso: mantenimento fabbricato, ponte e area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bazzano (BO) – pert. idr. Rio Muzza

Richiedente: Moscardini Elisa ed altri, data di protocollo 24/1/2008, corso d'acqua: Rio Muzza, comune: Bazzano (BO) foglio 1, mappali 113 – 178, uso: scarico fognario.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Sassuolo (MO), Casalgrande (RE) e Castellarano (RE) – pert. idr. Fiume Secchia

Richiedente: Provincia di Modena, data di protocollo 1/4/2008, corso d'acqua: fiume Secchia, comune: Sassuolo (MO), Casalgrande (RE) e Castellarano (RE), uso: passerella ciclo-pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) – pert. idr. Canale di San Giovanni

Richiedente: Enel Distribuzione SpA, data di protocollo 1/4/2008, corso d'acqua: Canale di San Giovanni, comune: Bazzano (BO), uso: attraversamento superiore con linea elettrica in cavo aereo di I classe dipendente dalla cabina "Cento 68F".

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – pert. idr. Condotto Muzza

Richiedente: Snam Rete Gas, data di protocollo 7/4/2008, corso d'acqua: Condotto Muzza, comune: Castelfranco Emilia (MO), uso: collegamento pozzi Agip di Spilamberto al metanodotto Cortemaggiore – Bologna DN 250 (10").

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fanano (MO) – pert. idr. torrente Doccione

Richiedente: Consorzio Parco Regionale Alto Appennino Modenese, data di protocollo 7/4/2008, corso d'acqua: torrente Doccione, comune: Fanano (MO), uso: attraversamenti mediante passerella in legno.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di San Cesario sul Panaro (MO) – pert. idr. canal Torbido

Richiedente: Immobiliare Il Fiore Srl ed altri, data di protocollo 10/4/2008, corso d'acqua: canal Torbido, comune: San Cesario sul Panaro (MO), foglio 27, uso: immissione acque meteoriche in acque superficiali.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessio-

ne devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bazzano (BO) – pert. idr. Canal Torbido

Richiedente: Comune di San Cesario sul Panaro, data di protocollo 18/4/2008, corso d'acqua: Canal Torbido, comune: Bazzano (BO) località Casa Nuova, foglio 1, mappali 19 – 20 – 38, uso: manufatto di presa e relativo sbarramento di sostegno.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di rinnovo di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelnovo Rangone (MO) – pert. idr. torrente Tiepido

Richiedente: Agip SpA, data di protocollo 18/4/2008, corso d'acqua: torrente Tiepido, comune: Castelnovo Rangone (MO) località Portile, foglio 264, mappali 6 e 157, uso: attraversamento gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di rinnovo di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. idr. torrente Grizzaga

Richiedente: Agip SpA, data di protocollo 18/4/2008, corso d'acqua: torrente Grizzaga, comune: Modena, foglio 261, mappali 70 e 137, uso: attraversamento gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelvetro di Modena – pert. idr. Fosso Maldello

Richiedente: Sistem Costruzioni Srl, data di protocollo 30/4/2008, corso d'acqua: Fosso Maldello, comune: Castelvetro di Modena, foglio 8, uso: tombinamento per un tratto rettilineo della lunghezza di circa 60 ml.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. idr. Cavo Archirola

Richiedente: Salvo D'Acquisto Est Srl, data di protocollo 30/4/2008, corso d'acqua: Cavo Archirola, comune: Modena, foglio 220, mappale: 54, uso: immissione acque bianche con relative opere di difesa spondale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessio-

ne devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. idr. Cavo Archirola

Richiedente: Salvo D'Acquisto Est Srl, data di protocollo 30/4/2008, corso d'acqua: Cavo Archirola, comune: Modena, foglio 220, mappale: 54, uso: sottopasso del canale con reti gas acqua.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Sassuolo (MO) – pert. idr. rio Madonna

Richiedente: Martini Michele, data di protocollo 7/5/2008, corso d'acqua: rio Madonna, comune: Sassuolo, località: San Michele dei Mucchietti, foglio: 51, mappale: 821, uso: tombinatura ed uso area di risulta.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. idr. Torrente Tiepido

Richiedente: Ferraresi Claudio ed altri, data di protocollo 12/5/2008, corso d'acqua: Torrente Tiepido, comune: Modena, foglio: 190, mappale: 12, uso: scarico acque depurate.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. idr. torrente Tiepido

Richiedente: Ascari Andrea, data di protocollo 12/5/2008, corso d'acqua: torrente Tiepido, comune: Modena, foglio: 190, mappale: 13 e 14, uso: scarico acque depurate.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Vignola (MO) – pert. idr. Canale Montecuccoli

Richiedente: Ferrari Loris ed altri, data di protocollo 12/5/2008, corso d'acqua: Canale Montecuccoli, comune: Vignola (MO) località Il Pozzo, foglio: 29 e 30, mappale: 362 e 161, uso: attraversamento acqua e gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessio-

ne devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di San Cesario sul Panaro (MO) e Spilamberto (MO) – pert. idr. fiume Panaro

Richiedente: ENI SpA, data di protocollo 14/5/2008, corso d'acqua: fiume Panaro, comune: San Cesario sul Panaro, foglio: 34 e 20 mappale: 3 – 12 – 136 – 137, uso: attraversamento gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bomporto (MO) – pert. idr. Cavo Canalino del Bosco

Richiedente: Aimag SpA, data di protocollo 15/5/2008, corso d'acqua: Cavo Canalino del Bosco, comune: Bomporto, foglio: 32 mappale: 48 – 89 – 210, uso: attraversamento gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Nonantola (MO) – pert. idr. Canal Torbido

Richiedente: Condominio Cà Lunga, data di protocollo 16/5/2008, corso d'acqua: Canal Torbido, comune: Nonantola, foglio: 26 mappale: 26 e 33, uso: ponticello.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle istanze per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – Attraversamenti

(segue allegato fotografato)

PRAT. N.RO	DATA PRESENTAZIONE ISTANZA	TITOLAR/RICHIEDENTI	RESIDENZA/SEDE	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE
BO08T0066	01/04/2008	LANZARINI GIORDANO	BOLOGNA	STRADA	VIA LAVINO, località OCA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 42, Particella: 141-118
BO08T0067	01/04/2008	LO DICO LEONARDO;BOBBONE TERESA	SASSO MARCONI	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA RIO MAGGIORE 11/6, SASSO MARCONI	Foglio: 74, Particella: 250
BO08T0068	07/04/2008	ANTOLINI MAURO;ANTOLINI SIMONE	MOLINELLA	ALTRO USO	VIA CONSERVA 6, località SELVA MALVEZZI, MOLINELLA	Foglio: 158, Particella: 57-58
BO08T0069	03/04/2008	SOCIETÀ ITALIANA ELETTRONICA SRL	DOZZA	TOMBAMENTO	località TOSCANELLA DOZZA	Foglio: --, Particella: --
BO08T0070	03/04/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO;ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA RICCARDINA E VIA PIEVE, località RICCARDINA BUDRIO	Foglio: 83, Particella: --;Foglio: 95, Particella: --
BO08T0071	03/04/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	CONDOTTA ACQUA E CONDOTTA GAS	VIA DRITTO, BUDRIO	Foglio: 108, Particella: 1-3;Foglio: 94, Particella: 110;Foglio: 94, Particella: 91-93-109;Foglio: 95, Particella: 136
BO08T0073	25/03/2008	COLUCCI FRANCESCO & C. SRL	OZZANO EMILIA	SCARICO FOGNARIO	VIA SAN PIETRO 26, LOCALITA' MAGGIO OZZANO DELL'EMILIA	Foglio --, Particella --
BO08T0076	08/04/2008	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	TOMBAMENTO	VIA CORLO, CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 65, Particella: --
BO08T0077	08/04/2008	R.F.I. S.P.A. DIP COMPARTIMENTALE INFRASTRUTTURE	BOLOGNA	PONTE FERROVIARIO	BOLOGNA	Foglio: 4, Particella: 2;Foglio: 43, Particella: 18
BO08T0078	10/04/2008	TOTO S.P.A.	CHIETI	PONTE STRADALE;PONTE STRADALE	località CÀ DI BERTI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO E CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 28, Particella: --;Foglio: 13, Particella: --

BO08T0079	11/04/2008	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO ANTONIO;BANZI SILVIA;VELONA PIERA;KOUERMOS GEORGE;ZINI LEONARDO	CASALECCHIO DI RENO	PONTE STRADALE	VIA CANONICA E VIA PASSO DELLA CANONICA, località CROCE - GARIBALDI TRIPOLI CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 5, Particella: 22;Foglio: 5, Particella: 81 SUB
BO08T0080	11/04/2008		MONTE SAN PIETRO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA LANDA 108/1-2-3-4-5-6, MONTE SAN PIETRO	Foglio: 20, Particella: 173
BO08T0081	16/04/2008	SNAM RETE GAS	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO GAS	VIA FRATELLI CERVI ZOLA PREDOSA	Foglio: 16, Particella: 235
BO08T0082	18/04/2008	MONTANARI GIULIANO	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA SETTA, località CINQUE CERRI SASSO MARCONI	Foglio: 95, Particella: 197- 387;Foglio: 95, Particella: 210-200
BO08T0083	18/04/2008	SALOMONI PIERLUIGI;SALOMONI CHICO ARTURO	MONZUNO	SCARICO IN ALVEO	località RIO MAGGIO MONZUNO	Foglio: 37, Particella: 204;Foglio: 37, Particella: 248-229
BO08T0089	24/04/2008	PIANORO ENERGIA PULITA SRL	PIANORO	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	località BELL'ARIA PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0090	28/04/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA CALCINA, località SAN MARTINO IN PEDRIOLO CASALFUMANESE	Foglio: 2, Particella: --
BO08T0091	29/04/2008	TITAN ITALIA SPA	CRESPPELLANO	SCARICO IN ALVEO	VIA TOMBETTO CRESPPELLANO	Foglio: 8, Particella: 48
BO08T0092	29/04/2008	NANNINI ADRIANO;GAVAGNI LIDIA;MALAGUTI GABRIELE;NANNINI SIMONA	CRESPPELLANO	SCARICO IN ALVEO;ATTRAVERSAMENTO STRADALE	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 18, località LA STAGNA DI SOPRA CRESPPELLANO	Foglio: 31, Particella: 227
BO08T0095	09/05/2008	OSSIDAZIONE ITALIANA OFFICINE MARCONI SRL	GRIZZANA MORANDI	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA CAMPIARO 131/A, località CAMPIARO GRIZZANA MORANDI	Foglio: 28, Particella: 329
BO08T0096	12/05/2008	COOP EDILE APPENNINO	MONGHIDORO	GUADO PROVVISORIO	VIA FONDOVALLE SAVENA, località SCAVOLI LOIANO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0097	05/05/2008	HERA SPA IMOLA;HERA S.P.A.	IMOLA;BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BRETA, località BAFFADI CASOLA VALSENIO	Foglio: 60, Particella: 169
BO08T0099	06/05/2008	CAVE DUE TORRI S.R.L.	MONZUNO	SCARICO IN ALVEO	località CAMPOLUNGO MONZUNO	Foglio: 13, Particella: 240

BO08T0101	07/05/2008	CONDominio DI VIA FERRARESE N 21-23	CASTEL MAGGIORE	SCARICO IN ALVEO	VIA FERRARESE 21-23, località OSTERIA DEL GALLO CASTEL MAGGIORE	Foglio: 35, Particella: --
BO08T0102	07/05/2008	MOLINO DEL PERO SRL	MONZUNO	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	VIA CÀ DI SAVENA, località CÀ DI SAVENA MONZUNO	Foglio: 41-42, Particella: 381-972; Foglio: 41-42, Particella: 46-48; Foglio: 41-42, Particella: 974
BO08T0103	07/05/2008	CONDominio DI VIA FERRARESE N 21-23	CASTEL MAGGIORE	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA FERRARESE, 21-23, località OSTERIA DEL GALLO CASTEL MAGGIORE	Foglio: 35, Particella: 14-87
BO08T0106	08/05/2008	BALDACCINI MARCO	ZOCCA	GUADO PROVVISORIO	VIA ARENATA, 332/A, località CIANO ZOCCA	Foglio: 8, Particella: 265
BO08T0108	09/05/2008	LAGÀRO S.C.A.R.L.	CARPI	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 3, Particella: --
BO08T0109	12/05/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA MATTEOTTI CASTEL MAGGIORE	Foglio: 12, Particella: --
BO08T0113	14/05/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO GAS	VIA BARLEDA, località LAMA DI RENO MARZABOTTO	Foglio: 13, Particella: 108
BO08T0115	20/05/2008	COMUNE DI BOLOGNA	BOLOGNA	SCARICO IN ALVEO	VIA FELICE BATTAGLIA, località QUARTIERE SARAGOZZA BOLOGNA	Foglio: 226, Particella: 53-480
BO08T0117	22/05/2008	BACCHELLI SANDRO	SASSO MARCONI	SCARICO IN ALVEO	VIA OLIVETTA, località TORRETTA SASSO MARCONI	Foglio: 27, Particella: 33-35-261
BO08T0118	22/05/2008	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	ARGENTA	Foglio: 145, Particella: --
BO08T0120	26/05/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	SCARICO IN ALVEO	VIA SHAKESPEARE, 29 BOLOGNA	Foglio: 22, Particella: 503
BO08T0121	27/05/2008	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO GAS	località NOCE BOLOGNA	Foglio: 14, Particella: --
BO08T0122	29/05/2008	BOSI GIANNI; NATI BRIGIDA; NATI GASPARE; TRONCONI FRANCA	FAENZA	SCARICO IN ALVEO; ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA CÀ DI FARNETO, località CELLE, FAENZA	Foglio: 143, Particella: 392-409
BO08T0123	29/05/2008	HERA SPA IMOLA; HERA S.P.A.	IMOLA; BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località BAFFADI CASOLA VALSENIO	Foglio: 51, Particella: 91
BO08T0125	14/02/2008	AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA	ROMA	OPERE AUTOSTRADALI PROVVISORIE	LOC. BADIA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO E CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio --, Particella --
BO06T0126	14/02/2008	AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA	ROMA	OPERE AUTOSTRADALI DEFINITIVE	LOC. BADIA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO E CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio --, Particella --
BO08T0124	30/05/2008	CAPETI VITTORIO	MONTE SAN PIETRO	SCARICO IN ALVEO	VIA LAVINO, MONTE SAN PIETRO	Foglio: 65, Particella: 64

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – Pertinenze

(segue allegato fotografato)

PRAT. N.RO	DATA PRESENTAZIONE ISTANZA	TITOLAR/RICHIEDENTI	RESIDENZA/SEDE	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE
BO08T0072	03/04/2008	AZIENDA AGRICOLA L'ARGINE S.S.	BARICELLA	SFALCIO	BARICELLA; MOLINELLA E ARGENTA	Fogli e Mappali Vari
BO08T0074	08/04/2008	CASEIFICIO DAL PASTORE DI ASTENGHI KARJN	BONDENO	SFALCIO	BONDENO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0075	08/04/2008	MAZZINI LUCIANO	VERGATO	ORTO	VERGATO	Foglio: 50, Particella: 77P
BO08T0084	21/04/2008	LUPPI MATTEO	POGGIO RENATICO	SFALCIO	località SANGUETTOLA POGGIO RENATICO	Foglio: 69, Particella: 20P-19P
BO08T0085	21/04/2008	BOLOGNA PONENTE S. CONS. ARL	CASTELNOVO DI SOTTO	STRADA	VIA AGUCCHI BOLOGNA	Foglio: 38, Particella: 15
BO08T0086	22/04/2008	CREMONINI PIERO	BOLOGNA	ORTO	località IDICE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 10, Particella: 14
BO08T0087	22/04/2008	RONCONI VALENTINA	BOLOGNA	SFALCIO	VIA MELONCELLO,18/8 località MELONCELLO BOLOGNA	Foglio: 224, Particella: 462P
BO08T0088	22/04/2008	GUERRA DOMENICO	SANT'AGOSTINO	SFALCIO	DAL PONTE DI SAN CARLO AL PONTE DI SANT'AGOSTINO SANT'AGOSTINO	Foglio: 12, Particella: --;Foglio: 19, Particella: --;Foglio: 31, Particella: --
BO08T0093	29/04/2008	GUERZONI LUIGI	MONTEVEGLIO	GIARDINO	VIA MATTEOTTI, 6/3 MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 325A;Foglio: 27, Particella: 465A
BO08T0094	30/04/2008	AZ.AGR. TAMBA DOTT. ANDREA	ARGENTA	AGRICOLO;SFALCIO	STRADA DELLA BOARIA località TRAGHETTO ARGENTA	Foglio: --, Particella: --
BO08T0098	05/05/2008	FILLIPPINI ARRIGO	CENTO	AGRICOLO;SFALCIO	località MARESCALCA CENTO	Foglio: 47, Particella: 43P-44P;Foglio: 47, Particella: 45P-46P

BO08T0100	06/05/2008	ROSATI ANTONIO	BAZZANO	ORTO	VIA CASTELFRANCO, 3/A , località SABBIONARA BAZZANO	Foglio: 10, Particella: 149
BO08T0104	07/05/2008	ROSSI MAURO E ROSSI MARCO	ALFONSINE	AGRICOLO:SFALCIO	località VILLA PIANTA ALFONSINE	Foglio: 26, Particella: 34,35,36;Foglio: 26, Particella: 40,60,209;Foglio: 34, Particella: 25,26,27;Foglio: 34, Particella: 31,35P,36P;Foglio: 34, Particella: 54;Foglio: 35, Particella: 1,2,3
BO08T0105	08/05/2008	FERRIGNO SONIA	MINERBIO	AREA CORTILIVA	VIA SAVENELLA, 125, località CÀ DE FABBRI MINERBIO	Foglio: 43, Particella: 69
BO08T0107	09/05/2008	IMMOBILIARE PERLA SRL	BAZZANO	PARCHEGGIO	VIA TOSCANA, 19 ZOLA PREDOSA	Foglio: 28, Particella: --
BO08T0110	12/05/2008	MINGARDI STEFANO	SAN LAZZARO DI SAVENA	EDIFICI	VIA BENASSI SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 24, Particella: 22
BO08T0111	20/05/2008	COMUNE DI BAZZANO	BAZZANO	ORTO	VIA SAN VINCENZO BAZZANO	Foglio: 16, Particella: 66P-289P
BO08T0112	14/05/2008	PACIFICI DANIELE	BOLOGNA	AREA DI DEPOSITO	VIA RONCRIO BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 243-634;Foglio: 257, Particella: 615-184;Foglio: 257, Particella: 632-633;Foglio: 287, Particella: 204-185;Foglio: 287, Particella: 258-331;Foglio: 287, Particella: 335
BO08T0114	20/05/2008	NOKRI SAID	BAZZANO	ORTO	VIA PAOLAZZO 7/B BAZZANO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0116	20/05/2008	TEBALDI PAOLO	ALFONSINE	AGRICOLO	ALFONSINE	Foglio: --, Particella: --
BO08T0119	23/05/2008	SANMARCHI STEFANO	SASSO MARCONI	EDIFICI	SASSO MARCONI	Foglio: 24, Particella: 1320
BO06T0145/08RN01	16/05/2008	CORSELLINI RENATO	CASTEL DI CASIO	AREA DI DEPOSITO	VIA FORNACI, 48 , località BERZANTINA CASTEL DI CASIO	Foglio: 31, Particella: 897

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Severi Sandra.

Data domanda di concessione: 19/5/2008.

Pratica numero FC08T0038.

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello.

Comune: Cesena.

Località: Macerone.

Foglio: 102; mappale: 130.

Uso: corte dell'abitazione.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Rio dell'Acqua in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Avi. Coop. Azienda cooperativa agricola.

Sede: Cesena (FC), loc. S. Vittore, Via del Rio n. 336.

Data domanda di concessione: 23/5/2008.

Pratica numero FC08T0042.

Corso d'acqua: Rio dell'Acqua.

Comune: Cesena – località S. Vittore.

Foglio: 161 – Fronte mappali: 50 – 52 – 125.

Uso: scarico per acque meteoriche da insediamenti industriali e attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel Fiume Savio in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Enel Distribuzioni SpA, Piazza Guido da Montefeltro n. 13 – 47100 Forlì.

Data domanda di concessione: 23/5/2008.

Pratica numero FC08T0044.

Corso d'acqua: Fiume Savio.

Comune: Cesena.

Foglio: 96 – 97; mappali: 558 – 81.

Uso: attraversamento elettrico.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Voltre nei comuni di Civitella di Romagna e Sarsina (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società Hera, sede in comune di Bologna (BO) Via Berti Pichat n. 2/4.

Data di arrivo domanda di concessione: 21/5/2008.

Pratica numero FC08T0040.

Corso d'acqua: rio Voltre.

Comuni: Civitella di Romagna e Sarsina (FC), località podere Eremo.

Foglio: 2 - 83 - 97 - Fronte mappali: 1 - 64 - 68 - 34 - 26.

Uso: attraversamento in ancoraggio.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali dal fiume Bidente nel comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società Hera, sede in comune di Bologna (BO), Via Berti Pichat n. 2/4.

Data di arrivo domanda di concessione: 22/5/2008.

Pratica numero FC08T0041.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comuni: Meldola (FC), località Via Della Barca.

Foglio: 11 - 13 Fronte mappali: /.

Uso: attraversamento rete gas e fognatura nera.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Immobiliare Castel Latino, sede in comune di Forlì (FC), Via Castel Latino n. 8.

Data di arrivo domanda di concessione: 23/5/2008.

Pratica numero FC08T0043.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Forlì (FC), località Vecchiazzano.

Foglio: 215 fronte mappali: 1287 - 562 - 639 - 623.

Uso: scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società agricola Fratelli Valentini, con sede in Savio di Ravenna (RA).

Data d'arrivo della domanda: 20/5/2008.

Procedimento numero RA08T0011.

Corso d'acqua: Fiume Savio.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Lido di Classe - tratto terminale argine sinistro.

Uso richiesto: n. 3 rampe e passaggio non esclusivo sulla sommità arginale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA – Ripubblicazione a seguito
integrazione progettuale relativa a derivazione di acqua su-
perficiale ed impianto per la produzione di energia elettrica**

Progetto: derivazione di acqua superficiale ed impianto per la produzione di energia elettrica.

Localizzato in località Ponte Verucchio ed interessante i comuni di Torriana (RN) e Verucchio (RN).

Presentato da Acquacorrente Srl, Via Campo di Maggio n. 4 – 61015 Novafeltria (PU).

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, le integrazioni al progetto definitivo e al SIA concernente il progetto in oggetto assoggettato alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 98 del 5 luglio 2006, e gli elaborati relativi alla variante urbanistica al PRG del Comune di Torriana relativa all'area interessata dal progetto e alle eventuali opere connesse, ai sensi dell'art. 17, dell'art. 3 della L.R. 9/99.

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, con dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere ai sensi della legge 10/91 e successive modifiche e apposizione del vincolo espropriativo ai sensi della L.R. 37/02, nonché della variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Torriana.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati integrativi nonché degli elaborati richiesti per la procedura di variante urbanistica e per le procedure di esproprio presso: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; Provincia di Rimini – Via D. Campana n. 64 – 47100 Rimini; Comune di Torriana – Via Roma n. 19 – 47825 Torriana (RN).

Gli elaborati integrativi al SIA e quelli richiesti dalla procedura di variante sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e per la variante urbanistica al Comune di Torriana – Ufficio Tecnico, Via Roma n. 19 – 47825 Torriana (RN).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA – Ripubblicazione a seguito
integrazione progettuale relativa a progetto per la realizza-
zione di un impianto idroelettrico sul fiume Marecchia**

Progetto: per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Marecchia.

Localizzato in località Ponte Verucchio ed interessante i comuni di Verucchio (RN) e Torriana (RN).

Presentato da: GECO sistema – Piazza Malatesta n. 21, 47900 Rimini.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, le integrazioni al progetto definitivo e al SIA concernente il progetto in oggetto assoggettato alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 98 del 5 luglio 2006, e gli elaborati relativi alla variante urbanistica al PRG del Comune di Verucchio relativa all'area interessata dal progetto e alle eventuali opere connesse, ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 3 della L.R. 9/99.

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, con dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere ai sensi della Legge 10/91 e successive modifiche nonché della variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Verucchio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati integrativi e degli elaborati richiesti per la procedura di variante urbanistica presso: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; Provincia di Rimini – Via D. Campana n. 64 – 47100 Rimini; Comune di Verucchio – Piazza Malatesta n. 28 – 47826 Verucchio (RN).

Gli elaborati integrativi al SIA e quelli richiesti dalla procedura di variante sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e per la variante urbanistica al Comune di Verucchio – Ufficio Tecnico, Piazza Malatesta n. 28 – 47826 Verucchio (RN).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di realizza-
zione di impianto idroelettrico sul fiume Savio. Ripubbli-
cazione**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: realizzazione di impianto idroelettrico sul fiume Savio;
- localizzato: in comune di Mercato Saraceno (FC), località Ponte Zingone;
- presentato da: Soems SpA – Via Paul Harris n. 5 – 47025 Mercato Saraceno.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) impianti per la produzione di energia idroelettrica, nonché B.1.21 – derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo.

Il progetto interessa il territorio del comune di Mercato Saraceno e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Savio in località Ponte dello Zingone (comune di Mercato Saraceno) per la produzione di energia elettrica mediante la derivazione di una portata idrica massima di 10 mc/s, con una produzione media annua di energia elettrica pari a 2192 mW/h.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna, presso la sede del Comune di Mercato Saraceno sita in Piazza Mazzini n. 50 – 47025 Mercato Saraceno; presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale sita in Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

Il SIA, il piano particellare di esproprio con i relativi elenchi ditte, ed i relativi elaborati di progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA, la variante urbanistica, nonché l'apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni: alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente la realizzazione di una nuova rotatoria in comune di Bologna, all'intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano (Quartiere Navile)

L'Autorità competente: Provincia di Bologna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione di una nuova rotatoria in comune di Bologna, all'intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano (Quartiere Navile).

Il progetto è presentato da: Comune di Bologna, Settore Lavori pubblici.

Il progetto è localizzato: intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano (Quartiere Navile).

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Bologna, con atto delibera di Giunta n. 257 del 20/5/2008 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti ambientali, il progetto relativo alla "realizzazione di una nuova rotatoria in comune di Bologna, all'intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano (Quartiere Navile)" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti:

- si ritiene necessario prevedere l'impianto di una siepe di *Pyrachanta coccinea* lungo il perimetro della rotatoria in corrispondenza dell'area dell'ITAS "Serpieri";
- si richiede l'installazione di una nuova insegna indicante l'area "ITAS" in quanto l'attuale sarebbe oscurata dalla futura crescita della siepe, così come specificato nella nota espressa dal Servizio Patrimonio della Provincia di Bologna;
- si ritiene necessario predisporre nella direzione di Via Pe-

glion la pista ciclabile in previsione della realizzazione della pista lungo tutta la via, così come previsto dal PSC del Comune di Bologna e dalla pianificazione di settore del Comune stesso;

2) di trasmettere la presente delibera al proponente: Comune di Bologna;

3) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di dare atto che le spese istruttorie, quantificate ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale in Euro 65,60 – come indicato in narrativa – formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione delle opere infrastrutturali connesse all'Accordo di programma HERA SpA – I fase Frullo rientranti nei territori dei comuni di Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Bologna

L'Autorità competente: Provincia di Bologna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione delle opere infrastrutturali connesse all'Accordo di programma HERA SpA – I fase Frullo rientranti nei territori dei comuni di Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Bologna.

Il progetto è presentato da: HERA SpA, Viale Berti Pichat n. 2/4, Bologna.

Il progetto è localizzato nei comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia – Via Bertolazzi, Via Frullo e Via Piratino.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Bologna e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Bologna con atto delibera di Giunta n. 269 del 27/5/2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di approvare il rapporto di screening Allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei limitati impatti ambientali, il progetto relativo alla "Progetto di realizzazione delle opere infrastrutturali connesse all'Accordo di programma HERA SpA – I fase Frullo rientranti nei territori dei comuni di Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Bologna" dalla ulteriore procedura di VIA;

3) di trasmettere la presente delibera al proponente, HERA SpA e ai Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di dare atto che le spese istruttorie quantificate, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, in Euro 1.381,80 come indicato in narrativa, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda

agricola Cavina Davide e Pierino di Cavina Davide e C. s.s. per l'impianto di allevamento intensivo di pollame, sito in Via Zello n. 22 – Imola (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 127132 del 27/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.6 a), appartenente all'Azienda agricola Cavina Davide e Pierino di Cavina Davide e C. s.s., localizzato in Via Zello n. 22 – Imola (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Servizi ambientali (ASA) SpA per la discarica sita in Via Saliceto nn. 43/A e 45, Castel Maggiore (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 133648 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla discarica esistente di rifiuti non pericolosi (Allegato I del DLgs 59/05 punto 5.4), appartenente all'Azienda ASA SpA, localizzata in Via Saliceto nn. 43/A e 45 – Castel Maggiore (BO).

Il provvedimento è valido 8 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Shell Casting Srl per l'impianto di seconda fusione di alluminio sito in Via Lasie n. 12/D, Imola (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 133630 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di seconda fusione di alluminio (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.5 b), appartenente all'Azienda Shell Casting Srl, localizzata in Via Lasie n. 12/D, Imola (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta

SIA Industria Accumulatori Srl per l'impianto di produzione di batterie sito in Via del Chiavicone n. 1/A, Malalbergo (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 132659 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di batterie (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.5 b), appartenente all'Azienda SIA Industria Accumulatori Srl, localizzata in Via del Chiavicone n. 1/A, Malalbergo (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda agricola Pratomagno s.s. per l'impianto di allevamento intensivo di pollame, sito in Via Cantagrillo – Medicina (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 128088 del 28/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.6 a), appartenente all'Azienda agricola Pratomagno s.s. localizzata in Via Cantagrillo n. 1071 – Medicina (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Felegara di Medesano

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Felegara di Medesano.

Il progetto è stato presentato da: Enia SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medesano e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma, con atto determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio n. 1964 del 3/6/2008, ha assunto la seguente decisione:

- a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto di adeguamento e potenziamento del sistema depurativo di Felegara – Comune di Medesano, a condizione del rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1) che l'inizio dei lavori sia subordinato ai risultati di indagini preliminari da effettuarsi mediante trincee, alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna;
 - 2) andrà presentato, prima della conclusione dei lavori, agli Enti/Organi partecipanti alla Conferenza, l'accordo steso tra Enia SpA e la ditta Spumador, di condivisione delle condizioni di gestione dello scarico dei reflui in rete fognaria pubblica;
 - 3) andrà previsto e concordato con la Provincia di Parma, prima del recepimento della necessaria autorizzazione allo scarico del refluo urbano, la predisposizione di un telecontrollo in continuo dello scarico terminale con telerilevamento presso la Provincia di alcuni parametri significativi da concordare, quali certamente la portata di scarico, nonché il rilevamento dell'attivazione del by-pass all'impianto;
 - 4) andrà comunicata preventivamente la data di inizio dei lavori a tutti i partecipanti la Conferenza dei servizi e inoltre dovrà essere fornito alla Provincia di Parma e ad ARPA per gli adeguati controlli un cronoprogramma degli stessi lavori;
 - 5) che vengano recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni settoriali e nulla osta di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto al fine del rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare per quanto riguarda l'autorizzazione dello scarico dei reflui urbani si prescrive anche la predisposizione in fase di presentazione dell'istanza di tutti i necessari approfondimenti relativi al by-pass, e agli scaricatori/scolmatori di piena della rete fognaria nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal PTCP;
- b) resta intesa la necessità da parte del Comune di Medesano di:
- completare la procedura di variante al POC;
 - approfondire, di concerto con ARPA e con il Gestore del SII ENIA SpA e se del caso con la Provincia di Parma, in sede di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura della ditta Spumador, la gestione dei reflui recapitanti in pubblica fognatura nonché quelli eventualmente eccedenti, lo scarico in pubblica fognatura;
- c) ai sensi del comma 1, art. 6, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, si trasmette il presente atto a tutte le Amministrazioni competenti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad ARP e al proponente stesso;
- d) di quantificare le spese istruttorie, come da art. 28, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, applicando la percentuale 0,02% al costo di realizzazione dell'intervento al netto dell'IVA per un valore di Euro 1.376.603,00 così come dichiarato dal proponente. La cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione provinciale di Parma è di Euro 275,32;
- e) di trasmettere in particolare la presente determina al Comune di Medesano;
- f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

PROVINCIA DI PIACENZA COMUNICATO

Titolo II – Decisione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un raccordo ferroviario tra la stazione di Caorso e l'insediamento denominato "Magna Park" di Monticelli d'Ongina

L'Autorità competente – Provincia di Piacenza – comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

- progetto: realizzazione di un raccordo ferroviario;
- presentato da: Gazeley Italia Srl con sede a Milano – Via S. Andrea n. 19;
- localizzato: in comune di Caorso e Monticelli d'Ongina.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Caorso e Monticelli d'Ongina della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente – Provincia di Piacenza – con atto di Giunta provinciale n. 271 del 21 maggio 2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

per quanto indicato in narrativa

- 1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 – comma 1 – lettera a) – della L.R. 9/99, dalla procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale), in ragione dei minori impatti attesi dal traffico stradale sulla viabilità esistente nonché delle connesse emissioni in atmosfera, l'intervento di "realizzazione di un raccordo ferroviario tra la stazione di Caorso e l'insediamento denominato 'Magna Park' di Monticelli d'Ongina" proposto dalla ditta Gazeley Italia Srl, fermo restando l'obbligatorietà di acquisire, a carico del proponente, i provvedimenti autorizzativi ed abilitativi previsti dalla legge per l'intervento di che trattasi;
- 2) di quantificare le spese istruttorie della presente procedura di verifica (screening) a carico del proponente, in 860,00 Euro, in relazione al costo dell'opera comunicato dal proponente (tecnico incaricato) con la nota acquisita al prot. n. 40652 del 19/5/2008 e con riferimento ai criteri forniti al punto 3.4 della direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99 di cui alla delibera di G.R. 15/7/2002, n. 1238;
- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
- 4) di trasmettere la presente delibera (unitamente al verbale della Conferenza di servizi dell'8/5/2008) al comune di Monticelli d'Ongina (Sportello Unico per le Attività produttive), al Comune di Caorso, all'Azienda USL di Piacenza, alla Sez. prov.le dell'ARPA, all'Azienda ENIA SpA, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, alla società Edipower, alla società Tamoil, alla società ENEL, al Consorzio Bacini Piacentini di Levante, all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, alla società Autostrade Centro Padane, all'Autorità di Bacino del fiume Po e alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza;
- 5) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI RAVENNA COMUNICATO

Modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04 rilasciata alla ditta Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA sita in comune di Alfonsine

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna, comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 253 del 26/5/2008 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, la modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto esistente, ampliato e modificato, di fabbricazione di materiali ceramici mediante cottura con capacità di produzione superiore a 75 t/giorno (punto 3.5 dell'All. 1 al DLgs 59/05) sito in comune di Alfonsine (RA), Via Antonellini n. 70, località Molino di Filo della ditta Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA.

La domanda di modifica di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/04 da parte della ditta Serenissima CIR,

nella persona del legale rappresentante, in qualità di gestore dell'impianto esistente di fabbricazione di materiali ceramici mediante cottura con capacità di produzione superiore a 75 t/giorno (punto 3.5 – All. 1, DLgs 59/05) della ditta Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA sito in comune di Alfonsine, Via Antonellini n. 70, località Molino di Filo.

L'impianto è localizzato in comune di Alfonsine (RA), Via Antonellini n. 70, località Molino di Filo.

L'impianto interessa il territorio del comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4 – Ravenna – e presso il Comune di Alfonsine – Sportello Unico.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente la costruzione di un invaso idrico ad uso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un invaso idrico ad uso irriguo;
- localizzato: comune di Brisighella, Via Calbane (località Rio Bo);
- presentato da: Az. agricola Ferretti Bruno e altri s.s. Via Calbane n. 32 – Brisighella.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: costruzione di un invaso aziendale ad uso irriguo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sita in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 18/6/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 48,00 kWp

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un impianto fotovoltaico da 48,00 kWp;
- localizzato: Brisighella (RA), Via Montecchio s.n.c. – foglio di mappa n. 20, mappali 41 - 89;
- presentato da: Soc. agricola Neri Sas, avente sede legale in Faenza (RA), Via Firenze n. 408.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2 5) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella – provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 48,00 kWp.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Brisighella sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda, effettuata in data 18/6/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di derivazione di acque superficiali e realizzazione di un invaso collinare, in comune di Brisighella, in località Rontana, fondo Piantè

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: derivazione di acque superficiali e realizzazione di un invaso collinare;
- localizzato: Comune di Brisighella, località Rontana, fondo "Piantè";
- presentato da: Baruzzi Gabriella, in qualità di proprietaria, residente in Via Stroppata n. 93 – Alfonsine (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19).

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la derivazione di acque ad uso irriguo da impluvio naturale e la costruzione di un invaso per la raccolta di tali acque (mc. 18.234).

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella e presso la sede della Provincia di Ravenna sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il presente avviso annulla e sostituisce il precedente inerente la medesima procedura, pubblicato nel BUR n. 184 del 19/12/2007.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad impianto per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici superiori a 200 ton/anno – Ditta Poplast

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Castel San Giovanni con sede a Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2, avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11/10/2004, è stata depositata presso l'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente – Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale, relativa a:

- impianto per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici superiori a 200 ton/anno;
- localizzazione: loc. Cà dei Tre Dì, Castel San Giovanni;
- presentato: Corbellini Franco – in qualità di legale rappresentante della ditta Poplast Srl – con sede in loc. Cà dei Tre Dì, Castel San Giovanni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Giovanni e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza e del Comune interessato di Castel San Giovanni, Sportello Unico per le Attività produttive – Piazza XX Settembre n. 2 – 29015 Castel San Giovanni.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità

competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad impianto per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici superiori a 200 ton/anno – Ditta Poprint

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Castel San Giovanni con sede a Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2, avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11/10/2004, è stata depositata presso l'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente – Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale, relativa a:

- oggetto: impianto per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici superiori a 200 ton/anno;
- localizzazione: loc. Cà dei Tre Dì, Castel San Giovanni;
- presentato: Corbellini Franco – in qualità di legale rappresentante della ditta Poprint Srl – con sede in loc. Cà dei Tre Dì, Castel San Giovanni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Giovanni e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza e del Comune interessato di Castel San Giovanni, Sportello Unico per le Attività produttive – Piazza XX Settembre n. 2 – 29015 Castel San Giovanni.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

TITOLO II – Procedura di verifica (screening) – Cava Corbara (Polo 4) UMI 2

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna – Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a:

- progetto: procedura di verifica (screening) – cava Corbara (Polo 4) UMI 2;
- localizzato: Giaggiolo – Corbara;
- presentato da: ditta Sinerte Srl, Via Pio Turrone n. 235 – Cesena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Civitella di Romagna e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: escavazione delle porzioni residue del

banco conglomeratico (con uno spessore medio di mt. 8,00 circa; vergenza a reggipoggio con inclinazione di circa 20 gradi) in proseguimento delle escavazioni autorizzate in precedenza (previste nel piano particolareggiato del polo Corbara approvato in data 8/6/1999), a sistemazione finale (identica a quella già in parte attuata nell'area limitrofa scavata) è rappresentata da un recupero morfologico identico a quello originario proposto ad una quota inferiore, riproponendo una superficie in parte sfruttabile dal punto di vista agricolo, con pendenze più attenuate rispetto alle preesistenti; in parte è prevista la ricostruzione del bosco come allo stato attuale, mediante la piantumazione di essenze tipiche della zona (in attuazione a quanto richiesto dalle NTA del PAE vigente). Quantitativi massimi di materiale estraibile: 367.000 mc. di conglomerato, 115.000 mc di arena-ria.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, sita in Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, al seguente indirizzo: Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC).

COMUNE DI COTIGNOLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente il progetto di ripristino ambientale di una ex cava di argilla mediante l'utilizzo di rifiuti e materiali inerti

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Cotignola (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: ripristino ambientale di una ex cava di Argilla mediante l'utilizzo di rifiuti e materiali inerti;
- localizzato: comune di Cotignola – Via Peschiera n. 4, foglio di mappa n. 23, mappali 24, 25, 121;
- presentato da: Recter Srl, sede legale Faenza (RA), Via Deruta n. 13.

Il progetto riguarda l'attività di riempimento ex cava mediante l'utilizzo di rifiuti e materiali inerti ed appartiene alla categoria B.3.4) cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cotignola e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede attività di escavazione.

L'Autorità competente è: Comune di Cotignola (Ravenna) – Settore Tecnico e Sviluppo economico, Corso Sforza n. 48 – 48010 Cotignola.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la seguente sede dell'Autorità competente: Sportello Unico Attività produttive, Corso Sforza n. 48 – 48010 Cotignola (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2008.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data del 18 giugno 2008 chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Cotignola, Settore Tecnico e Sviluppo economico, Sportello Unico per le Attività produttive – Corso Sforza n. 48 – 48010 Cotignola.

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Gragnano Trebbiense, con sede in Via Roma n.121 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC), avvisa che, ai sensi del Titolo II, artt. 9 e 10 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Gragnano Trebbiense – Sportello Unico per le Attività produttive, Via Roma n. 121 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al:

- progetto: realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra;
- localizzazione: loc. Castelbosco, comune di Gragnano Trebbiense (PC);
- presentato da: Azienda agricola AGT s.s. – loc. Castelbosco – 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3) “Progetti di cui all'art. 4, comma 1, lett. b) – Agricoltura”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense (PC).

Il progetto prevede quanto segue: modifica di insediamento per allevamento bovino mediante la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso la sede dell'Autorità competente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di alcune modifiche al sistema depurativo a servizio dell'attività di produzione di conserve vegetali della ditta “Steriltom Srl”

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a:

- progetto: realizzazione di alcune modifiche al sistema depu-

rativo a servizio dell'attività di produzione di conserve vegetali della ditta "Steriltom Srl";

- localizzato: loc. Casaliggio, Via Provinciale n. 90 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC);
- presentato da: Steriltom Srl, con sede in loc. Casaliggio, Via Provinciale n. 90 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.8) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti".

Il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense (PC).

Il progetto prevede la realizzazione di alcune modifiche al sistema depurativo a servizio dell'attività di produzione di conserve vegetali della ditta "Steriltom Srl" mediante l'installazione di un dissabbiatore a tramoggia in fase di pre-trattamento e la realizzazione di un ampliamento del locale destinato ad ospitare la centrifuga.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente sita in Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso la sede del Comune di Gragnano Trebbiense, Sportello Unico per le Attività produttive, sita in Via Roma n. 121 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 18 giugno 2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di verifica (screening) di variante al progetto preliminare della cava di inerti "Cassa Est 7 – Fondo S. Pietro"

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di variante al progetto preliminare della cava di inerti "Cassa Est 7 – Fondo S. Pietro";
- localizzato nel comune di Parma – Ambito estrattivo PII – II fase;
- presentato dal seguente proponente: Trasacavi di Calestani Luigi e Maria Pia & C. Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la variante al piano di coltivazione e ripristino finale di una cava per inerti già autorizzata; la superficie di intervento complessiva è pari a mq. 39.800, i quantitativi da estrarre complessivi (già autorizzati e di variante) sono pari a mc. 169.300 di inerti.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente Comune di Parma, Servizio Ambiente, Ufficio Territorio, Igiene, Sanità; gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Parma – Servizio Ambiente, Ufficio Territorio, Igiene, Sanità al seguente indirizzo: Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto: comparto estrattivo PI

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, Servizio Ambiente, Largo Torello de' Strada n. 11/A, Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: comparto estrattivo PI;
- localizzato: comune di Parma;
- presentato: C.C.P.L. Inerti SpA; Euro Escavazioni Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.2) cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede l'esecuzione di attività estrattiva nel Polo G3 "Parma Nord"; la superficie di intervento complessiva è pari a mq. 250.000 circa, i quantitativi da estrarre complessivi sono pari a mc. 500.000 di inerti pregiati e non.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Parma, Servizio Ambiente, Ufficio Territorio, Igiene, Sanità, Largo Torello de' Strada n. 11/A, Parma; e presso la sede della Provincia interessata di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21, Bologna.

Il SIA ed il progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Parma – Servizio Ambiente, Ufficio Territorio, Igiene, Sanità al seguente indirizzo: Largo Torello de Strada n. 11/A – Parma.

UNIONE RENO GALLIERA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la

realizzazione di un macero per irrigazione del fondo agricolo sito nel comune di Argelato (BO) Via Canaletta n. 19

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso il Comune di Argelato (BO) – Ufficio Tecnico e la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di realizzazione di un macero per irrigazione del fondo agricolo sito nel comune di Argelato (BO) Via Canaletta n. 19, presentata dal signor Sarti Loris.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole Allegato b.1.19 ed interessa solo il comune di

Argelato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21, Bologna e presso il Comune di Argelato (BO), Ufficio Tecnico, Via Argelati n. 4.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 15

Ratifica del contratto individuale di lavoro del Direttore dell'Agenzia dott. ing. Luigi Fortunato

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di ratificare il contratto individuale a tempo determinato del Direttore dell'AIPO, stipulato in data 19/5/2008 tra il Presidente dott.ssa Bruna Sibille e l'ing. Luigi Fortunato, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 16

Presa d'atto delle variazioni al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di prendere atto delle variazioni al bilancio di previsione 2008 assunte dal Direttore con propri atti come elencato in premessa.

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 17

Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nel Bilancio di previsione 2008

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di istituire nel Bilancio di previsione 2008 i seguenti nuovi capitoli di entrata:

- 30200 – Interessi attivi su depositi ivi comprese giacenze su fondi di tesoreria ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 30210 – IVA rimborso dall'erario ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 30220 – Entrate varie ed eventuali ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 60130 – Ritenute erariali sulle retribuzioni ed altre competenze ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 60131 – Ritenute previdenziali ed assistenziali ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 60280 – Altre partite che compensano nella spesa ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;

2) di istituire nel Bilancio di previsione 2008 i seguenti capitoli di spesa:

- 10190 – Spesa per attività di raccordo tra gli Organi dell'Agenzia;
- 10980 – Fondo di riserva per spese impreviste ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 10981 – Fondo di riserva di cassa ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 30125 – Versamento delle ritenute erariali sulle retribuzioni e altre competenze ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 30126 – Versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;
- 30280 – Altre partite che compensano nell'entrata ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali Regionali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 18

Approvazione dell'assestamento del Bilancio preventivo per l'esercizio 2008 per Unità previsionale di base (UPB)

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare l'assestamento del Bilancio di previsione 2008 per Unità previsionali di base (UPB) costituito dall'Allegato A) e dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore (Allegato B) che fanno parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 19

Approvazione dello schema di convenzione tra AIPO e il Consorzio del Ticino in materia di gestione della Conca della Miorina

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

- 1) di approvare lo schema di Convenzione tra AIPO e il Consorzio del Ticino in materia di gestione della Conca della Miorina, Allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di incaricare il Direttore, o il Dirigente da questi delegato, alla sottoscrizione dello schema di Convenzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 20

Ratifica della Convenzione tra AIPO e Provincia di Manto-

va per la realizzazione del primo lotto della Conca di Valdaro (MN)

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di ratificare la Convenzione tra AIPO e la Provincia di Mantova per la realizzazione del primo lotto della Conca di Valdaro (MN) in applicazione della deliberazione AIPO n. 12 del 23/4/2008, ex DGR Lombardia n. 5707/07, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 maggio 2008, n. 21

Approvazione dello schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna ed AIPO per la gestione coordinata ed integrata dell'intervento "Modena-Bomporto – Costruzione del bacino di laminazione del canale Naviglio in località Prati di San Clemente – Realizzazione del primo settore di invaso"

(omissis)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

- 1) di approvare lo schema di Accordo – allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale – tra Regione Emilia-Romagna ed AIPO per la gestione coordinata ed integrata dell'intervento "Modena-Bomporto – Costruzione del bacino di laminazione del canale Naviglio in località Prati di San Clemente – Realizzazione del primo settore di invaso", finanziato per Euro 950.000,00, ricadente nei tratti classificati di II categoria in gestione ad AIPO;
- 2) di dare mandato al Direttore di AIPO per la sottoscrizione dell'accordo, apportandovi, ove necessario, le eventuali modifiche o correzioni di dettaglio.

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 20 maggio 2008, n. 264

L.R. 19/8/1994, n. 35. Declassificazione a comunale di alcuni tratti della SP 19 "San Carlo" ricadente nei territori dei comuni di Medicina, Castel Guelfo e Castel San Pietro T., di un tratto della SP 253 "S. Vitale", di un tratto della SP 3/3 "Trasversale di Pianura – terzo tronco", di un tratto della

SP 29/1 "Medicina S. Antonio di Quaderna – primo tronco", di un tratto della SP 51 "Medicina-Bivio Selice", e contestuale classificazione a provinciale del nuovo tratto in variante della SP 19 "San Carlo"

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis) delibera:

1) di declassificare a strada comunale il tratto di S.P. 19 "San Carlo" compreso tra il km 0+000 e il 2+480 ricadente nel territorio del Comune di Medicina;

2) di declassificare a strada comunale il tratto di S.P. 253 "San Vitale" compreso tra il km 23+000 e il km 24+550 ricadente nel territorio del Comune di Medicina;

3) di declassificare a strada comunale il tratto di S.P. 3/3 "Trasversale di Pianura – terzo tronco" compreso tra il km 14+678 e il km 16+666 ricadente nel territorio del Comune di Medicina;

4) di declassificare a strada comunale il tratto di S.P. 29/1 "Medicina – S. Antonio di Quaderna – primo tronco" compreso tra il km 0+000 e il km 0+352 ricadente nel territorio del Comune di Medicina;

5) di declassificare a strada comunale il tratto di S.P. 51 "Medicina – Bivio Selice" compreso tra il km 0+000 e il km 0+584 ricadente nel territorio del Comune di Medicina;

6) di declassificare a strada comunale i tratti di S.P. 19 "San Carlo" compresi tra il km 2+480 e il km 5+075 solo in sinistra, tra il km 5+075 e il km 5+505 entrambi i lati e tra il km 5+505 e il km 5+980 solo in sinistra, ricadenti nel territorio del Comune di Castel Guelfo;

7) di declassificare a strada comunale i tratti di S.P. 19 "San Carlo" compresi tra il km 2+480 e il km 5+075 solo in destra tra il km 5+505 e il km 5+690 solo in destra, ricadenti nel territorio del Comune di Castel San Pietro Terme;

8) di classificare a Strada Provinciale il nuovo tratto in variante come S.P. 19 "San Carlo" tra il km 0+000 e il km 7+000;

9) di conformarsi alle disposizioni della L.R. 35/94 per quanto attiene alle pubblicazioni e all'efficacia del presente atto, demandando espressamente alla redazione e sottoscrizione di apposito verbale di consegna definitivo corredato da elaborato grafico, la materiale presa in consegna dei tratti stradali in argomento;

10) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Provincia di Bologna – Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località America-Europa, comune di Grizzana Morandi" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, visti la Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 52-quater, DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità"; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 "Disposizioni regionali in materia di espropri", rende noto l'avvio del procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località America-Europa, comune di Grizzana Morandi".

Il rilascio dell'autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particolare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18/6/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località America-Europa, comune di Grizzana Morandi".

L'Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita Conferenza dei servizi per l'esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Piana

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Provincia di Bologna – Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località S. Margherita, Comune di Loiano" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, visti la Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 52-quater, DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità"; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 "Disposizioni regionali in materia di espropri", rende noto l'avvio del procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località S. Margherita, comune di Loiano".

Il rilascio dell'autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particolare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18/6/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località S. Margherita, comune di Loiano".

L'Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita Conferenza dei servizi per l'esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Piana

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Provincia di Bologna – Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello smistamento gas, comune di Loiano" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, visti la Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 52-quater, DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità"; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 "Disposizioni regionali in materia di espropri", rende noto l'avvio del procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello smistamento gas, comune di Loiano".

Il rilascio dell'autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particolare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18/6/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: "Progetto per la realizzazione dello smistamento gas, comune di Loiano".

L'Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita Conferenza dei servizi per l'esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Piana

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Provincia di Bologna – Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per lo spostamento di una condotta gas in località Campeggio, comune di Monghidoro" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, visti la Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazio-

ni; l'art. 52-quater, DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità"; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 "Disposizioni regionali in materia di espropri", rende noto l'avvio del procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per lo spostamento di una condotta gas in località Campeggio, comune di Monghidoro".

Il rilascio dell'autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particolare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18/6/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: "Progetto per lo spostamento di una condotta gas in località Campeggio, comune di Monghidoro".

L'Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita Conferenza dei servizi per l'esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Piana

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Provincia di Bologna – Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Livergnano, comune di Pianoro" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, visti la Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 52-quater, DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità"; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 "Disposizioni regionali in materia di espropri", rende noto l'avvio del procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Livergnano, comune di Pianoro".

Il rilascio dell'autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particolare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18/6/2008 gli interessati

potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Livergnano, comune di Pianoro”.

L'Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita Conferenza dei servizi per l'esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Piana

PROVINCIA DI FERRARA COMUNICATO

Variante specifica al PTCP per la definizione della rete ecologica provinciale. Avviso di avvenuta adozione

Si comunica che la Provincia di Ferrara ha adottato, con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008, esecutiva ai sensi di legge, la variante specifica al PTCP per la definizione della rete ecologica provinciale.

La variante è depositata per sessanta giorni decorrenti dalla data odierna, presso le sedi degli Enti sottoelencati:

Regione Emilia-Romagna; Provincia di Ferrara; Provincia di Bologna; Provincia di Modena; Provincia di Ravenna; Provincia di Rovigo; Provincia di Mantova; Parco Regionale del Delta del Po; Comuni di: Argenta – Berra – Bondeno – Cento – Codigoro – Comacchio – Copparo – Ferrara – Formignana – Goro – Jolanda di Savoia – Lagosanto – Masi Torello – Massafiscaglia – Mesola – Migliarino – Migliaro – Mirabello – Ostellato – Poggorenatico – Portomaggiore – Ro Ferrarese – S. Agostino – Tresigallo – Vigarano Mainarda – Voghiera.

Ai sensi dell'art. 27, comma 6 della L.R. 20/00, entro il suddetto termine possono formulare osservazioni e proposte nel merito i seguenti soggetti:

- Enti e organismi pubblici;
- associazioni economiche e sociali;
- associazioni per la tutela di interessi diffusi;
- singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, redatte su carta semplice, devono essere trasmesse all'Ufficio Amministrativo del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a (FE).

IL DIRIGENTE
Moreno Po

PROVINCIA DI RIMINI COMUNICATO

Passaggio di proprietà al Comune di Santarcangelo di R. del tratto della Strada Provinciale n. 13 bis “Prolungamento Uso” compreso tra la S.S. n. 9 (Via Emilia) e la Via Andrea Costa

Con deliberazione n. 21 del 18/3/2008 il Consiglio provinciale ha deliberato di:

- 1) di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto della Strada Provinciale n. 13 bis “Prolungamento Uso”(Santarcangelo-Bellaria) compreso tra la S.S. n. 9 (Via Emilia) e la Via Andrea Costa, come meglio identificato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare pubblicità al presente provvedimento mediante affissione all'Albo pretorio della Provincia di Rimini per quindici giorni consecutivi;

- 3) di trasmettere, decorsi 30 giorni per eventuali osservazioni, estratto della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della stessa, ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94;
- 4) di dare atto che il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, ha effetto all'inizio del II mese successivo a quello di pubblicazione;
- 5) di dare atto che la consegna del tronco di strada al Comune di Santarcangelo di Romagna sarà oggetto di apposito verbale, come disposto dall'art. 4, comma 6 del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia) COMUNICATO

Classificazione a strada comunale di Via Maffei ai sensi e per gli effetti del DLgs 30 aprile 1992, n. 285 e della Legge regionale 19 agosto 1994, n. 35

Con deliberazione di Giunta comunale n. 53 del 6/5/2008, esecutiva, si è provveduto alla classificazione della strada vicinale privata soggetta al pubblico transito denominata “Via Maffei” a strada comunale.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia a decorrere dall'inizio del secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Valter Croci

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia) COMUNICATO

Adozione Variante al P.P.29 relativa ad area posta in località Borzano

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 29/5/2008, immediatamente esecutiva, è stata adottata variante al P.P.29, relativa ad area posta in località Borzano, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00. La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 60 giorni interi e consecutivi, dal 4/6/2008 al 2/8/2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30 - 13). Eventuali osservazioni, indirizzate al “Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea” dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 2/8/2008 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali – ore 8,30-13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALSENO (Piacenza) COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale (art. 15 c. 4, L.R. 47/78 ed art. 42, L.R. 20/00)

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 3 del 26/3/2008 – esecutiva – è stata approvata una variante al PRG del Comune di Alseno ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 prevista dall'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 e s.m.i.; la variante introduce nuove previsioni di strade, parcheggi nel Capoluogo

e nella frazione di Chiaravalle della Colomba, oltre a parziali modifiche alla zonizzazione ed alle NTA.

Gli atti della variante sono depositati per la consultazione presso il Servizio Affari generali del Comune nell'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al sabato ore 11 - 13).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Nicoli

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D1 n. 96 di Via Emilia 239

I documenti relativi al Piano in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 18/6/2008 al 18/7/2008 durante i quali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni e/o opposizioni al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D1 n. 96 di Via Emilia n. 239".

IL DIRETTORE DI AREA
Romolo Sozzi

COMUNE DI ARGELATO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di adozione di Piano strutturale comunale (PSC)

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio - Servizio Edilizia privata rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 30/5/2008 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC), che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso gli atti relativi al Piano di cui all'oggetto.

Entro la scadenza del termine di deposito, il 18 agosto 2008, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 27, comma 6, L.R. 20/00, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che - limitatamente a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Patrizia Borrelli

COMUNE DI BARICELLA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito di progetto di accordo di programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00 relativo alla realizzazione di opere pubbliche provinciali e comunali nelle aree ad uso artigianale di Via Saragat (frazione di San Gabriele) e di Via Bianchetta (capoluogo) in comune di Baricella comportante variante al PRG vigente del Comune di Baricella

In data 5/3/2008 si è svolta la seduta conclusiva della Con-

ferenza dei Servizi preliminare, convocata dal Sindaco del Comune di Baricella, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00 nella quale le Amministrazioni interessate: Comune di Baricella, Provincia di Bologna e l'A.S.P. Poveri Vergognosi con sede in Bologna e l'ICEA Soc. coop a rl con sede in Castelfranco Emilia (MO), hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico accordo di programma di cui all'oggetto.

Il progetto di accordo di programma è depositato presso:

- Comune di Baricella (Ufficio Tecnico) - Via Roma n. 76 piano secondo - a libera visione dalle ore 9 alle ore 13 dal lunedì al venerdì;
- Provincia di Bologna (Servizio Amministrativo del Settore Pianificazione territoriale e trasporti - Via Rizzoli n. 9 - Galleria del Leone n. 1 - a libera visione dalle ore 8 alle 17,30 nei giorni lunedì e giovedì e nei giorni martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 14).

Entro le ore 12,30 del 18 agosto 2008 possono essere presentate osservazioni ai sensi dell'art. 40, comma 4, L.R. 20/00, presso il Comune di Baricella - Via Roma n. 76, 40052 Baricella (BO).

IL DIRIGENTE
Tiziana Sicilia

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante parziale al PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 relativa alla seduta del 26/5/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante parziale al PRG del Comune di Bertinoro, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Copia della delibera e dei relativi elaborati tecnici ed atti amministrativi sono depositati presso il Settore Urbanistica del Comune di Bertinoro a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi. Chiunque sia interessato può prendere visione degli atti ed elaborati e presentare eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, dal 18 luglio 2008 al 17 agosto 2008.

IL CAPO SETTORE URBANISTICA
Tecla Mambelli

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG

Il Responsabile del Settore Tecnico avverte che con deliberazione n. 30/C.C. del 15/4/2008 esecutiva è stata adottata variante al PRG.

L'atto suddetto è depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico del Comune per 30 giorni consecutivi. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Ernesto Dellapina

COMUNE DI CASALFIUMANESE (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica n. 5 alla variante generale al PRG

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 28/5/2007, esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, la variante specifica n. 5 alla variante generale al PRG.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti tecnici ad essa connessi, sono depositati in via permanente negli uffici comunali in libera visione al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessandro Costa

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)
COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica di Via Corti Feudali in variante al PRG ed in variante al PEEP

In data 26/5/2008 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 82, dichiarata immediatamente eseguibile, "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica di Via Corti Feudali in variante al PRG ed in variante al PEEP".

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati grafici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 19/6/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)
COMUNICATO

Approvazione sesta variante al PRG relativa alla rilocalizzazione di edifici impattati ai sensi della L.R. n. 38 dell'1/12/1998

In data 26/5/2008 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 85, dichiarata immediatamente eseguibile, "Sesta variante al PRG ai sensi dell'art. 15 c. 4 lett. C) L.R. 47/78 e succ. modif. relativa alla rilocalizzazione di edifici impattati ai sensi della L.R. n. 38 dell'1/12/1998 - Adozione".

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati grafici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 19/6/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)
COMUNICATO

Deposito di progetto variante n. 2 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20; rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 consecutivi il progetto di variante n. 2 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo approvato con deliberazione di Consiglio comunale 31 luglio 2003, n. 48 e successive modifiche, esecutive ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito, e, quindi, entro il 16 agosto 2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CAVEZZO (Modena)
COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 20/5/2008 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavezzo.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Cavezzo, Via Cavour n. 36, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Artioli

COMUNE DI COMPIANO (Parma)
COMUNICATO

Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 dell'8/4/2008, esecutiva, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale di Compiano adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 30/11/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piero Bucci

COMUNE DI COPPARO (Ferrara)
COMUNICATO

Avviso di deposito atti relativi all'adozione della variante al PAE comunale in adeguamento al PIAE

Il Dirigente Area Tecnica, vista la deliberazione consiliare n. 12 del 29/3/2008, con la quale è stata adottata, conformemente all'art. 34 della L.R. 20/00, una variante al Piano delle attività estrattive comunale (PAE) in adeguamento al Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE), avvisa che gli elaborati riguardanti l'adozione della variante al PAE sono depositati presso l'Area Tecnica, a libera visione del pubblico, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al PAE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Copparo, in triplice copia, di cui una in bollo.

IL DIRIGENTE
Stefano Farina

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG ex art. 15, L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00 "Correzione errore materiale su Zona 'D0' Colombarina" con effetto di variante del PRG vigente approvato del. G.P. n. 154 del 27/9/2003 e ss. mm. ed ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 5/5/2008 è stata approvata la variante specifica denominata "Correzione errore materiale su zona 'D0' Colombarina" al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00.

La variante è in vigore dal 18/6/2008 ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio comunale Urbanistica, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG ex art. 15, L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00 "Normativa e aggiornamento tavole" con effetto di variante del PRG vigente approvato del. G.P. n. 154 del 27/9/2003 e ss. mm. ed ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 5/5/2008 è stata adottata la variante specifica denominata "Normativa e aggiornamento tavole" al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 18/6/2008, presso la Segreteria comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 18/6/2008, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito Variante al PRG

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale in esecu-

zione della delibera del Consiglio comunale n. 8 del 29 maggio 2008 rende noto che dalla data odierna (6 giugno 2008) presso la Segreteria comunale e per 30 giorni consecutivi è depositata la Variante al PRG adottata a norma dell'art. 41, comma 2, lett. B della L.R. 20/00. Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE
Massimo Gaudenzi

COMUNE DI FELINO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante minore al PRG

Si porta a conoscenza che con delibera di Consiglio comunale n. 39 del 23/4/2008 esecutiva ai termini di legge, è stata approvata la variante minore al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni per ripermimetrazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica posto in S. Michele Gatti e contestuale approvazione del medesimo piano ai sensi della L.R. 47/78, art. 21.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FONTEVIVO (Parma)

COMUNICATO

Potenziamento del sistema fognario-depurativo nei comuni di Fontanellato – Fontevivo – Noceto. Raddoppio del tratto terminale in arrivo all'impianto di depurazione. Avviso deposito progetto definitivo

Il Vice Segretario comunale, viste la propria determinazione n. 254 del 27/5/2008, avente ad oggetto "Potenziamento del sistema fognario-depurativo nei comuni di Fontanellato – Fontevivo, Noceto. Raddoppio del tratto terminale in arrivo all'impianto di depurazione. Deposito progetto definitivo" rende noto:

- 1) che il progetto definitivo dell'opera di "Potenziamento del sistema fognario-depurativo nei comuni di Fontanellato – Fontevivo – Noceto. Raddoppio del tratto terminale in arrivo all'impianto di depurazione" è stato depositato presso il Settore Edilizia pubblica – Viabilità del Comune di Fontevivo ai sensi dell'art. 16 commi 1 e 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37;
- 2) che il deposito ha durata pari a 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 3) che si è proceduto a comunicare l'avvio del procedimento di approvazione del suddetto progetto definitivo ai proprietari delle aree interessate, indicando l'avvenuto deposito degli atti, i quali nei 20 giorni successivi al ricevimento della stessa possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni all'ufficio competente all'approvazione del progetto;
- 4) che possono presentare osservazioni all'ufficio competente all'approvazione del progetto, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui al comma 2 dell'art. 16 della L.R. 37/02, coloro ai quali pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Ugo Giudice

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG)

Vista la Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni, la Legge regionale n. 6 del 30/12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, la Legge regionale n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 37 del 14/5/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata controdedotta e approvata, la variante parziale al PRG vigente "2007" – Realizzazione di passerella pedonale e rotatoria Riccò – ai sensi dell'art. 41, L.R. 20/00 e art. 15, L.R. 47/78, adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni con la delibera di Consiglio comunale n. 54 del 19/7/2007 come modificata dalla delibera di Consiglio comunale n. 114 del 28/12/2007.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvia Settimi

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante specifica al PRG

Il Responsabile del Servizio vista la deliberazione di C.C. n. 12 del 30/5/2008 esecutiva ai sensi di legge, visto l'art. 41, comma 2 della Legge regionale 20/00 e l'art. 15, comma 4, lett. a della Legge regionale 47/78, rende noto che presso la Segreteria del Comune è depositata per la durata di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, la variante specifica al PRG zona Moffelona.

Chiunque può prendere visione della citata variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

L'ISTRUTTORE TECNICO
Natalino Foletti

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano regolatore generale

Si rende noto che presso la Segreteria dell'Area Pianificazione e Gestione del territorio – Via San Donato n. 199 – Granarolo dell'Emilia si trova depositata dal 19/6/2008 al 19/7/2008 ed è consultabile, nei giorni di apertura al pubblico, la seguente variante al PRG: Variante urbanistica aree industriali Quarto Inferiore – adottata con delibera del Consiglio comunale n. 21 del 21/5/2008.

Gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni in triplice copia, di cui una in competente bollo, indirizzate al Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia, entro 30 giorni a decorrere dalla data di compiuto deposito e più precisamente entro le ore 12 del 18/8/2008.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Aldo Ansaloni

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG vigente

Si rende noto che con delibera consiliare n. 29 del

29/4/2008 è stata adottata la variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i.

Copia della suddetta deliberazione e tutti gli atti tecnici e amministrativi sono depositati presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico a libera visione per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 18/6/2008.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune in quattro copie di cui una in bollo, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e pertanto entro il 17/8/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Eva Gamberini

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante al PRG vigente e Piano particolareggiato di iniziativa privata

Si rende noto che con delibera consiliare n. 30 del 29/4/2008 è stato adottato Piano particolareggiato di iniziativa privata con contestuale variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Copia della suddetta deliberazione e tutti gli atti tecnici e amministrativi sono depositati presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico a libera visione per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 18/6/2008.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune in quattro copie di cui una in bollo, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e pertanto entro il 17/8/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Eva Gamberini

COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione classificazione acustica del Comune di Luzzara – art. 3, L.R. 15/01

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 20/5/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la classificazione acustica del Comune di Luzzara.

Il Piano di classificazione acustica adottato e la relativa documentazione, è depositato, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 15/01, in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi dal 23 maggio 2008 al 21 luglio 2008, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Luzzara, con sede in Via A. Avanzi n. 1, negli orari di apertura al pubblico (lunedì 9,30-12,30 e sabato 9,30-11,30).

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni.

Dette osservazioni, dovranno essere prodotte in duplice copia, di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate all'URP del Comune nei giorni di ricevimento del pubblico.

IL DIRIGENTE
Massimo Bellini

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

Variante specifica n. 22 al PRG – Avviso di deposito

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 7/5/2008, presso la Segreteria comunale dal 18/6/2008 e per 30 giorni consecutivi fino al 17/7/2008, sono depositati gli atti relativi alla variante specifica n. 22 al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 finalizzata alla localizzazione di opere di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi del DPR 327/01 e art. 8, L.R. 37/02.

Chiunque può prendere visione degli atti di cui sopra e presentare osservazioni fino a 30 giorni dopo la data di scadenza del periodo di deposito e quindi a tutto il 16/8/2008.

Si specifica che negli elaborati tecnici allegati al progetto sono evidenziate le aree soggette ad esproprio la cui efficacia comporta apposizione del vincolo di esproprio ai sensi della L.R. 37/02.

IL DIRIGENTE
Emanuela Casari

COMUNE DI MONTEVEGLIO (Bologna)

COMUNICATO

Art. 18, L.R. 20/00: Accordo con i privati – Accordo tra il Comune di Montevoglio e la Soc. S.G. Alfa – Avviso di deposito

Deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 21/12/2007, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e successive modifiche, e art. 11, comma 2.

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in corso di attuazione in Via Dalla Chiesa per il trasferimento di edificabilità.

Art. 18, L.R. 20/00: Accordo con i privati – Accordo tra il Comune di Montevoglio e la Soc. S.G. Alfa.

Entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali, quelle costituite per tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

Gli atti relativi alla delibera in oggetto, sono depositati presso la Segreteria del Comune dal 19/6/2008 al 18/8/2008.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
F. Baldi

COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

COMUNICATO

Alienazione di reliquato stradale in località Gazzola

Si rende noto che trovasi depositata per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Emilia-Romagna, presso il Servizio Tecnico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 30 novembre 2007, con cui si dispone l'alienazione di reliquato stradale in località Gazzola, ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35, all'art. 4 comma 3.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di sessanta giorni consecutivi dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Gregori

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Variante parziale n. 19 al PRG – Correzione di errori materiali. Avviso di deposito

Con deliberazione consiliare n. 21 del 24/4/2008, è stata adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 7 della L.R. 47/78, la variante parziale n. 19 al PRG – Correzione di errori materiali. Copia di tale deliberazione, con gli atti tecnici alla stessa allegati, sono depositati presso lo Sportello polifunzionale dell'Ufficio Tecnico per 30 giorni interi consecutivi e precisamente dal 18/6/2008 al 18/7/2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate in tre copie in carta semplice entro i 30 giorni successivi al compiuto deposito, e cioè entro le ore 12,30 del 18/8/2008.

IL COORDINATORE CAPO DEL SETTORE
Maura Tassinari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che sono state adottate varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma coi seguenti atti di Consiglio comunale:

- atto n. 59 del 30/5/2008 avente per oggetto: variante al Piano operativo comunale (POC) per ridefinizione della scheda norma B4 – L.R. 20/00 e successive modifiche, art. 34 – Variante alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) – L.R. 15/01 e successive modifiche, art. 3 – Adozione. I.E.;
- atto n. 60 del 30/5/2008 avente per oggetto: variante al POC per ridefinizione funzionale della Scheda norma B16 – L.R. 20/00 e successive modifiche, art. 34 – Adozione. I.E.

Le varianti adottate sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18/8/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo con contestuale variante non sostanziale al POC – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è depositato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo alla Scheda Norma A1-Crocetta con contestuale variante non sostanziale al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma.

L'avviso di deposito del Piano sopra citato assume gli effetti di avvio del procedimento per l'apposizione di vincolo pre-

ordinato all'esproprio, ex L.R. 37/02, artt. 8 e 9, per le opere pubbliche e di interesse pubblico previste dal progetto.

Il Piano depositato, completo dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivi di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18/8/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del PUA depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE DEL SETTORE
Ivano Savi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativa ai terreni siti in Piacenza inseriti nell'area di trasformazione AID 18 (Arbos)

La Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata redatta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 41 della L.R. 20/00, relativa ai terreni siti in Piacenza, inseriti nell'Area di Trasformazione AID 18 (Arbos), facente parte del Programma di Riqualificazione urbana ratificato dal Consiglio comunale con atto n. 236 del 17/11/2003 ed approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 50 del 12/12/2003, è depositata con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 18/6/2008, presso gli Uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11, e dei Servizi Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

La Variante al Piano particolareggiato è comprensiva della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12, DLgs 16/1/2008, n. 4.

IL DIRIGENTE
Enzo Maria Crippa

COMUNE DI PONTENURE (Piacenza)

COMUNICATO

Declassificazione tratto di strada vicinale della Casazza o di Gaeta

Con deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 12/4/2007 è stato declassato tratto di strada vicinale della Casazza o di Gaeta censito al NCT al foglio 21 mappale 36 e classificato nuovo tratto di strada censito al NCT al foglio 21 mappale 34.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Gaetano Andreoni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 4/4/2008, con propria deliberazione PG. n. 4368/92 ha controdedotto alle osservazioni ed approvato la variante urbanistica al vigente PRG, relativa al trasferimento delle superfici previste (di cui all'art. 85 delle NTA) dell'area di trasformazione urbana TU-8 adottata con deliberazione consiliare PG. n. 10399/151 dell'11/6/2007. La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Giordano Gasparini

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Sdemanializzazione di reliquato stradale in Via Ghiarda

Il Dirigente del Servizio Gestione del patrimonio immobiliare, visto l'art. 4 della L.R. 35/94, rende noto che con deliberazione della Giunta comunale n. 7345/100 dell'8/4/2008 è stata sdemanializzata ed acquisita al patrimonio comunale disponibile l'area posta a Reggio Emilia in Via Ghiarda e censita nel NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 234, mappale 1099, della superficie di mq. 238.

Il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE
Ines Melloni

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 29 aprile 2008, n. 166

Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico della strada d'ingresso alla nuova sede della Questura e della Polizia stradale

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di classificare fra le strade comunali di uso pubblico, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il seguente tratto di strada meglio evidenziati nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A):

traversa a ponente di Viale Pascoli, con inizio dalla strada comunale Viale Pascoli fino all'ingresso all'area su cui insistono le sedi della nuova Questura e della Polizia stradale:

- a) lunghezza: ml. 31,10;
- b) larghezza (sezione da confine a confine): ml. 11,90 (media);
- c) capisaldi (inizio e fine): dalla strada comunale Viale Pascoli all'ingresso all'area su cui insistono le sedi della nuova Questura e della Polizia stradale;
- d) pavimentazione: a macadam;

respingendo a norma dell'art. 4, II comma della L.R. n. 35 del 19/8/1994, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le opposizioni pervenute nei termini indicati dall'avviso ad opponendum regolarmente pubblicato;

2) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero delle Infrastrutture – Dipartimento per i trasporti terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994;

3) di partecipare il presente atto ai sigg.ri Francesco Colel-

la, Delvecchio Nerio e Delvecchio Anna, Delvecchio Remo e Delvecchio Stefano, Casoni Gianluca, Casoni Roberto e Casoni Alessandro, sottoscrittori delle opposizioni pervenute.

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Variante parziale al vigente PRG – Adozione

Il Responsabile Servizio Assetto e Utilizzo del territorio, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche avvisa che la delibera consiliare n. 29 del 29/5/2008, con relativi atti tecnici ed amministrativi avente per oggetto "Variante parziale ex art. 15, commi 4 e 7 al vigente PRG – Adozione", dichiarata immediatamente eseguibile, trovasi depositata dal 18 giugno 2008 presso l'Ufficio Segreteria, ove resterà per 30 (trenta) giorni consecutivi a libera visione dei cittadini interessati, durante le ore d'ufficio.

La variante in parola è costituita da:

- relazione illustrativa;
- stralcio delle Norme tecniche di attuazione;
- elaborato cartografico – Tav. 3C variata.

Le osservazioni dovranno essere redatte in n. 3 copie e presentate entro e non oltre le ore 13 del 16 agosto 2008, trentesimo giorno successivo alla scadenza della pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SCANDIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante a Piano particolareggiato di iniziativa privata in Variante al PRG

Il Dirigente del III Settore visti l'art. 25 della Legge regionale 47/78 e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 3 della Legge regionale n. 46/88 e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 41 della Legge regionale n. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che con decorrenza dal 6 giugno 2008 per la durata di 30 giorni consecutivi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale in libera visione al pubblico tutti gli atti ed elaborati costituenti la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione tecnico-distributiva denominato P.P. 32 posto in località Arceto, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88.

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito ai suddetti Piani entro 30 giorni dal compiuto deposito, quindi entro e non oltre il 5 agosto 2008. Le osservazioni dovranno essere prodotte in n. 3 copie, di cui n. 1 in carta legale.

IL DIRIGENTE
Milli Ghidini

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 maggio 2008, n. 53

Intitolazione nuova area di circolazione nel comparto "Masterplan" – Via Alberto Roncaglia

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di intitolare la nuova strada prevista dal Piano attuativo interno al Masterplan Arginetto e che collegherà Via Geminiano Loschi con Via Stradello Morello e della lunghezza di mt. 400 ad Alberto Roncaglia;

di incaricare i Servizi coinvolti di installare idonea segnaletica di indicazione della suddetta strada e di darne adeguata informazione;

di dare atto che il presente atto sarà inviato alla Regione Emilia-Romagna, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR);

di inviare copia del presente atto alla Prefettura di Modena, al Comando di Polizia municipale della Unione delle Terre d'Argine, al Comando dei Carabinieri di Soliera, al Comando dei Vigili del fuoco di Modena e Carpi, alla Croce Blu di Soliera;

di dichiarare con separata votazione unanime resa nei modi di legge il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di procedere negli atti conseguenti.

COMUNE DI VILLA MINOZZO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso pubblico per adozione variante parziale al vigente PRG del Comune di Villa Minozzo ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio, vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, vista la L. 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, vista la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 22/5/2008, è stata adottata la variante parziale al vigente PRG del Comune di Villa Minozzo ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Gli atti conseguenti di detta variante, unitamente alla soprarichiamata deliberazione consiliare, sono depositati nella Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della variante adottata e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Il termine di decorrenza del deposito e quindi dell'intero periodo utile per la presentazione di osservazioni ha inizio dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio del Comune.

Le eventuali osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco di questo Comune e prodotte in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Guiducci

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLE DELL'IDICE – SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione dei Piani strutturali comunali (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni dei Consigli comunali di San Lazzaro di Savena n. 23 del 20/5/2008, di Castenaso n. 32 del 21/5/2008 e di Ozzano dell'Emilia n. 29 del 22/5/2008 sono stati adottati i Piani strutturali comunali (PSC) dei Comuni appartenenti all'Associazione intercomunale Valle dell'Idice.

Si avvisa inoltre che, limitatamente al Comune di Ozzano dell'Emilia, con l'adozione del PSC è stata proposta una va-

riante grafica al Piano territoriale del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa a norma dell'art. 22 della L.R. 20/00.

Il presente avviso è pubblicato altresì ai sensi del DLgs 4/08, art. 14 "Consultazioni" ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS).

A tal fine si evidenzia che autorità procedenti sono rispettivamente i Comuni di San Lazzaro di Savena, Castenaso e Ozzano dell'Emilia, appartenenti all'Associazione intercomunale Valle dell'Idice.

I Piani si compongono degli elaborati costituenti:

- 1) il quadro conoscitivo;
- 2) la Valutazione di sostenibilità ambientale – VALSAT (elaborati aventi i contenuti del rapporto ambientale di VAS, indicati nell'Allegato VI del DLgs 4/08, come previsto dall'art. 13 del decreto stesso e sintesi non tecnica del medesimo rapporto);
- 3) gli elaborati di PSC.

I piani adottati sono depositati per 60 giorni a decorrere dal 18/6/2008, presso i seguenti uffici e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- Comune di San Lazzaro di Savena (BO) presso la Segreteria generale, Piazza Bracci n. 1 (I piano): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30; il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17,30;
- Comune di Castenaso (BO) Piazza Bassi n. 1 presso Segreteria generale piano terra: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13; il martedì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 18; il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle ore 15 alle 18,45; il sabato dalle 8,30 alle 11,30;
- Comune di Ozzano dell'Emilia Via Repubblica n. 10 presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico: il lunedì dalle ore 8 alle ore 18,30; dal martedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13; il sabato dalle ore 8 alle ore 12;

nonché limitatamente alla proposta di variante grafica al Piano territoriale del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa presso:

- la sede del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa Via Jussi n. 171 – San Lazzaro di Savena;
- il Settore Pianificazione territoriale e Trasporti della Provincia di Bologna con sede in Via Rizzoli n. 9 – Galleria del Leone n. 1 – Bologna;
- le sedi dei Comuni di San Lazzaro di Savena, Pianoro e Bologna;
- la Comunità montana "Cinque Valli Bolognesi" Viale Risorgimento n. 1 – Pianoro.

Entro il 18/8/2008 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare, su apposito modulo, al protocollo generale del Comune interessato, osservazioni e proposte sui contenuti dei piani adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Gli stessi soggetti potranno formulare osservazioni anche alla variante al Piano territoriale del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa depositandole inoltre presso la Provincia di Bologna e presso la sede del Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che – limitatamente a tale profilo – chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Il responsabile del procedimento per il Comune di San Lazzaro di Savena è l'ing. Attilio Diani.

Il responsabile del procedimento per il Comune di Castenaso è l'arch. Monica Cesari.

Il responsabile del procedimento per il Comune di Ozzano dell'Emilia è il geom. Maura Tassinari.

IL DIRETTORE
Santa Drago

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLE
DELL'IDICE – SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione dei Regolamenti urbanistici ed edilizi (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 maggio 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni dei Consigli comunali di San Lazzaro di Savena n. 23 del 20/5/2008, di Castenaso n. 34 del 21/5/2008 e di Ozzano dell'Emilia n. 30 del 22/5/2008 sono stati adottati i Regolamenti urbanistici ed edilizi (RUE) dei Comuni appartenenti all'Associazione intercomunale Valle dell'Idice.

I RUE adottati sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 18/6/2008 presso i seguenti uffici e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- Comune di San Lazzaro di Savena (BO) presso la Segreteria generale, Piazza Bracci n. 1 (I piano): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30; il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17,30;
- Comune di Castenaso (BO) Piazza Bassi n. 1 presso Segreteria generale piano terra: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13; il martedì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 18; il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle ore 15 alle 18,45; il sabato dalle 8,30 alle 11,30;
- Comune di Ozzano dell'Emilia Via Repubblica n. 10 presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico: il lunedì dalle ore 8 alle ore 18,30; dal martedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13; il sabato dalle ore 8 alle ore 12.

Entro il 18/8/2008 chiunque può presentare, su apposito modulo, al protocollo generale del Comune interessato, osservazioni sui contenuti dei regolamenti adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento per il Comune di San Lazzaro di Savena è l'ing. Attilio Diani.

Il responsabile del procedimento per il Comune di Castenaso è l'arch. Monica Cesari.

Il responsabile del procedimento per il Comune di Ozzano dell'Emilia è il geom. Maura Tassinari.

IL DIRETTORE
Santa Drago

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO
REGGIANO – BUSANA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano strutturale comunale dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano (Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto)

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del territorio, vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", testo attuale, avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 33 del 21/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano strutturale comunale dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano (Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto) ai sensi dell'art. 32 della Legge regionale 24/3/2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", testo attuale.

Detta deliberazione, unitamente agli elaborati relativi, sarà depositata presso l'Ufficio di Segreteria, in libera visione al pubblico, per 60 giorni consecutivi a far tempo dal 18/06/2008.

Possono essere presentate osservazioni e/o opposizioni in merito, redatte su carta legale, entro la scadenza dal compiuto deposito e quindi entro e non oltre le ore 12,30 del 18/8/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
G. Franco Azzolini

UNIONE RENO GALLIERA

COMUNICATO

Avviso deposito di variante specifica al PRG vigente n. 1/2008

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività produttive rende noto che viene depositata presso il Comune di Castello d'Argile la variante specifica al PRG vigente n. 1/2008 predisposta per l'individuazione di una nuova zona produttiva per la realizzazione di un impianto produttivo con impianti e servizi (ditta committente A2P con sede legale in Cento (FE), Via Provenzali n. 1) nell'area sita in Via Provinciale Vecchia, distinta al Catasto al foglio 12 – mappale 64 in prossimità della località

denominata Crocetta.

La documentazione completa relativa a detta variante, corredata dal verbale della seduta della Conferenza dei Servizi appositamente convocata e della documentazione inerente la VAS, viene depositata presso la Segreteria dello Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Castello d'Argile per trenta giorni consecutivi con inizio dal 18 giugno 2008, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 18 luglio 2008 al 16 agosto 2008.

IL RESPONSABILE
Nara Berti

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Modifica all'art. 34 del vigente statuto comunale

Il Consiglio comunale con atto n. 34 del 15/4/2008 ha mo-

dificato l'art. 34 del vigente statuto comunale sostituendo la lettera a) del comma 3:

«a) cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune nella misura stabilita dal regolamento per il referendum.».

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angela Bicocchi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Decreto n. 19 del 5/6/2008 – Approvazione Accordo di programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, sottoscritto tra i Comuni di Rivergaro e Gossolengo, la Provincia di Piacenza e le Società PRO.GE.SPORT Srl e River Residence Srl, per la realizzazione di un programma di interventi nel capoluogo comunale e nella frazione di Niviano, costituente variante al Piano regolatore generale del Comune di Rivergaro

Il Presidente dispone:

a) di approvare, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 40 della L.R. 20/00, l'Accordo di programma (in atti) tra i Comuni di Rivergaro e Gossolengo, la Provincia di Piacenza e le Società PRO.GE.SPORT Srl di Piacenza e River Residence Srl di Piacenza per la realizzazione di un programma di interventi nel capoluogo del Comune di Rivergaro e nella frazione di Niviano, con effetti di variante al PRG del Comune di Rivergaro, dando atto che gli elaborati sotto elencati (in atti) sono parte integrante e sostanziale dell'Accordo medesimo:

- Allegato 1 – Atti comprovanti il titolo di proprietà o la disponibilità delle aree;
- Allegato 2 – Planimetria in scala 1:5000 con l'individuazione delle destinazioni urbanistiche del PRG vigente e estratto delle norme di attuazione di PRG e planimetria in scala 1:2000 con l'individuazione delle aree in proprietà e in disponibilità ricadenti nei "Comparti residenziali e per servizi pubblici di nuovo impianto";
- Allegato 3 – Progetto definitivo per la costruzione di palestra polifunzionale annessa al plesso scolastico esistente in località Niviano di Rivergaro;
- Allegato 4 – Progetto definitivo per la costruzione di piscina coperta in località Rivergaro;
- Allegato 5 – Progetto definitivo per la costruzione di tratta stradale tra la provinciale di Gossolengo ed i nuovi insediamenti;
- Allegato 6 – Planimetria dello schema di infrastrutturazione dell'area in località Rivergaro;
- Allegato 7 – Calcoli di perequazione dei maggiori diritti edificatori riconosciuti con l'Accordo di programma e degli oneri derivanti dalla realizzazione di strutture pubbliche e relazione di stima degli immobili posti in comune di River-

garo, eseguita da Agenzia del Territorio Ufficio provinciale di Piacenza;

- Allegato 8 – Elaborati di variante al Piano regolatore generale del Comune di Rivergaro;
- Allegato 9 – Planimetria con l'indicazione dei terreni di proprietà del Comune di Rivergaro da cedere alla soc. River Residence e delle aree da destinare a spazi d'uso pubblico;
- Allegato 10 – Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e rapporto preliminare;
- Allegato 11 – Progetto per l'allargamento della S.P. n. 28 fra le progressive km 15+755/16+0,75;
- Allegato 12 – Cronoprogramma delle opere pubbliche da eseguire;
- Allegato 13 – Studio di incidenza, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2007, n. 1191;
- Allegato 14 – Elenco degli immobili da espropriare (e dei relativi proprietari) in frazione di Niviano e nel capoluogo di Rivergaro con il piano particellare;
- Allegato 15 – Planimetria delle aree sulle quali verranno realizzati un edificio destinato ad ostello e una monoresidenza privata;

b) di dare atto che, ai sensi delle disposizioni di cui al comma 6 dell'art. 40 della L.R. 20/00, il presente decreto di approvazione dell'Accordo di programma produce gli effetti della variazione urbanistica al PRG del Comune di Rivergaro e la sua efficacia comporta l'apposizione del vincolo espropriativo sulla base degli elaborati specifici indicati alla precedente lettera a);

c) di dichiarare, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 40 della L.R. 20/00 e del comma 2 dell'art. 8 della L.R. 37/02, la pubblica utilità delle opere e l'urgenza e indifferibilità dei lavori;

d) di depositare, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 37/02, il presente atto presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Rivergaro per gli adempimenti conseguenti, dando atto che il Comune è altresì tenuto ad aggiornare gli elaborati di PRG sulla base delle variazioni urbanistiche connesse con l'approvazione dell'Accordo di programma e di trasmetterne copia alla Provincia e alla Regione;

e) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 della L.R. 20/00.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Boiardi

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Integrazione all'accordo di programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2008 in ordine alla individuazione delle aree prioritarie e tipologie di intervento per il Piano investimenti (art. 48, L.R. 2/03) sottoscritto in data 23 aprile 2008 – Distretto di Riccione

Il Sindaco del Comune di Riccione,
 il Sindaco del Comune di Cattolica,
 il Sindaco del Comune di Misano A.,
 il Sindaco del Comune di S. Giovanni in Marignano,
 il Sindaco del Comune di Coriano,
 il Sindaco del Comune di San Clemente,
 il Sindaco del Comune di Morciano di Romagna,
 il Sindaco del Comune di Gemmano,
 il Sindaco del Comune di Mondaino,
 il Sindaco del Comune di Montescudo,
 il Sindaco del Comune di Montefiore Conca,
 il Sindaco del Comune di Saludecio,
 il Sindaco del Comune di Montegridolfo,
 il Sindaco del Comune di Montecolombo,
 il Presidente della Unione dei Comuni della Valconca,
 il Direttore generale Azienda Unità sanitaria locale,
 il Presidente della Provincia di Rimini,

premesso che in data 12 marzo 2008 veniva sottoscritto l'accordo di programma relativo al Programma attuativo 2008 del Piano di zona 2005-2007 in attuazione della delibera della Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna n. 144 del 28/11/2007 e della delibera di G.R. n. 2128 del 20/12/2007;

preso atto che la citata delibera di G.R. 2128/07 prevede che in attuazione dell'art. 48 della L.R. 2/03 inerente le spese di investimento per costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, il Programma attuativo 2008 contenga le indicazioni sulle aree prioritarie e le tipologie di intervento da realizzare a livello distrettuale;

preso atto del percorso per la individuazione delle priorità comunicato dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PG/2007/328804 del 24/12/2007 che prevede il coinvolgimento delle CTSS in considerazione del loro ruolo di indirizzo e coordinamento delle strategie in area sociale e dei Comitati di Distretto;

viste le determinazioni del Comitato di Distretto di Riccione in data 23 aprile 2008 che ha stabilito le seguenti priorità di intervento:

- area anziani:
interventi di ristrutturazione, ampliamento, valorizzazione e riqualificazione di strutture destinate a case di riposo e case protette per anziani;
- area disabili:
interventi di ristrutturazione e recupero di immobili destinati a centri di integrazione e socializzazione rivolti a persone affette da sindrome di down e disagio psico-fisico;
- area inclusione sociale:
interventi di ampliamento di strutture esistenti o nuova costruzione di strutture destinate alla accoglienza di senza tetto e indigenti;
- area minori, gestanti, donne sole con figli, donne maltrattate;
- area immigrati Interventi di ampliamento di strutture destinate alla accoglienza.

Dato atto che tali determinazioni costituiscono parte integrante del programma attuativo 2008 e pertanto è opportuno procedere alla integrazione dell'Accordo di programma siglato in data 12 marzo 2008 soprarichiamato;

tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 ed ai sensi dell'art 15

della Legge 7 agosto 1990, n. 241 come modificata e integrata dalla Legge 11 febbraio 2005, n. 15, fra le parti si conviene e si stipula la seguente integrazione all'Accordo di programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2008, in ordine alla individuazione delle aree prioritarie e tipologie di intervento per il Piano investimenti di cui all'art. 48, L.R. 2/03:

Articolo 1 – Oggetto dell'accordo

Le parti convengono su quanto è stato approvato dal Comitato di Distretto di Riccione in data 23 aprile 2008 in merito alle priorità di intervento in ambito sociale e socio-sanitario per il programma investimenti da realizzare ai sensi dell'art. 48 della L.R. 2/03, che risultano essere le seguenti:

- area anziani:
interventi di ristrutturazione, ampliamento, valorizzazione e riqualificazione di strutture destinate a case di riposo e case protette per anziani;
- area disabili:
interventi di ristrutturazione e recupero di immobili destinati a centri di integrazione e socializzazione rivolti a persone affette da sindrome di down e disagio psico-fisico;
- area inclusione sociale:
interventi di ampliamento di strutture esistenti o nuova costruzione di strutture destinate alla accoglienza di senza tetto e indigenti;
- area minori, gestanti, donne sole con figli, donne maltrattate;
- area immigrati Interventi di ampliamento di strutture destinate alla accoglienza.

Le parti danno atto che trattasi di indicazioni programmatiche da inserire come integrazione nel Programma attuativo 2008 dei Piani di zona e per la loro attuazione si farà riferimento ai successivi atti con i quali la Regione definirà le modalità di presentazione dei progetti da ammettere a finanziamento, come precisato nella comunicazione della Regione Emilia-Romagna prot. n. PG/2007/328804 del 24/12/2007 richiamata in premessa.

Il presente accordo costituisce integrazione all'Accordo di programma siglato in data 12 marzo 2008 e che si conferma integralmente in ogni sua parte.

Articolo 2 – Impegni dei sottoscrittori

Le Amministrazioni e le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano ad attivarsi nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dalla Regione per la realizzazione dei programmi di investimento di cui trattasi, secondo il percorso comunicato dalla Regione E.R. con la citata comunicazione prot. n. PG/2007/328804 del 24/12/2007.

Articolo 3 – Modifiche dell'accordo

Eventuali modifiche al presente accordo sono possibili solo previa approvazione da parte del Comitato di Distretto.

Articolo 4 – Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere tra le parti che sottoscrivono il presente accordo, che non possono essere risolte né in via amministrativa né in via amichevole, saranno deferite al giudizio del giudice ordinario.

Articolo 5 – Pubblicazione

Il presente accordo sarà trasmesso a cura del Comune di Riccione in qualità di Comune capodistretto alla Regione E. Romagna per la pubblicazione nel BUR – Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

IL SINDACO DEL COMUNE DI
 RICCIONE
 (Legale rappresentante)
 Fabio Galli
 (Assessore delegato)

IL SINDACO DEL COMUNE DI
 CATTOLICA
 (Legale rappresentante)
 Salvatore Epiceno
 (Assessore delegato)

IL SINDACO DEL COMUNE DI MISANO A. (Legale rappresentante) Antonio Magnani	IL SINDACO DEL COMUNE DI CORIANO (Legale rappresentante) Maria Luigina Matricardi
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Legale rappresentante) Claudia Montanari	IL SINDACO DEL COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (Legale rappresentante) Maria Rosa Gostoli
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN CLEMENTE (Legale rappresentante) Christian D'Andrea	IL SINDACO DEL COMUNE DI MONDAINO (Legale rappresentante) Luigino Casadei
IL SINDACO DEL COMUNE DI GEMMANO (Legale rappresentante) Luciano Colombari	IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEFIORE CONCA (Legale rappresentante) Pietro Cipriani

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTESCUDO (Legale rappresentante) Andrea Pula	IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEGRIDOLFO (Legale rappresentante) Giuliana Generali
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALUDECIO (Legale rappresentante) Matteo Giordani	IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLA VALCONCA (Legale rappresentante) Andrea Pula
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECOLOMBO (Legale rappresentante) Simone Tordi	IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI (Legale rappresentante) (firma illeggibile)
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL (Legale rappresentante) Marcello Tonini	

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

Avviso di deposito – ex articolo 16, comma 2, Legge regionale 37/02 – del progetto definitivo per realizzazione intervento di messa in sicurezza dell'intersezione fra la Strada provinciale n. 15 “di Calestano” e la Strada comunale “del Pila-strello” in comune di Collecchio

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge regionale 37/02, è depositato, per 20 giorni, presso il Servizio Espropri della Provincia di Parma – soggetto espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) – il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'intervento risulta conforme ai vigenti strumenti urbanistici e l'approvazione del progetto definitivo comporterà – a norma dell'articolo 16bis, comma 1, della Legge regionale 37/02 – apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel comune censuario di Collecchio.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

Responsabile del procedimento è il dott. ing. Carlo Perrotta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione provvisoria relativa ad aree occupate per la realizzazione della variante di Traversetolo lungo la Strada provinciale n. 513R “Val d'Enza”

Si comunica che, con determinazione del Dirigente n. 1970 del 3 giugno 2008, è stata approvata (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) l'indennità provvisoria di espropriazione relativa ad aree – censite presso il nuovo Catasto terreni del Comune di Traversetolo (PR) – occupate permanentemente per la riqualificazione della Strada provinciale n. 513R “Val d'Enza” I lotto, comportante la realizzazione della tangenziale di Traversetolo, come di seguito indicato:

- 1) ditta catastale Sassi Paolo: totale Euro 87.870,61 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria particella 398 del foglio 30: Euro 7.353,00;
 - indennità integrativa per cessione volontaria particella 398 del foglio 30 nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera d), del Testo unico: Euro 14.706,00;
 - equo ristoro per esproprio parziale di bene unitario particella 178 del foglio 25: Euro 46.222,00;
 - indennità integrativa per cessione volontaria particella 178 del foglio 25: Euro 19.589,61.

Qualora l'avente diritto condivida – ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 – l'indennità provvisoria quantificata, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva delle somme quantificate quali indennità integrative per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

PROVINCIA DI PIACENZA COMUNICATO

Ordine di deposito di indennità provvisoria di espropriazione non condivisa

Determinazione n. 923 del 15/5/2008 comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione non condivisa relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto "Strade provinciali d'interesse regionale n. 10R 'Padana Inferiore' e n. 654R 'Val Nure'. Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 10R 'Padana Inferiore', la S.P. n. 37 'Sarmato' e Via Faustini" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 ed art. 26 del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni.

Comune censuario: NCT Comune di Sarmato

– ditta n. 7-8-11 di piano particellare: Zanardi Landi Carlo Pietro, Maria Luisa, Orazio e Rita
foglio 19, mappale 216 di mq. 795, mappale 213 di mq. 1395, mappale 215 di mq. 110.

Indennità di espropriazione di cui è ordinato il deposito, ai sensi dell'art. 20.14, DPR 327/01: Euro 11.019,29.

LA RESPONSABILE
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Acquisizione aree per i lavori di costruzione dell'Asse di Val d'Enza (II lotto). Decreto d'esproprio 2/08

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il decreto di esproprio n. 2/2008 in data 29/5/2008 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, ubicati nel comune di Poviglio, per i lavori di "Costruzione dell'Asse di Val d'Enza (II lotto)":

Ditte:

- 28) Caffarri Alda ed Esterina
foglio 44; mappale 251; superficie totale mq. 10;
- 29) Fava Giorgia
foglio 44; mappale 242, superficie totale mq. 1.271; mappale 253, superficie totale mq. 4.218;
- 30) Chiussi Isabella e Paolo
foglio 44; mappale 256; superficie totale mq. 3.217;
- 31) Chiussi Dino
foglio 44; mappale 259; superficie totale mq. 6.340;
- 32) Morstofolini Giuseppe e Oreste
foglio 41; mappale 170; superficie totale mq. 9.393;
- 33) Morstofolini Rosanna, Pastarini Marco
foglio 41; mappale 173; superficie totale mq. 4.900;
- 34) M.A. Srl
foglio 41; mappale 175, superficie totale mq. 1.717; mappale 177, superficie totale mq. 1.407;
- 34 bis) M.R. Immobiliare Srl
foglio 41; mappale 179; superficie totale mq. 1.487;
- 35) Fava Franco
foglio 41; mappale 183, superficie totale mq. 246; mappale 185, superficie totale mq. 7.616; mappale 181, superficie totale mq. 367; mappale 189, superficie totale mq. 5.329;
- 36 37) Fava Federica, Lorenza e Roberta
foglio 41; mappale 192, superficie totale mq. 3.219; foglio 28; mappale 374, superficie totale mq. 2.084; mappale 372, superficie totale mq. 93;
- 38) Rubizzi Illa, Saccani Antonella, Daniele, Gianna, Laura e Luisa
foglio 28; mappale 385; superficie totale mq. 2.813;
- 39) Ceresini Luciana, Righi Barbara e Francesca
foglio 28; mappale 387; superficie totale mq. 1.017;
- 41) Morstofolini Tonino
foglio 41; mappale 197; superficie totale mq. 944;
- 42) Morstofolini Davide e Ildebrando
foglio 41; mappale 200; superficie totale mq. 142;
- 43 44) CO.AT.A Snc
foglio 26; mappale 202, superficie totale mq. 20; map-

- pale 201, superficie totale mq. 33;
- 45) Morstofolini Prospero e Simonazzi Elva
foglio 26; mappale 199; superficie totale mq. 100;
- 47) Albertelli Bruna, Milito Antonio
foglio 28; mappale 278; superficie totale mq. 74.

IL DIRIGENTE
Ermenegildo Deolmi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Deposito a norma di legge, presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio spettante al sig. Di Re Sergio comproprietario dell'area interessata dal progetto di realizzazione di una rotatoria stradale tra le Vie Lenin – Felsina – Lincoln

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 134140/2008 del 29/5/2008, la Responsabile dell'Ufficio Espropri, determina di depositare presso il Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della Direzione provinciale Servizi vari – Ministero dell'Economia e delle Finanze – l'indennità di Euro 81,95 a favore di Di Re Sergio.

LA RESPONSABILE
Prima Celommi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per opere di urbanizzazione varie per il miglioramento della sicurezza, anno 2000

Con atto del 22/5/2008 numero progressivo decreti 1256 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata determinata ai sensi dell'art. 40 della Legge 2359/1865 l'indennità definitiva d'esproprio dell'area come segue:

Ditta: Urbini Antonio – Sistemazione incrocio Via Cervese – Via Melona

- a) Euro 1.715,00 indennità definitiva d'esproprio (base);
 - b) Euro 270,00 indennità per l'occupazione di urgenza;
 - c) Euro 1.985,00 indennità complessiva.
- Catasto terreni, Comune censuario Cesena, foglio n. 36, part.III n. 788 di mq. 49 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 49.

Ditta: Bertozzi Giovanni e Montalti Emilia – Semaforizzazione incrocio Via Madonna dello Schioppo – Via Boscone

- a) Euro 2.475,00 indennità definitiva d'esproprio (base);
 - b) Euro 389,00 indennità per l'occupazione di urgenza;
 - c) Euro 2.864,00 indennità complessiva.
- Catasto terreni, Comune censuario Cesena, foglio n. 98 part.III n. 2633 di mq. 33 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 33.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualtieri

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per sistemazione della carreggiata strada comm.le Via Santa Lucia in loc. Roversano

Con atto del 23/5/2008, numero progressivo decreti n. 1257 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata determinata ai sensi degli artt. 16 e 17 della Legge 865/71 l'indennità definitiva d'esproprio dell'area come segue:

Comune censuario: Cesena

Ditta: Campanozzi Lazzaro

- a) Euro 758,00 indennità definitiva d'esproprio (base);
- b) Euro 1.137,00 indennità per cessione volontaria;
- c) Euro 93,00 indennità per l'occupazione di urgenza;
- d) Euro 100,00 indennità per opere del soprassuolo.

Catasto terreni, foglio 13, part.lla n. 978 di mq. 282, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 282.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Occupazione temporanea aree per lavori di manutenzione del reticolo idrografico minore in destra idraulica del torrente Savena in prossimità della località Scascoli – I-II-III stralcio

Con determinazione del Responsabile dell'Area III – Territorio e Ambiente – n. 29T del 3/6/2008 è stata autorizzata l'occupazione temporanea delle aree situate nel territorio di questo comune necessarie per i lavori di manutenzione del reticolo idrografico minore in destra idraulica del torrente Savena in prossimità della località Scascoli così identificate:

Proprietari:

- Carpani Patrizia
foglio 4, mappali 36, 91, 261, 271;
- Stefani Ercole Enzo
foglio 2, mappali 63, 69, 70, 71 e foglio 4, mappali 43, 47, 48, 93;
- Franceschetti Fedelina
foglio 4, mappali 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111.

I tecnici incaricati procederanno alla redazione del verbale di consistenza e contestuale immissione in possesso il 26/6/2008.

IL RESPONSABILE
Eva Gamberini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della viabilità est di Parma – asse di collegamento tra Via Budellungo e Via Emilia – I stralcio – Stima definitiva di esproprio

Con avviso dirigenziale prot. gen. n. 93201 del 23/5/2008 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione della viabilità est di Parma – asse di collegamento tra Via Budellungo e Via Emilia – I stralcio la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. come sottospecificato:

Proprietario: Dall'Aglio Gianfranco

Area di mq. 6.530.

Stima definitiva di esproprio Euro 137.120,00.

Detta somma è stata rivalutata all'attualità in Euro 159.018,06.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito presso la Cassa DD.PP. di Reggio Emilia delle somme relative all'indennità provvisoria d'espropriazione non accettate relative al procedimento espropriativo per la realizzazione della variante di Puianello – I lotto. – Ditta interessata da piano particellare: ditta 15) – Falcetti Laura

Il responsabile di procedimento premesso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 s.m.i., con proprio provvedimento n. 60/C del 20 maggio 2008, ha disposto in un primo momento il deposito presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia – Servizio della Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità provvisoria d'espropriazione non accettata relativamente alla ditta 15) – Falcetti Laura per le aree e le somme come di seguito riportate: fg. 44, mapp. 174, superficie catastale mq 3.554, somma di Euro 14.926,80 rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 s.m.i.:

- con proprio provvedimento n. 69/C del 3/6/2008, in luogo di quanto prima disposto, previa rideterminazione dell'indennità provvisoria d'espropriazione, ha da ultimo disposto il deposito, presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia – Servizio della Cassa Depositi e Prestiti, dell'indennità provvisoria d'espropriazione non accettata relativamente alla ditta 15) – Falcetti Laura per le aree e le somme come di seguito riportate:
– fg. 44; mapp. 173; superficie catastale mq 3.554; qualità/classe: seminativo irriguo 2; redd. dom. Euro 20,74 – red. agr. Euro 34,87; indennità: Euro 7.463,40.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 s.m.i., si rende altresì noto che il provvedimento suddetto, concernente l'autorizzazione al deposito, diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del relativo avviso, se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE
Giuliana Motti

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile di Via Montescudo, tratto fino a Gaiofana. Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 2093 del 23/11/2007 (pratica 1.577193 del 23/11/2007), adempite alle prescrizioni di cui agli artt. 16 e 18, L.R. 37/02, sono state stabilite le indennità provvisorie di esproprio, per la realizzazione dell'opera in oggetto, come individuate nell'estratto dall'Allegato "A" alla citata determinazione; è stato stabilito che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate dalla citata determinazione, siano notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001, n. 327, precisando che, se le indennità provvisorie di esproprio, notificate fossero ritenute congrue dagli interessati, sono loro corrisposte direttamente, se non fossero ritenute congrue dagli interessati, sono depositate a favore degli interessati presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari con richiesta alla Commissione provinciale competente.

È stato specificato che le indennità, di cui trattasi, sono soggette, ove ne ricorrano i presupposti, sia al disposto dell'art. 37, comma 7 del DPR 327/01, sia alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del medesimo DPR.

È stato aggiornato l'elenco ditte e piano particellare di esproprio, approvato con deliberazione di G.C. 103/05, sulla base delle risultanze catastali ed anagrafiche, delle colture effettivamente in atto nelle aree interessate dalla procedura, dei valori agricoli medi determinati dalla Commissione provinciale competente riferiti all'anno 2007.

È stato stabilito che responsabile del procedimento amministrativo inerente alla procedura espropriativa è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile U.O. per le Espropriazioni.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

(segue allegato fotografato)

Allegato "A" all'estratto alla determina dirigenziale n. 2.093 del 23/11/2007 Pista ciclabile Via Montescudo -

Ditta	Nominativo	Catasto terreni						Catasto urbano						SUP.	VALORI		TOTALE INDENNITA' PROVV.	TOTALE INDENNITA' IN CASO DI ACCETTAZIONE E COLTIVAZIONE DIRETTA	
		FG.	M.le	Qualità catastale	SUP.	R.D. €	R.A. €	M.le	Sub.	Z.C.	CAT.	CL.	CONS.		RENDITA €	ESPR. mq.			AREE AGRICOLE
1	MANENTI FRANCO	145	54	SEM. 1	19.258	169,08	149,19								19	4,151		78,87	236,61
	BOSCHETTI SANTE																		
	MAGNANELLI MARINA	145	134	E.U.	2665			134	1	3	A/3	4	6 vani	381,15	20	6,577		131,54	394,62
3	BOSCHETTI SANTE																		
	MAGNANELLI MARINA																		
	COLONNA ADRIANO																		
	COLONNA CESARE																		
	COLONNA CRISTINA	145	182	S.A. 2	30	0,25	0,22								1	6,577		6,58	19,74
	COLONNA DAVIDE																		
	COLONNA NOVELLA																		
4	COLONNA ROSANNA																		
	VORABBI GRAZIELLA																		
	COLONNA CESARE	145	173	SEM. 1	1.890	16,15	14,64								62	4,392		272,3	816,90
5	VILLA DES VERGERS S.R.L.	145	88	S.A. 2	10.214	84,40	76,49								52	4,151		215,85	647,55
6	MANCINI GIANFRANCO	145	285	E.U.	648			285		3	A/2	1	3,5 vani	289,22	7	4,392		30,74	92,22
		145	286	VIGN. 1	1.507	25,76	17,90								35	4,392		153,72	461,16
7	PESARESÌ FULVIO	145	438	VIGN. 1	1.048	17,91	12,45								13	4,392		57,1	171,30
	PESARESÌ GABRIELE	145	437	VIGN. 1	734	12,54	8,72								1	4,392		4,39	13,17
8/a	RENZI GILBERTO	145	396	S.A. 2	1.445	11,62	10,82								3	5,479		16,44	49,32

Allegato "A" all'estratto alla determina dirigenziale n. 2.093 del 23/11/2007

[illegible]

Allegato "A" all'estratto alla determina dirigenziale n. 2.093 del 23/11/2007 Pista ciclabile Via Montescudo -

Ditta	Nominativo	Catasto terreni						Catasto urbano						SUP.	VALORI		TOTALE INDENNITA' PROVV.	TOTALE INDENNITA' IN CASO DI ACCETTAZIONE E COLTIVAZIONE DIRETTA	
		FG.	M.le	Qualità catastale	SUP.	R.D. €	R.A. €	M.le	Sub.	Z.C.	CAT.	CL.	CONS.		RENDITA €	ESPR. mq.			AREE AGRICOLE
	ZAFFERANI GIOVANNI																0		
	ACHILLI ERCOLE E C. SNC	119	38	SEM. 1	26.193	224,22	202,91								54	4,151		224,15	672,45
	ALTERECHO S.N.C. DI CIAVATTA ARNALDO SERAFINO E MIGANI FLAVIO	119	624	S.A. 2	681	5,63	5,10								19	4,151		78,87	236,61
	VETRERIA ARTEVETRO BALDININI S.r.l.																		
	AUTOSERVIZI MERLI DI NANNI & C. SNC																		
	CARROZZERIA AUTO FLAMINIA - S.N.C. DI GABRIELLI STEFANO & C.																		
	C.I.C.A.I. SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE PER AZIONI IN SIGLA CICAI SOC. COOP. CONS. P. A.																		
	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA ROMAGNOLA-ONLUS COOPERATIVA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE																		
	CROMEC DI CENCI DUILIO & C. S.N.C.																		
	D.M. DI DUCCI RICCARDO E MAGNANI GIOVANNI S.N.C.																		
	IRIZAR ITALIA S.R.L.																		
	LA MURAGLIA S.R.L.																		
	L.G. DI LEARDINI & GNOLI S.N.C.																		
	LINEA MARE BLU SRL																		
	MODEL CAM DI RICCI FRANCO E C. S.N.C.																		
	PIAZZA BRUNO FREDERIC FRANCOIS																		

Allegato "A" all'estratto alla determina dirigenziale n. 2.093 del 23/11/2007 Pista ciclabile Via Montescudo -

Ditta	Nominativo	Catasto terreni						Ciaslo urbano							SUP.	VALORI		TOTALE INDENNITA' PROVV.	TOTALE INDENNITA' IN CASO DI ACCETTAZIONE E COLTIVAZIONE DIRETTA
		FG.	M.le	Qualità catastale	SUP.	R.D. €	R.A. €	M.le	Sub.	Z.C.	CAT.	CL.	CONS.	RENDITA €		ESPR. mq.	AREE AGRICOLE		
	SAVIOLI MAURO																		
	TECNOLOGIE AMBIENTALI S.R.L.																		
	TMMC DI CARBONI MARCO & C. SAS																		
	TMT SRL																		
13	MARCOSANTI CHIARA	118	248	SEM.2	616	4,45	4,29								87	4,151		361,14	1.083,42
	RIPA PAOLA	118	246	SEM.2	1.280	9,25	8,92								97	4,151		402,65	1.207,95
	RIPA ANDREA																		
	RIPA SILVIA																		
14	RIPA MICHELA																		
	BARATTI ANTONIO	119	68	E.U.	420			68	1	3	C/6	3	18 mq	96,68	28	6,577		184,16	552,48
	BARATTI LUCIANO							68	2	3	A/4	5	10,5 vani	558,55					
	BARBIANI MARZIA O MARZIA VELIA																		
15 16	MONTEBELLI CARLA																		
	MARCONI MASSIMILIANO	119	734 (già 31/parte)	VIGN. 3	3.186	29,68	28,80								75	4,151		311,33	933,99
	MARCONI NELLO	119	77	VIGN. 1	661	11,32	7,85								78	4,151		323,78	971,34
	ZANCHI IOLANDA	119	55	E.U.	955			55	1	3	A/3	4	6 vani	381,15	21	6,577		138,12	414,36
17 18																			
	CAPELLI CLARA	119	146	E.U.	582			146		3	C/2	8	64 mq	271,04	4	4,151		16,60	49,80
	MONTANARI GIOVANNI	119	627	SEM. 1	3411	29,20	26,42								15	4,151		62,27	186,81

Allegato "A" all'estratto alla determina dirigenziale n. 2.093 del 23/11/2007

Ditta	Nominativo	Catasto terreni						Catasto urbano						SUP.	VALORI		TOTALE INDENNITA' PROVV.	TOTALE INDENNITA' IN CASO DI ACCETTAZIONE E COLTIVAZIONE DIRETTA
		FG.	M.le	Qualità catastale	SUP.	R.D. €	R.A. €	M.le	Sub.	Z.C.	CAT.	CL.	CONS.		RENDITA €	AREE AGRICOLE		
27/a	ACHILLI ERCOLE E C. - S.N.C.	107	1057	S.A.1	1.547	15,45	12,78							48	4,151		199,25	597,75
		107	1058	S.A.1	1.799	17,97	14,87							46	4,151		190,95	572,85
27/b	ANTONELLI BRUNA	107	1061	S.A.1	2.029	20,25	16,77							57	4,151		236,61	709,83
	GROSSI SAVINO	107	1062	S.A.1	1.761	17,59	14,55							50	4,151		207,55	622,65
28	MONTANARI GRAZIANO	107	1071	S.A.1	1.269	12,78	10,49							49	4,151		203,40	610,20
29	FRISONI AGOSTINO	107	1054	S.A.1	1.500	14,98	12,39							36	4,151		149,44	448,32

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera di pubblica utilità del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la realizzazione dell'intervento IN939 Rotatoria Via Altura

Il Dirigente del Servizio Patrimonio, a norma dell'art. 16 della L. R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo denominato "IN939 Rotatoria Via Altura", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da asservire e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e dello scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione e il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 27/7/2008 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espropriazioni.

Responsabile del procedimento di esproprio: ing. Attilio Diani.

IL DIRIGENTE
Attilio Diani

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Deposito del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione a servizio della lottizzazione da realizzarsi in Via Montegrappa a Sant'Ilario d'Enza

Ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si comunica che è stato depositato presso il Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Sant'Ilario d'Enza, in Via Roma n. 84 in Sant'Ilario d'Enza, il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione a servizio della lottizzazione da realizzarsi in Via Montegrappa a Sant'Ilario d'Enza.

L'approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di urbanizzazione.

Il progetto è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e precisamente prevede l'esproprio di parte dell'area interclusa tra la strada comunale Via Montegrappa e il canale Spelta del Consorzio di Bonifica Bentivoglio - Enza, area censita al catasto terreni del Comune di Gattatico al foglio 38 particella 230, di proprietà dei signori Cagnolati Francesca, Reggiani Claudio, Reggiani Paolo.

Responsabile del procedimento per la approvazione del progetto e dell'Ufficio Espropri per il Comune di Sant'Ilario d'Enza è l'ing. Stefano Ubaldi, Responsabile del III Settore Assetto del territorio dello stesso Comune.

IL RESPONSABILE
Stefano Ubaldi

COMUNE DI SORBOLO (Parma)

COMUNICATO

ENEL Distribuzione SpA: lavori di costruzione di nuova linea elettrica 15 Kv denominata "Catone" in cavo interrato in località Chiozzola. Asservimento coattivo immobili di**proprietà della ditta Amministrazione Demanio dello Stato. Rideterminazione indennizzo**

Con determina del Responsabile del Servizio n. 325 del 31/12/2007 è stato disposto quanto segue:

1) l'indennità provvisoria di asservimento dell'area sotto-descritta, ai sensi dell'art. 11 della Legge 865/71, a favore della ditta Amministrazione Demanio dello Stato - Agenzia del Demanio - filiale di Modena - Sezione staccata di Piacenza e Parma necessaria alla costruzione della linea elettrica denominata "Catone" in cavo interrato a 15 Kv in comune di Sorbolo località Chiozzola è rideterminata come segue:

- *dati catastali*: foglio 37, mappali 24 e 45. Qualità: seminativo. Valore agricolo medio aggiornato all'anno 2007: Euro/mq. 4,90;
- *indennità spettante*: Euro 2.093,28 come di seguito conformata:
 - fascia centrale a servizio della tubazione interrata Sc (area della superficie occupata dai cavi (356 x 1) calcolata al 40%: la larghezza della fascia è pari a 1 metro per 356 di lunghezza per cui $Sc = m. 1 \times 356 \times 40\% = \text{Euro } 697,76$;
 - fascia laterale di rispetto, con divieto di edificazione, ecc. Sr (area della superficie di rispetto (356 x 4) calcolata al 10%: la larghezza della fascia è pari a 4 metri per 356 di lunghezza, per cui $Sr = m. 4 \times 356 \times 10\% = \text{Euro } 697,76$;
 - maggiorazione per servitù inamovibile (50%) = Euro 697,76;

2) di dare atto che:

- l'indennità sopraindicata è stata determinata in base a quanto previsto dall'art. 16 della Legge 865/71 e successive modifiche ed integrazioni;
- che la ditta interessata, a norma della citata Legge 865/71, entro 30 giorni dalla notificazione del presente atto, può accettare l'indennità proposta, convenendo la costituzione volontaria della servitù di elettrodotto, dandone comunicazione al Comune di Sorbolo e all'ENEL SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Parma - Via Volturmo n. 31/A Parma; in tal caso sarà corrisposta la maggiorazione prevista dal suddetto articolo 12;
- in caso di mancata accettazione dell'indennità provvisoria, entro il termine di 30 giorni dalla notificazione, questa si intenderà rifiutata e pertanto la stessa dovrà essere depositata a cura dell'ENEL SpA, a favore delle ditte proprietarie, presso la Cassa Depositi e Prestiti;
- in caso di mancata accettazione sarà effettuata una seconda e ultima stima in sede amministrativa da parte di una apposita Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità di asservimento, la quale sarà eventualmente opponibile in sede giudiziale in Corte d'Appello;
- in ogni caso si procederà alla redazione dell'atto di pronuncia di servitù da registrare e trascrivere poi presso i competenti uffici;
- il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questa Amministrazione e, per estratto, nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna a cura del servizio Affari generali, nonché comunicato all'Ufficio Espropri della Regione stessa e sarà inoltre notificato ai proprietari nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;

3) avverso la presente gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua notificazione.

IL RESPONSABILE
Renzo Bruschi

COMUNE DI TRAVO (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto dei lavori di "Messa in sicu-

rezza del collegamento fra la Strada statale n. 45 di Val Trebbia e l'abitato di Travo" – lotto II: realizzazione di nuovi marciapiedi nel centro abitato di Travo lungo la Strada provinciale n. 40 di Statto e "Messa in sicurezza del collegamento fra la Strada statale n. 45 di Val Trebbia e l'abitato di Travo" – lotto III: opere di collegamento pedonale in sicurezza di Piazza Trento con la passeggiata a fiume

Si avvisano gli interessati che presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Travo sono stati depositati i progetti definitivi dei lavori di:

- "Messa in sicurezza del collegamento fra la Strada statale n. 45 di Val Trebbia e l'abitato di Travo" – lotto II: realizzazione di nuovi marciapiedi nel centro abitato di Travo lungo la Strada provinciale n. 40 di Statto;
 - "messa in sicurezza del collegamento fra la Strada statale n. 45 di Val Trebbia e l'abitato di Travo" – lotto III: opere di collegamento pedonale in sicurezza di Piazza Trento con la passeggiata a fiume;
- composti dalla seguente documentazione:
- elaborati grafici di progetto;
 - relazione tecnica illustrativa dell'opera;
 - piani particellari di esproprio.

L'approvazione dei progetti comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

Il deposito ha una durata di venti giorni decorrenti dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Nei venti giorni successivi coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto, possono presentare osservazioni al Comune di Travo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriano Ferdenzi

ANAS SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Sistema Tangenziale di Forlì. Lavori di costruzione del collegamento viario "Asse di arroccamento". Espropriazioni per cause di pubblica utilità

Con decreto prot. n. 19954 del 28 aprile 2008 il Capo Compartimento ANAS SpA di Bologna ha disposto l'espropriazione definitiva in favore di: Demanio pubblico dello Stato – Ramo Strade proprietario e ANAS SpA – Via Monzambano n. 10 – 00185 Roma (cod. fisc. 80208450587) – concessionaria degli immobili interessati dai lavori di costruzione dell'Asse di arroccamento di Forlì, che di seguito si riportano:

Comune di Forlì

- 1) Agrintesa Soc. agricola coop. con sede in Faenza (RA) cod. fisc. 00084360395.
Catasto fabbricati: foglio 147, mappale 1422 u.i. in corso di definizione – Via M. Sauli n. 37 – Piano T-1.

Eventuali terzi possono proporre opposizione al suddetto decreto entro 30 giorni dalla pubblicazione. Chiunque avesse interesse a visionare il suddetto decreto e gli elaborati definitivi della procedura espropriativa di cui trattasi, potrà far domanda di accesso agli atti ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche presso l'Ufficio Espropri del Compartimento ANAS di Bologna – Viale Masini n. 8 – telefono 051/6401111.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gabriella Manginelli

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Espropriazione e asservimento degli immobili siti in comune di Casalecchio di Reno (BO) interessati per le opere dell'Autostrada A1 Milano-Roma-Napoli – Tratto Casalecchio di Reno-Sasso Marconi – Ampliamento alla terza corsia

Le Autostrade per l'Italia SpA con sede in Roma, Via Bergamini n. 50 – CF 07516911000 rende noto che nella sua qualità di Autorità espropriante, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b e dell'art. 6, commi 1 e 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, giusta delega dell'Anas SpA rilasciata con circolare n. 7487 del 20/10/2003 e con provvedimenti n. 9587 del 27/1/2004 e n. 4203 dell'1/9/2005, ha emanato il decreto di espropriazione e asservimento n. 2896 del 3 giugno 2008 a favore di Autostrade per l'Italia SpA con sede in Roma, Via Bergamini n. 50, con il quale viene disposta l'espropriazione e l'asservimento degli immobili siti in comune di Casalecchio di Reno (BO) interessati per le opere dell'Autostrada A1 Milano-Roma-Napoli – Tratto Casalecchio di Reno-Sasso Marconi – Ampliamento alla terza corsia dal km. 195+400 al km. 199+520.

Il decreto riguarda i seguenti comproprietari e immobili in comune di Casalecchio di Reno (BO) riguardanti i condomini di Via Podgora 2-4 e Bazzanese 34-36:

Mappali 1096 e 1098

- A) Cavallari Rita, sub. 1 e Tassi Milena, sub. 10 – 21, propr. 6/78 ciascuno; Malferrari Annamaria, Parmeggiani Giuseppe sub. 11 – 22 proprietari 3/78 ciascuno; Loi Fabrizio sub. 12 – 23; Maccaferri Aldo sub. 13 – 16 – 4, proprietari 6/78 ciascuno; Colliva Elisabetta, Marzocchi Paola sub. 14 – 2, Bertu Giuseppe, Parenti Maria Grazia sub. 15 – 3, proprietari 3/78 ciascuno; Zerbini Roberto sub. 17 – 7, proprietario 6/78; Baroni Regina, proprietaria 4/78; Zanutta Lorenzo e Margherita sub. 18 – 8, proprietari 1/78 ciascuno; Greco Rosa, Ursino Rosario sub. 19 – 25 – 6, proprietari 3/78 ciascuno; Bottoni Anna sub. 20 – 9, Filippini Monica sub. 24 – 5, proprietarie 6/78 ciascuna; Bergamini Attilia, mappale 3 sub. 26 – foglio 22, mappale 754 sub. 2, proprietaria 6/78 e mappali 1096 – 1098 proprietaria 2/24 mappale 1097; bene comune censibile sub. 27 (tutti i subalterni si riferiscono al foglio 22, mappale 3 ove non diversamente indicato);

Mappale 1097

- B) Galanti Maria sub. 1 – 13 e Guidicini Giuliano sub. 10 – 22, proprietari 2/24 ciascuno; Cicchese Rosetta, D'Angelo Claudio sub. 11 – 18, proprietari 1/24 ciascuno; Casanova Massimo sub. 12 – 14, proprietario 2/24; Porta Frigeri Paolo, Ricco Anna sub. 15 – 16 – 17 – 9, Bernardi Oriana, Dalboni Guidalberto sub. 19 – 26, proprietari 1/24 ciascuno; Bonaiuti Clara, Margelli Dino sub. 20 – 7, comproprietari 1/24; Lenzi Adriana, proprietaria 1/24 del mappale 1097; Rocchi Gianfranco sub. 21 – 3, proprietario 1/24 del mappale 1097; Casamassima Francesco, De Maria Claudia sub. 23 – 4, comproprietari 1/24 del mappale 1097; Raimondi Matteo sub. 24 – 5, proprietario 2/24 del mappale 1097; Comiotto Marco sub. 6, proprietari 2/24 del mappale 1097 (tutti i subalterni si riferiscono al foglio 22, mappale 754).

Le aree al foglio 22, mappali 1096 – 752 – 1098 – 753 – 1095 – 1094 – 1092 – 1097 – 754 costituiscono corte comune ai condomini di Via Podgora 2 – 4 (foglio 22, mappale 3 diviso in subalterni) e Via Bazzanese 34 – 36 (foglio 22, mappale 754 diviso in subalterni).

Superficie occupata permanentemente in esproprio: mq. 34 del mappale 1096 (ex 752b); mq. 174 del mappale 1098 (ex 753b); mq. 272 del mappale 1095 (ex 16b); mq. 322 del mappale 1092 (ex 17a); mq. 242 del mappale 1097 (ex 754b) tutti del foglio 22.

Superficie assoggettata a servitù di mitigazione ambienta-

le: mq. 56 del mappale 752; mq. 231 del mappale 753; mq. 60 del mappale 1094 (ex 16a); mq. 279 del mappale 754 tutti del foglio 22.

Indennità di espropriazione e asservimento: Euro 112.520,00.

Indennità di occupazione temporanea: Euro 19.399,52.

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 il terzo interessato po-

trà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE
Riccardo Marasca

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi erp

Con determinazione dirigenziale n. 261 del 29/5/2008 è

stato approvato l'aggiornamento della graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica aggiornata con le domande presentate nel periodo 11/10/2007 – 10/4/2008.

Tale graduatoria sarà affissa all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 3/6/2008.

Gli interessati possono ottenere informazioni presso lo Sportello socio-scolastico del Comune di Malalbergo (tel. 051/6620230) nei seguenti giorni e orari: martedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,45.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Bologna e Casalecchio

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 215445/08 del 23/5/2008 – fascicolo 8.4.2/144/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- elettrodotto a 132 kV "Morazzo – San Lazzaro" variante in cavi unipolari sotterranei tra i sostegni n. 50 e n. 57 in località Croce di Casalecchio, nei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno. – Rif. 356/625.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG dei Comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche, e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

l'elettrificazione del Comparto "Sbiffia", con inserimento delle nuove cabine denominate "Sbiffia 1", "Sbiffia 2" e "Parviano", nel comune di Castello di Serravalle – Rif. 3572/SR/1851.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nella provincia di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOF/0359 "Inserimento nuova cabina CADF su linea MT a 15 kV 'Guarda' in cavo interrato e aereo tipo Elicord in Via Mansina località Guarda nel comune di Ro Ferrarese" (Provvedimento protocollo Provincia di Ferrara n. 47407 del 28/5/2008).

IL DIRIGENTE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Castello di Serravalle

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 219965/08 del 29/5/2008 – fascicolo 8.4.2/162/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV aerea ed in cavo sotterraneo per

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Cesena

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione infrastrutture e Reti – Macro area territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento di Forlì – sede, con domanda in data 8/5/2008, n. 3574/1156 di cui al prot. 48809 del 12/5/2008, registrata al n. E219, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per inserzione ca-

bina Elisa, Manuela, Valeria, Cristina e Ornella in comune di Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Cesena.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza di mt. 2.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento: dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452 – 0543/714253).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Modena

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – 40127 Bologna, con domanda prot. 29041 dell'8/5/2008, pervenuta in data 12/5/2008 ed assunta agli atti con prot. n. 52911/8.9.1 del 15/5/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica interrata a 15 kV denominata "Nuovi Anelli Ovest – Amundsen", nel comune di Modena, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 337/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04, nonché ai sensi dell'art 3 della L.R. 10/93 e ss.mm.ii.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, nonché l'inaffidabilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del terri-

torio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma, località Strada Castellazzo – Vigolante

Si avvisa che Enia SpA con domanda n. 6751 A/08 del 15/2/2008, pervenuta il 18/2/2008, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Costruzione di elettrodotto in cavo aereo e sotterraneo per allaccio cabina monopolo n. 697238, in località Strada Castellazzo – Vigolante, nel comune di Parma”, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo
tensione: 15 kV;
corrente massima: 360 A;
materiale conduttori: Al;
numero conduttori: 3;
sezione conduttori: 185 mmq;
lunghezza: 0,535 km;
- linea: in cavo aereo
tensione: 15 kV;
corrente massima: 105 A;
materiale conduttori: Al;
numero conduttori: 3;
sezione conduttori: 35 mmq;
lunghezza: 0,065 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (18/6/2008), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la co-

struzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma in località Campus

Si avvisa che Enia SpA con domanda n. 6745A/07 del 12/3/2008, pervenuta il 13/3/2008, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Costruzione di elettrodotto MT in cavo sotterraneo di dorsale ‘Felten tronco 1’, in località Campus, nel comune di Parma”, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo
tensione: 15 kV;
corrente massima: 360 A;
materiale conduttori: Al;
numero conduttori: 3;
sezione conduttori: 185 mmq;
lunghezza: 1,690 km;
- linea: in cavo sotterraneo
tensione: 15 kV;
corrente massima: 360 A;
materiale conduttori: Al;
numero conduttori: 6;
sezione conduttori: 185 mmq;
lunghezza: 0,240 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (18/6/2008), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna e nel comune di Alfonsine

Con provvedimento n. 273 del 29/5/2008, la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro area territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: “Allacciamento in cavo aereo e sotterraneo per inserzione cabina CILLA 5”, nel comune di Ravenna e nel comune di Alfonsine (provincia di Ravenna) di cui all'istanza PLA ZORA-0323-AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che comporta variante al Piano regolatore del Comune di

Alfonsine ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, “Elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo”, per il collegamento di cabine tipo Box esistenti con demolizione tratto di linea aerea in conduttori nudi, in località Coviolo nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2008/38884/24-07 cl. 9.10.3 del 20/5/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3 578/1414 del 18/10/2007 situato nel comune di Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

ENIA SpA – PARMA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2007 – IV integrazione

Enia – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza in data odierna prot. n. 6737/A/07-Bis redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: Progetto aggiornato – Realizzazione nuovo elettrodotto MT in cavo aereo e sotterraneo per allaccio cabina tipo trilocale n. 694128 denominata “Consorzio Bioenergy”, in località Casalbaroncolo, nel comune di Parma (pratica n. 6737/A/07-Bis);
- tipologia impianto: linea in cavo aereo e sotterraneo a 15 kV;
- comune: Parma, delegazione di San Lazzaro – Provincia: Parma;
- caratteristiche tecniche impianto:
 - a) conduttori: sezione max Al 185 mmq (cavo interrato), Al 3x35 mmq (cavo aereo);
 - b) sostegni: sì;
- lunghezza totale: 0,895 km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi dell'anno 2007.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/06/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/06/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1.
- 2) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi

elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei terreni del deposito.

- 3) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO
Mauro Bertoli

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea di II classe nei comuni di Imola e Riolo Terme (Cabina Sabbioni II – Cabina Ghiandolino 28)

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 29969/08 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 13/5/2008, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea di II classe nei comuni di Imola e Riolo Terme (Cabina Sabbioni II – Cabina Ghiandolino 28).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: km 0.928.

Del presente impianto è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 56 del 17/4/2002 alla riga n. 49.

per HERA SpA
Stefano Pelliconi

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica nel comune di Vignola

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Lottizzazione ex Nadini" nel comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 48 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185) mmq.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI REGGIO EMILIA – ATO 3

COMUNICATO

Tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2008

In ottemperanza a quanto previsto dalle leggi vigenti, si pubblicano le tariffe in vigore dall'1 gennaio 2008 per il servizio idrico integrato, e per i due gestori salvaguardati Enia SpA e Agenzia Servizi Toano Srl, come da deliberazioni dell'Assemblea dell'Agenzia d'ambito n. 153/2 del 27 febbraio 2008 e n. 583/12 del 26 maggio 2008.

Ove non diversamente specificato le tariffe sono espresse in Euro/mc.

(segue allegato fotografato)

Area : Enià SpA

ACQUEDOTTO	2008
USI	
A) USI DOMESTICI	
1 - consumi misurati	
. fino a mc. 84 anno	0,641506
. da 85 a 132 mc. anno	0,877601
. da 133 a 180 mc. anno	1,299648
. oltre 180 mc. anno	1,591592
2 - consumi non misurati	
. forfettario (euro/anno/unità)	119,41
B) USI NON DOMESTICI	
1 - utenze normali	
. fino a 250 mc./anno	0,877601
. oltre 250 mc./anno	1,591592
2 - utenze speciali	
. grandi utilizzatori	0,877601
. consumi occasionali e notturni	0,877601
C) USI AGRICOLI	
1 - consumi aziende agricole	
. fino a 84 mc./anno	0,641506
. da 85 a 132 mc./anno	0,877601
. da 133 a 180 mc./anno	1,299648
. oltre 180 mc./anno senza allevamento	1,591592
. oltre 180 mc./anno con allevamento	0,438801
2 - consumi allevamenti bovini e suini	0,438801
BOCCHE ANTINCENDIO(canone forfett)	
. fino a 45 mm. (€/anno)	76,38
. oltre i 45 mm. (€/anno)	139,49
. fino a 30 naspi (€/anno)	25,25
. fino a 120 sprinkler (€/anno)	6,32
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO	
. fino a 1200 mc/anno (€/anno)	13,59
. da 1201 a 6000 mc/anno (€/anno)	33,97
. da 6001 a 18000 mc/anno (€/anno)	67,93
. oltre 18000 mc/anno (€/anno)	135,85
FOGNATURA E DEPURAZIONE	
Quota fognatura civili	0,159010
Quota depurazione civili	0,446899
Quota fissa fognatura e depurazione (€/anno)	
. fino a 1200 mc/anno (€/anno)	13,59
. da 1201 a 6000 mc/anno (€/anno)	33,97
. da 6001 a 18000 mc/anno (€/anno)	67,93
. oltre 18000 mc/anno (€/anno)	135,85

Area : Azienda Servizi Toano

ACQUEDOTTO	2008
USI	
A) USI DOMESTICI	
1 - consumi misurati	
. fino a mc. 84 anno	0,477093
. da 85 a 132 mc. anno	0,822795
. da 133 a 180 mc. anno	1,165111
. oltre 180 mc. anno	1,478390
2 - consumi non misurati	
. forfettario (euro/anno/unità)	100,54
B) USI NON DOMESTICI	
. fino a 100 mc./anno	0,822795
. oltre 100 mc./anno	1,478390
C) USI AGRICOLI	
1 - consumi aziende agricole	
. fino a 2000 mc./anno	0,720469
. oltre 2000 mc./anno	1,463777
D) BOCCHE ANTINCENDIO (canone forfett.)	
fino a 45 mm. (€/anno)	72,79
oltre i 45 mm. (€/anno)	132,92
fino a 30 naspi (€/anno)	24,05
fino a 120 sprinkler (€/anno)	6,02
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO	
. fino a 1200 mc/anno (€/anno)	13,00
. da 1201 a 6000 mc/anno (€/anno)	32,50
. da 6001 a 18000 mc/anno (€/anno)	65,00
. oltre 18000 mc/anno (€/anno)	130,00
FOGNATURA E DEPURAZIONE	
Quota fognatura civili	0,114983
Quota depurazione civili	0,338181
QUOTA FISSA FOGNATURA E DEPURAZIONE	
. fino a 1200 mc/anno (€/anno)	13,00
. da 1201 a 6000 mc/anno (€/anno)	32,50
. da 6001 a 18000 mc/anno (€/anno)	65,00
. oltre 18000 mc/anno (€/anno)	130,00

Quota fognatura e depurazione per scarichi di acque reflue industriali.**Area : Enia Spa e Azienda Servizi Toano srl****FORMULA TARIFFA**

$$T_2 = F_2 + \left[f_2 + d_v + K_2 \left(\frac{O_i}{O_f} d_b + \frac{S_i}{S_f} d_f \right) + d_a \right] V$$

F2: Termine fisso per utenza(€/anno)

F2	2008
m³ scaricati	Euro/anno
da 0 a 1000 m³	155,00
da 1000 a 10000 m³	233,00
da 10000 a 40000 m³	305,00
da 40000 a 80000 m³	370,00
oltre 80000 m³	485,00

f2: Coefficiente di costo medio annuale del servizio di fognatura(€/mc)

f2	2008
1° CLASSE	0,206587
2° CLASSE	0,174198

dt = coefficiente di costo medio annuale dell'intero processo di depurazione (€/mc)**dv** = coefficiente di costo medio annuale dei trattamenti preliminari primari (€/mc)**db** = coefficiente di costo medio annuale del trattamento secondario(€/mc)**df** = coefficiente di costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari (€/mc)

Per le due classi di depuratori le tariffe risultano, rispettivamente:

1° Classe : dv = 30% ; db = 35% ; df = 35%

2° Classe : dv = 20% ; db = 45% ; df = 35%

	dt		dv (30% di dt)		db (35% di dt)		df (35% di dt)	
	min*	max	min*	max	min*	max	min*	max
1° CLASSE 2008	0,345585	0,501280	0,103675	0,150384	0,120954	0,175448	0,120954	0,175448
	dt		dv (20% di dt)		db (40% di dt)		df (35% di dt)	
	min*	max	min*	max	min*	max	min*	max
2° CLASSE 2008	0,289788	0,423882	0,057957	0,084777	0,130404	0,190747	0,101426	0,148359

* Tariffa applicata a ditte con pretrattamento biologico con rapporto COD/BOD > 5.

da: Coefficiente di costo per gli oneri di depurazione determinati dalla presenza di caratteristiche inquinanti diverse dai materiali in sospensione e materiali riducenti(€/mc)Continuano ad applicarsi le percentuali del parametro **dx** fino ad ora applicate.

Quota smaltimento di rifiuti liquidi conferiti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane in base al comma 3 dell'art. 110 Dlgs. N.152/2006.

Area: Enia Spa e Azienda Servizi Toano srl

per materiale proveniente:

- dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche: 10.97 €/tonnellata
- da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane: 10.97 €/tonnellata
- dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria: 47.03 €/tonnellata

Quota aggiuntiva a fini sociali.

Area: Enia Spa e Azienda Servizi Toano srl

E' istituita la quota aggiuntiva sui consumi dell'acquedotto pari a:

per l'Area Enia 0,003157€/mc;

per l' Area Azienda Servizi Toano srl 0,002435 €/mc.

Ciascun Comune può richiedere all'Agenzia d'ambito l'applicazione di tale quota aggiuntiva, da destinarsi a contributi alle spese connesse alla fornitura del servizio idrico integrato a clienti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili.

IL DIRETTORE
Sergio Canedoli

PRO.BER – ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E
BIODINAMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA

COMUNICATO

Convocazione assemblea generale ordinaria

In relazione a quanto deliberato dal CD lo scorso 3 giugno con la presente, a norma di Statuto e Regolamento interno vigenti, sono a convocare per il 25 giugno 2008 ore 7,30 in prima convocazione e 25 giugno 2008, ore 10,30 in seconda convocazione presso la sede di APO Conerpo in Via Tosarelli n. 15 a Villanova di Castenaso (BO) l'assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno:

- 1) costituzione Sezione soci;
- 2) approvazione bilancio consuntivo 2007;

- 3) programmi attività anno 2008;
- 4) varie ed eventuali.

Si rammenta che ogni socio in regola con il pagamento della quota associativa può esprimere il proprio voto anche nelle assemblee parziali di Sezione soci che verranno eventualmente convocate con apposito avviso. Il numero massimo di deleghe che un socio può esprimere e le modalità di votazione sono riportate nello Statuto e nel Regolamento interno, a disposizione per chi li richiedesse presso la sede sociale o presso le Sezioni soci di appartenenza. Si ricorsa infine che i componenti del Consiglio direttivo non possono essere delegati a rappresentare il socio di appartenenza.

IL PRESIDENTE
Paolo Carnemolla

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.